

*L'anima devota
alla scuola di
Maria Santissima*



P. Amadio Tinti OSM

L'anima devota
alla scuola di Maria Santissima

Del Padre Amadio Tinti OSM

PREFAZIONE

Il presente libretto è stato scritto per quelle anime che desiderano progredire nella vita spirituale, mediante la devozione verso la SS.ma Vergine. Non ha pretese di portare cose nuove alla loro pietà; solo mira a richiamare al pensiero gli episodi principali che il Vangelo e la Tradizione Cristiana offrono sulla vita di Maria SS.ma, e trarne quelle conclusioni pratiche che possono aiutare l'anima nell'esercizio della virtù.

Il libretto è composto di meditazioni brevissime, onde facilitare anche alle persone molte occupate un qualche momento di spirituale riposo. Esse sono poi redatte in modo che l'anima devota, anche limitandosi a meditare su uno solo dei tre punti in cui sono divise, può trovare sufficiente materia per una breve e pratica riflessione. E' una forma suggerita da alcune anime pie che volendo nutrire il proprio spirito con l'amore alla Vergine Santa, bramavano un libretto che trattando della Madonna SS.ma, potesse stare vicino ad altri del genere, riguardanti la Passione di N. S. Gesù Cristo, la Via Crucis ecc.

Inoltre, tra le unirme di pietà, specialmente nelle Ascritte alle Associazioni di Azione Cattolica e al Terz'Ordine dei Servi di Maria, è penetrata l'ottima e santa pratica di passare un giorno ogni mese in speciale raccoglimento, a modo di ritiro spirituale. A questo scopo il libretto, oltre alle meditazioni sulla vita della Vergine, offre ventiquattro meditazioni per ritiro mensile. Sono assegnate due meditazioni ogni mese, pur lasciando libera ciascuna anima di scegliere quelle che sente le saranno maggiormente utili.

Dopo ciò, non mi resta che affidare questo umile lavoretto alla dolcissima Madre Celeste perché si degni di accoglierlo benignamente e benedirlo, e benedire insieme tutte le anime che vorranno procurarselo col proposito di seguirlo e considerarlo come una cara guida della loro vita spirituale.

Reggio Emilia,

nella festa di Maria Ausiliatrice

L'AUTORE

Metodo per meditare con frutto

Che cosa è la meditazione? - E' una seria riflessione che l'anima fa alla presenza di Dio, sopra qualche verità religiosa, per eccitarsi ad affetti, preghiere e sante risoluzioni. Per meditare ci vuole riflessione ed amore; colla riflessione lo spirito entra nella verità : con l'amore la verità entra nel cuore e vi opera.

Altro è sapere una cosa, altro è comprenderla nelle sue conseguenze. Ogni anima cristiana sa che deve essere buona, ma se poi segue una vita disordinata, o tiepida nel bene, non vive secondo la verità che conosce. L'anima che medita, confronta le sue azioni con i doveri del proprio stato, la sua vita con l'ideale a cui aspira, ed esce in affetti verso il Signore implorando aiuto e forza per progredire nella via della virtù.

1. - Prima della meditazione: si scelga possibilmente un luogo appartato e silenzioso, come più adatto a meditare.

Tra i molti luoghi, si preferisca la Chiesa. Ci si metta alla presenza di Dio: nulla vi è da sperare da una meditazione fatta senza l'impressione della divina presenza. Si passi poi a fare un atto di adorazione e ci si umili per le nostre spirituali miserie. Si invochi lo Spirito Santo perché ci illumini; la SS.ma Vergine perché ci assista e l'Angelo Custode perché tenga lontano da noi le distrazioni. A facilitare questa preparazione sarà utile la preghiera stampata qui di seguito e che si consiglia di recitare con posatezza e riflessione, prima di cominciare la meditazione.

2. Durante la meditazione: anzitutto si tenga presente che occorre immaginarsi al vivo il fatto che si vuol meditare. Per esempio: si vuole meditare Maria nel Tempio? Ci si rappresenti la santa fanciulla nel silenzio, col suo portamento riservato e modesto, tutta raccolta in Dio... Si ragioni un momento sui motivi che potevano indurre la Vergine a seguire quella condotta; il di- stacco da tutto il creato ed il suo cuore acceso dall'amore di Dio... Si esalti, si ammiri la di lei virtù... Si entri in intimi colloqui con la santa Fanciulla, esponendole i nostri spirituali bisogni e chiedendo il suo aiuto per poterla imitare. Su questi colloqui e atti di ammirazione ci si trattenga pure a lungo; si ripetano per compenetrarsene meglio.

Anzi, qualche volta, si resti silenziosi a contemplare la scena, come una terra arida che si apre alla rugiada celeste per rimanersene imbevuta. Questi moti del cuore formano la sostanza della meditazione. Appena si manifestano, l'anima vi si abbandoni interamente e, se occorre, prolunghi il tempo e li coltivi anche fra giorno.

Il cuore poi, quando è penetrato, finirà per prendere una risoluzione. Non è necessario che la risoluzione sia sempre in rapporto col soggetto meditato, ma deve essere relativa ai particolari bisogni dell'anima, a norma della direzione del proprio Padre spirituale.

3. - Dopo la meditazione: si ringrazi il Signore dei lumi ricevuti; si protesti di volerlo sempre amare, ed in conferma di ciò si presentino a lui i propositi fatti e lo si preghi perché ci aiuti a praticarli; infine ci si abbandoni con fiducia alla intercessione della Vergine. Anche per questo basterà seguire con spirito la preghiera di ringraziamento che, a maggiore comodità, viene messa in questo stesso libretto.

Riassumendo:

Prima della meditazione: mettersi alla presenza di Dio invocando particolari aiuti per trarre profitto dalla meditazione.

Durante la meditazione:

- a) La memoria richiami diligentemente l'oggetto della meditazione.
- b) L'intelletto lo conosca profondamente, considerando le varie circostanze di luogo, di tempo, di modo ecc.
- c) La volontà, dopo che l'intelletto ha conosciuto e penetrato la verità da meditare, si ecciti ad affetti che portino a qualche risoluzione pratica da eseguirsi nel corso della giornata.

Dopo la meditazione: ringraziare il Signore e la Vergine benedetta dei lumi ricevuti, e confermare la risoluzione presa.

PREGHIERA PRIMA DELLA MEDITAZIONE

Mio Signore e mio Dio, vi credo presente dinanzi a me; vi adoro, confesso il mio nulla e vi ringrazio per i tanti favori che mi avete concesso. Eccomi ora a trattare con Voi di ciò che più abbisogna alla mia vita spirituale. Parlate, o Signore, all'anima mia, ed aiutatemi in questa meditazione ad approfondire efficacemente la vostra parola.

Maria SS.ma e Santi tutti del Paradiso, intercedete per me.

PREGHIERA DOPO LA MEDITAZIONE

Quanto siete stato buono, o Signore, con me!... Vi ringrazio dei lumi che mi avete dato, e dei propositi che, mediante il vostro aiuto, ho potuto formare. Avvalorateli con la vostra benedizione, e fate che mi renda perseverante nell'eseguirli, non avendo altra mira che la gloria vostra ed il mio spirituale profitto. Maria SS.ma e Santi tutti del Paradiso, intercedete per me.

1. Nascita di Maria.

1. Si era giunti al tempo della riconciliazione di Dio con l'umanità decaduta. In Nazareth nasce Maria, tutta pura, tutta santa. Immacolata! Si rallegra il Cielo perché la neonata è l'oggetto di tutta la compiacenza divina; si rallegra la terra, perché da questa Bambina celeste, un giorno verrà al mondo il Salvatore. Tutto il creato per la nascita di Maria è in festa, ed ogni cuore palpita di amore e di riconoscenza per lei.

Rivolgi il pensiero, anima devota, a quella culla che accolse Maria... mira con riverenza la tenera Bambina... Quanta gioia ridesta nell'animo quel sembiante di paradiso! Iddio l'ama tanto che, sua Figlia, l'ha eletta a diventare la sua Madre, e la sua Sposa. Non v'è cuore che possa negarle amore. E tu non l'amerai? Dopo Dio, Maria e il tuo aiuto, il tuo conforto, la tua speranza. Che vuoi di più amabile? Ringrazia il Signore di tanto dono, e prega la santa Bambina che ti accetti tra i suoi servi e devoti.

2. Se fosse possibile penetrare nei segreti del cuore di Maria Bambina, si vedrebbe quanto sia intenso il suo amore verso Dio! Si vedrebbero gli slanci affettuosi del suo cuore salire al Cielo come profumato incenso, offrirsi a Dio per compierne i voleri anche a costo dei maggiori sacrifici. Basti sapere che l'amore per il suo Dio, in questa celeste creatura, supera l'amore di tutti i giusti della terra, di tutti i santi e serafini del Cielo uniti insieme!

Ecco Maria che sino dalla culla c'insegna il primo dovere cristiano: amare Iddio! Non è questo il fine della vita umana? E tu, come lo ami il Signore?...

Senti almeno il desiderio di cercarlo, di unirti a lui?... Cosa hai fatto fin qui per amore del Signore?... Prega l'amabile Pargoletta Maria che ti ottenga la grazia di amare Iddio; e frattanto prometti di compiere tutti i tuoi doveri per amor suo!

3. Alla esultanza del cielo e della terra per la nascita di Maria non può dissociarsi il pensiero che la tenera Bambina tanto bella, tanto amabile, tutta santa, è destinata ad un dolore che non le darà mai tregua. Iddio la vuole ministra della Redenzione; ella quindi avrà parte intima nella passione e morte del Salvatore del mondo! Così il dolore diviene in lei la prova più convincente dell'amore verso Dio!

Anima cristiana, risveglia nel tuo cuore un senso di pietà per la celeste Bambina sapendola destinata ad una continua sofferenza! Pensa: come nacque Maria? Senza peccato, quindi esente dal dolore. Eppure, come visse? Sempre addolorata!... E tu, riconoscendoti peccatrice, non vorrai accettare per amore di Dio le contrarietà e le prove della vita? Impara da Maria a sopportare con pazienza le tue molestie, e pregala che li assista sempre.

PROPOSITO: Nelle tue difficoltà invoca l'aiuto di Maria.

2. Maria al Tempio.

1. I santi genitori della Vergine Maria, premurosi che la loro figlia ricevesse il nutrimento spirituale dall'esempio e dalla santa dottrina, la affidarono alle pietose cure e al magistero del sacerdozio nel Tempio di Dio, lontana dal mondo.

Accostati in ispirito alla cella che accolse Maria. Osservalo sola col Signore: essa alterna con lui gli slanci del suo amore e gli sfoghi dei più santi desideri! Poteva ben dire: "Il mio diletto è a me, ed io a lui" (Cant. 2, 16). Tutta unita a Dio! Quanta pace, quanta gioia non avrà essa provata? Chi potrà mai comprendere l'aumento dei meriti e della grazia di quel cuore immacolato?... Questo è il vero frutto del disfece dal mondo! Per gustare le dolcezze del Signore, devi tu pure sgombrare il cuore da ogni attaccamento mondano. Vi è in te qualche cosa che sappia troppo di mondano?... Pensaci, prega e risolvi.

2. La santa Giovinetta, là nel Tempio, legge con religioso rispetto i sacri volumi della Legge e dei Profeti per istruirsi e conoscere i voleri di Dio. Arricchita da lumi straordinari, essa si compenetra sempre più nel Bene Sommo, e giunge all'eroismo di ogni virtù.

Anche tu, anima devota, sei stata istruita nella fede e nella conoscenza dei doveri cristiani. Qual frutto ne hai ricavato?... Non basta credere; bisogna anche vivere a norma di ciò che si crede. Quali sono le tue virtù? Puoi dire veramente di avere progredito nella tua vita spirituale? Ricordati che per ottenere questo è indispensabile il raccoglimento interno. Lo ami tu?

3. - Dallo studio dei libri profetici, la santa Fanciulla apprese che una Vergine miracolosamente avrebbe dato alla luce il Salvatore del mondo (1) e che questo Salvatore sarebbe stato coperto di obbrobri, reso deforme dalle piaghe e infine condannato a una morte infame!..., Dinanzi a queste pagine poi, Maria fermava il suo pensiero alle pene riservate a colei che era predestinata ad essere la Madre del Salvatore. A quale tristezza doveva allora abbandonarsi

il suo animo!... Quanta compassione in lei per i dolori della Vittima Divina e della Madre sua!...

Ma chi doveva essere la Madre del Salvatore? Ah, tu lo sai bene, anima pia! Diglielo a quella santa Fanciulla: O Maria, sarete voi quella Madre così afflitta, per la quale tanto si accora il vostro spirito. Quanto dolore! Mira come il volto della Vergine si copre di tristezza!... Stringiti a lei: prendi parte alla sua pena con tenera compassione. Pregala che accetti il tuo cuore, deciso di amarla e servirla fedelmente. Maria sarà tanto grata alla tua benevolenza!

PROPOSITO: Custodisci il cuore da ogni dissipazione.

3. Sposalizio di Maria.

1. La Vergine Maria, dopo undici anni di vita ritirata nel Tempio, assorta in Dio e legata a lui con perpetua verginità, veniva, per disposizione del Cielo, data in isposa a S. Giuseppe, egli pure vincolato dal voto di verginità perpetua. Così disponeva Iddio per salvaguardare davanti al mondo l'onore di Maria che, pur restando vergine, sarebbe divenuta madre del Salvatore del mondo.

Vedi, anima devota, come Iddio dispone tutto bene per raggiungere i suoi altissimi fini! Tutto ci viene dal Cielo, quindi più che confidare in noi, dobbiamo confidare in Dio. Ti pare di possederla questa confidenza? Esamina la tua condotta: ti turbi nei tuoi insuccessi?... Ti lamenti mai del tuo stato?... Hai mai diffidato dell'aiuto del Signore?... Difetta in te lo spirito di fede?...

Prega il Signore che te lo conceda; domanda perdono delle diffidenze passate, e prometti un maggiore abbandono alle disposizioni di Dio.

2. - Lo sposalizio di Maria con S. Giuseppe fu il più eccelso, perché con esso non si cercò che il massimo bene. Fu uno sposalizio più celeste che terreno. I santi Sposi erano come due vaghissimi gigli fioriti ed olezzanti vicino a Colui che si pasce tra i gigli. Quelle nozze furono un mezzo per infiammare maggiormente quei due cuori dell'amore di Dio, ed elevarli al più alto grado di santità.

Se tu pure vuoi progredire nella vita spirituale, preferisci sempre i beni del cielo a quelli della terra; in tutte le tue azioni tendi sempre al Signore! A che ti gioverebbero le cose della terra? Le ricchezze non accontentano, i piaceri durano poco, le ambizioni sono sorgenti di guai. Solo le dolcezze spirituali durano sempre! E quali sono le tue abituali aspirazioni?... Ti occupi più dell'anima o del corpo?... Pensi più a Dio o al mondo?... Qual è la scelta che vuoi fare per l'avvenire?

3. - S. Giuseppe, per i diritti di nozze, aveva acquistato una vera superiorità sopra Maria: ma la Vergine era ben superiore al suo sposo per la sua singolare santità e per il privilegio insuperabile di essere la Madre di Dio. Essa tuttavia amò lo sposo, gli portò riverenza e gli rimase sottomessa come al capo della famiglia, al protettore e custode della sua verginale purezza, e questo Maria praticò sempre, con animo pronto e ilare, riconoscendo nella autorità di Giuseppe i voleri di Dio.

Sei tu pure, anima cristiana, con uguale spirito rispettosa e sottomessa ai tuoi superiori, o segui la tua superbia? Come ti stimi?... Che pensi degli altri e come ne parli?... Come tratti gli inferiori?... L'orgoglio, la vanità, il desiderio di primeggiare sono incompatibili con la confidenza in Dio, con le dolcezze di spirito e con l'amore a Maria, Regina degli umili! Arrossisci della tua superbia, chiedine perdono al Signore e comincia una vita umile e nascosta.

PROPOSITO: Nei tuoi doveri, riconosci la volontà di Dio, ed opera sempre con umiltà.

4. L'annunciazione.

1. Nella pienezza dei tempi l'Arcangelo Gabriele scende dal Cielo, entra nella povera casetta di Maria e, con devoto ossequio presenta alla giovane sposa il saluto del Cielo: "Ave, piena di grazia, il Signore è teco, tu sei la benedetta fra le donne" (Luca 1, 28). Per la sua umiltà la Vergine resta turbata, ma l'Angelo la rassicura e, dopo averle annunciato la proposta di Dio che la elegge a Madre del Salvatore del mondo, in umile atteggiamento attende la risposta.

Mira, o anima devota. Maria nel suo turbamento. Essa teme le lodi. Sa che tutto ciò che c'è di buono in lei è di Dio e che quindi a lui solo va riferita ogni gloria. E tu non li turbi forse quando non sei lodata?... Non ti approprii la gloria del bene che solamente a Dio appartiene?... Non mostri la tua freddezza verso chi ha poca stima di te?... Pensa come sei solita a preferirti agli altri credendoti migliore di loro. Riconosci la tua superbia e prega l'umile Verginella di Nazareth a insegnarti la sua umiltà.

2. Maria, conosciuto che ebbe il disegno formato da Dio su di lei, rassicurata della sua verginale purezza, rispose all'Angelo: "Si faccia di me secondo la sua parola" (Luca 1, 38). Questo consenso la Vergine lo dette con la piena

conoscenza di quanto avrebbe dovuto soffrire. Profonda nelle Sacre Scritture, sapeva che accettando la divina Maternità sarebbe stata la più afflitta di tutte le creature. Ma era volere di Dio, e tanto bastò perché Maria obbedisse.

Come è pronta la Vergine a sacrificare se stessa per ubbidire al Signore! E tu, sei ugualmente pronta a sacrificare la tua volontà..., i tuoi giudizi..., le tue comodità..., per ubbidire alla legge di Dio?... E' con la mortificazione che si trionfa sui sensi e sulle occasioni pericolose; quando e come la pratici tu?... Impara a rinnegare te stessa in molte cose! In quale circostanza potresti oggi fare un atto di rinuncia?... Pensaci, e prendi la tua pratica risoluzione.

3. - Maria aveva appena dato il suo consenso alle parole dell'Angelo, quando lo Spirito Santo scese su di lei, la virtù dell'Altissimo l'adombrò, e in quell'istante il Verbo Divino in lei si fece carne. E' vero, la Vergine si vede elevata alla più alta dignità che si possa immaginare; ma in pari tempo gli oracoli dei Profeti, che senza dubbio erano ben presenti alla sua mente, la ricolmarono di mestizia. Maria sapeva che il Figlio suo avrebbe fatto del bene a tutti, che sarebbe stato il Salvatore del mondo, ma che appunto per questo sarebbe odiato, perseguitato, maledetto e messo a morte. Quale dolore si intrecciò al sommo onore della divina maternità !

Così è per tutte le anime amanti di Dio. Per raggiungere la vera vita dell'anima, è necessario soffrire!... La visione di Dio non si manifesta che attraverso le lagrime. Sei dunque risoluta di attenerti al sacrificio?... Bando allora alle gioie mondane! Via tutte le affezioni che ti tengono legata alla terra! Ama il Signore, e offri le tue pene a Maria, che ti aiuterà a sopportarle con gioia cristiana.

PROPOSITO: Pratica oggi qualche mortificazione per amore di Maria.

5. La visita a S. Elisabetta.

1. Correva il sesto mese da che la regnata di Maria, S. Elisabetta, era divenuta madre nonostante la sua età avanzata. L'Angelo stesso lo rese noto alla Vergine (Luca 1, 36) e senza indugio. Maria partì, andò ad assistere la cognata (Luca 1, 39) e rimase là fino alla nascita di Giovanni Battista. L'avviso dell'Angelo era stato per Maria un comando del Signore! Non la trattenne la sua incomparabile dignità, non il disagio del cammino; ogni ostacolo fu vinto dal desiderio di compiere una così delicata opera di bontà.

Maria, con questo, t'insegna a portare sempre il tuo contributo nel fare del bene agli altri e, prima di tutti, ai tuoi cari. Rifletti un momento: qualunque sia la tua condizione, qual è l'opera tra nella casa dove vivi?... Sei di conforto? Sei condiscendente coi tuoi cari?... Ti presti per alleggerire il peso degli altri?... Il tuo portamento è di edificazione?... Come tratti i poverelli?...

Contempla la gran Madre di Dio tutta premurosa nel servire la cognata ; umiliati per le lue negligenze, e prometti che almeno il tuo modo di parlare e di trattare, in casa e fuori, con tutti, sarà sempre regolato dalla dolcezza.

2. - La visita di Maria a S. Elisabetta fu una vera sorgente di benedizioni; Elisabetta chiamò beata la Vergine, perché aveva aderito ai voleri di Dio: Maria esaltò la potenza e la bontà del Signore, che in lei aveva operato grandi cose (Luca, 1, 42-55); Elisabetta fu ripiena di Spirito Santo; Giovanni esultò nel seno materno, e venne santificato. Quale abbondanza di grazie in quella casa !

Non può essere diversamente quando, per amore di Dio, si presta l'opera propria per il bene altrui. E' il Signore che ti dice di tenere fatto per se ciò che farai ai tuoi fratelli (Matteo 25, 40). Anima devota, desideri di glorificare il Signore? Vuoi assicurarti le sue benedizioni? Abbi molta carità con tutti ; aiuta i bisognosi dove e come puoi. Offri sempre in privato e in pubblico il tuo buon esempio. Sopporta i difetti degli altri. Tollera le persone moleste. Associa la carità materiale ad una ancor più preziosa carità spirituale. Esamina un momento su questi punti la tua coscienza. Che cosa puoi dire di te stessa?...

3. Grande fu la gioia della Vergine nel sentirsi chiamare benedetta fra le donne. Gaudio sommo provò nel sentirsi chiamare beata, perché in lei si compivano le cose dette dal Signore. Senonché Maria non ignorava che il titolo di queste benedizioni portava con sé la somma di tutti i dolori. Beata, dunque, e addolorata: ecco a quale intreccio fu allora sottoposto il cuore di Maria. Oh, non distogliere il pensiero della Vergine! Prendi parte alla sua tristezza e non le negare il tuo conforto. Sai come puoi consolarla? Osserva se tra le circostanze in cui ti trovi, per fare del bene ai tuoi prossimi, ve ne; sia qualcuna che ti costi maggior sacrificio... e risolvi di praticare il sacrificio per amore della Vergine. Sarà questo per te una sorgente di benedizioni.

PROPOSITO: Esercita qualche atto di carità verso il prossimo.

6. Maria e i dubbi di S. Giuseppe

1. Passati i tre mesi nella casa di S. Elisabetta, Maria ritornò in Nazareth, portando seco benedizioni senza fine. I

giorni passavano sereni, e l'amore dei santi Sposi, scevro da ogni terrena imperfezione, cresceva sempre più, alimentato dalle fiamme della divina carità. Di qui non ne poteva venire che pace, tranquillità e la gioia più grande. Oh, invidiabile casetta! Quel povero ambiente che albergava le creature più sante, è una bella immagine del tuo cuore, anima cristiana! Se in te dimoreranno desideri, affetti, sentimenti santi; se nel tuo cuore farai regnare il Signore, neppure a te mancherà la pace, la gioia che non inganna.

Ma pensa : hai lasciato entrare nel tuo cuore qualche cosa che non sia del Signore?... Ti senti proprio secondo il cuore di Dio... o vi è in te vanità, leggerezza, dissipazione, amore profano?... Prega la Vergine, che ti aiuti a ripudiare tutto ciò che dispiace al Signore, e ad ogni costo vieta l'ingresso al peccato!

2. Non tardarono molto a manifestarsi in Maria i segni della divina maternità. Giuseppe, che ignorava i segreti divini, ondeggiò tra mille dubbi. Interrogare la Vergine? Glielo vietava la riverenza. Tacere? Glielo proibivano i suoi diritti. Denunciarla? Non gli bastava l'animo, perché conosceva la illibatezza della sua Sposa! Risolvette di lasciarla occultamente (Matteo, 1, 19). A Maria non sfuggivano queste angustie del suo Sposo... E chi può immaginare la pena del suo cuore? Aveva giurato fedeltà, e appariva colpevole... Ma la Vergine taceva, non voleva compromettere la propria umiltà col dire una sola parola, senza il consenso celeste. Era afflitta, ma si rimetteva ai voleri di Dio. E' certo dolorosa la prova a cui il Signore qualche volta sottopone anche le anime nostre. Sentirsi ingiustamente accusati; vedere male interpretate le nostre buone opere; subire tristezze, desolazioni per la cattiveria di altri... Come è affliggente questa situazione. Ti sei mai trovata in passato o forse sei anche presentemente sotto questa prova?... Segui l'esempio di Maria: soffri, taci, e rimetti la tua causa nelle mani del Signore.

3. - Mentre S. Giuseppe meditava di abbandonare Maria, un Angelo del Signore gli apparve, e lo rassicurò che quanto vedeva nella Vergine Sposa era tutto opera di Dio. Così si dileguò ogni nube, e la felicità ritornò nei cuori dei santi Sposi. Allorché hai la coscienza tranquilla di aver compiuto il tuo dovere, anche se il Signore ti prova con qualche contrarietà, non temere!... Se soffri e taci, lasciando a Dio di pensare alla tua causa, verrà il giorno in cui Iddio stesso prenderà le tue difese. Maria te lo insegna. Coraggio dunque, anima debole, donati interamente al Signore. Perché temi i giudizi degli uomini? Se Iddio è con te, chi mai ti potrà nuocere? Osserva se mai difetta in te lo spirito di fiducia nel Signore, e impara da Maria a conservarti calma e serena nelle difficoltà.

PROPOSITO: Ripeti fra giorno atti di conformità al volere di Dio.

7. Da Nazareth a Betlemme.

1. - Cesare Augusto pubblicò un editto che obbligava tutti i suoi sudditi a recarsi alla propria città di origine per il censimento. Giuseppe della regale famiglia di Davide dovette andare a Betlemme, sede dei suoi gloriosi antenati. Maria seguì il suo Sposo (Luca 2, 15). L'editto imperiale fu considerato dalla Vergine come una disposizione di Dio, giacché sapeva che in Betlemme sarebbe nato il Salvatore del mondo, e che perciò ottemperando insieme a S. Giuseppe al comando dell'autorità civile e seguendo le ispirazioni divine, concorrevano all'adempimento dei divini misteri.

Così si corrisponde alle divine ispirazioni: senza esitare, e con la massima prontezza. Il Signore non le nega a nessuno queste sue ispirazioni, e non le ha negate neppure a te. Quel pensiero che ti suggeriva di essere più raccolta... più mortificata con gli sguardi... con le parole..., quel desiderio di pregare con più fervore..., quel rimorso dopo il peccato..., quella pace che godesti dopo aver vinta quella tentazione..., erano tutte ispirazioni del Signore. Come vi hai corrisposto?... Per avanzare nella vita spirituale bisogna far tesoro anche di queste. E tu, cosa pensi di fare? Supplica la Vergine che ti ottenga molte sante ispirazioni, e prometti di seguirle fedelmente.

2. Da Nazareth a Betlemme vi era un cammino di tre giorni tra i monti e per vie aspre e difficili. Si aggiunga il rigore della stagione invernale, la estrema povertà degli sposi, la delicatezza della Vergine, il suo stato... Eppure non si discute, ma unicamente si pensa ad ubbidire. Così Maria preventivamente si mostra al mondo in tutto simile al suo Unigenito.

Anima devota, offri un affetto, un pensiero di pietà a questa umile Verginella in tanto disagio! Approfitta della lezione che ti presenta col suo esempio. Vedi quanto le costa l'adesione alla ispirazione di Dio? Ciò non di meno, Maria docilmente obbedisce! E quando tu provi un po' di noia, di aridità o svogliatezza nei tuoi doveri, li eseguisce egualmente nel miglior modo possibile, o li trascuri?... Quale violenza adopera per vincere la riluttanza, la stanchezza che, forse, alle volte provi nella pratica della tua vita spirituale?... Non renderti infedele per un po' di sacrificio! Ripara il passato, promettendo esattezza e diligenza in tutti i tuoi doveri di pietà.

3. - Nonostante le gravi difficoltà e la naturale indisposizione. Maria intraprese il lungo viaggio tutta serena e ilare in volto, tranquilla nel cuore, composta nella persona, tanto che pareva non avvertisse gli incomodi e i disagi! Seguilà: se parla, le sue parole sono espressioni di lode al Signore; se sospira, sono sospiri di amore; se tace, è per elevarsi alle più alte contemplazioni celesti !

Ecco come si completa la fedeltà alle ispirazioni del Signore: dissimulando all'esterno ogni interna difficoltà! Le tue parole non siano espressioni di rammarico ; i tuoi sospiri non siano sospiri di un'anima abbattuta; il tuo stesso tacere non sia un silenzio dispettoso. Hai nulla da osservare, su questo, nella tua condotta?... Pensa che è un ottimo esercizio di vita spirituale il frenare le interne ripugnanze, conservando in ogni difficoltà ilarità di volto, tranquillità di cuore e compostezza nella persona.

PROPOSITO: Ascolta le sante ispirazioni per seguirle con prontezza e con generosità.

8. Privi di alloggio.

1. - Maria e Giuseppe, dopo il penoso viaggio, giunsero a Betlemme. L'editto di Cesare aveva portato là una moltitudine di ospiti, tanto da non lasciar modo di trovare un ricovero per i santi Sposi. Non valsero le ricerche, le preghiere e le insistenze di Giuseppe: da tutti riceveva una ripulsa. Che pena per quei due santissimi Cuori! Anima devota, compiangi con la Vergine la durezza di cuore dei Betlemiti e supplica Maria che accetti ospitalità nel tuo cuore! Il rifiuto poi di quelle genti, ti ricordi gli innumerevoli cristiani che ostinatamente respingono il Signore. Saresti tu pure nel numero di costoro?... Ebbene rimedia, e in compenso proponi che quanto farai o soffrirai oggi, tutto sia in riparazione dei tuoi peccati e delle offese che il Signore riceve da tanti cattivi cristiani.

2. - E' certo che, per quanto fossero occupati i posti in Betlemme, con un po' di scomodo, anche Maria e Giuseppe avrebbero potuto ricoverarvi. Ah, se i santi coniugi fossero stati ricchi e potenti, i Betlemiti avrebbero ben trovato modo di alloggiarli anche a costo d'ogni sacrificio!.., Ma per un povero falegname, per una donna del popolo, nessuno volle scomodarsi. Persino i conoscenti e gli amici rifiutarono di accoglierli nelle loro case!

Ecco, anima devota, come tratta il mondo. Finche trova in te qualche cosa che gli torna utile, ti ricolma di riguardi e di riverenze; ma quando ha finito di sfruttarti, ti volta le spalle e ti disprezza. Il mondo ti si presenta in veste di amico, ma è traditore. Non fidarti mai delle cortesie mondane. Non vedi anche oggi, come il mondo tratta il Signore? Fuggi dunque ogni mondanità, e rivolgiti ora una preghiera alla Vergine per i poveri peccatori, proponendoti di ripeterla anche nel corso della giornata.

3. - Era calato il giorno, le tenebre della notte cominciavano ad avvolgere la natura e tutt'intorno spirava mestizia e squallore. Maria avvertita, ma nel suo cuore soltanto, che si avvicinava l'ora di dare alla luce il Salvatore, era più che mai triste; non per sé, ma perché ancora era senza un tetto che ospitasse il Redentore del mondo!...

Quanta tristezza nel cuore di Maria! Essa vorrebbe anche oggi portare Gesù in tutti i cuori, ma tanti infelici ripetono la ripulsa: "non vi è posto". Oh ingratitudine umana! Conforta il cuore della Vergine, offri-le tutto il tuo amore e stabilisci qualche particolare ossequio da praticare in suo onore intercedendo per i peccatori.

PROPOSITO: Al suono delle ore ripeti il saluto: Ave Maria.

9. Maria nella grotta di Betlemme.

1. - Era a poca distanza da Betlemme una grotta scavata nel sasso, malamente coperta da una tettoia posta al di sopra dell'entrata. Una mangiatoia e un po' di paglia stavano ad indicare die serviva di stalla agli animali. Nella dura necessità in cui si trovarono. Maria e Giuseppe indirizzarono i loro passi verso quel tugurio, ed ivi si rifugiarono per passare la notte.

Raccogliti un momento, o anima devota, davanti a questa scena pietosa. Fu grande per la Vergine l'umiliazione nel vedersi negata l'ospitalità; ma ti pare meno umiliante il ripiego? Come sono diversi i giudizi di Dio da quelli del mondo! La tutta pura, la tutta santa, a quale indigenza è mai ridotta!... Impara dove si trova il vero spirito del Signore. E tu ti lamenterai se alcune volte ti manca, non dico il necessario, ma il superfluo?... Sei esigente nelle tue comodità? Sei intollerante nelle privazioni?... Confonditi, e chiedi perdono delle tue delicatezze.

2. - La notte aveva steso il suo velo; tutto all'intorno era silenzio, e la Vergine stanca si adagiò su un po' di paglia e si abbandonò al riposo. Giuseppe vigila questo santo riposo, si impietosisce nel mirare la Madre di Dio in tale situazione, e col suo mesto sguardo sembra che dica: - Perché, o Maria, non mi è dato tenervi in quello splendore che voi meritate?... Mi fosse almeno dato prendere su di me tutta la vostra pena! - Quanta delicatezza in questo pensiero !

Unisciti a questo santo Sposo; esprimi anche tu alla Vergine un sentimento di pietà. Pregala che ti faccia partecipe delle sue pene. Il delicato pensiero di S. Giuseppe ti insegni poi la compassione per i sofferenti. Saresti forse di quelle anime che hanno difficoltà ad accostarsi ai poveri, agli afflitti? Amali e prega per loro.

3. - Riusciva penoso a Maria trovarsi in quella grotta! Il pensiero che il Salvatore del mondo sarebbe nato in una

stalla, doveva affliggere in modo indicibile il suo sensibilissimo cuore di madre. Ma pure non perdettero la sua abituale tranquillità. Accostati riverente: Maria è con Dio, Iddio è con Maria, e dove è Dio anche le pene si cambiano in delizie! Quindi è che la Vergine stava in quella grotta, rassegnata, serena come se fosse stata nella sua casetta. Ecco il felice risultato del distacco dalle delicatezze terrene e della pietà coltivata avvicinando gli infelici per amore di Dio. Hai mai provato quale scuola di virtù sia visitare, confortare chi soffre?... Non avresti occasione di portare una buona parola a qualche anima che è in pena?... Ti costerebbe forse violenza?... Stabilisci di farlo per amore di Maria, e di farlo quanto prima. Se in chi soffre vedrai il Signore, sta sicura che il sacrificio ti si convertirà in allegrezza spirituale.

PROPOSITO: Procura di visitare una persona sofferente o, non potendolo, prega per i poveri tribolati.

10. La nascita di Gesù.

1. - Mentre Maria pernottava nella grotta di Betlemme, giunse il momento desiderato dai secoli, e tutta raggiante di gioia, in un'estasi di amore, strinse fra le braccia il proprio Unigenito: Dio-Uomo! Pura e senza macchia prima del parto, pura e senza macchia rimase dopo il parto. La povera stalla si trasformò in un paradiso. Era nato Gesù.

Contempla Maria che fissa le sue pupille in quel caro e vezzoso Bambinello; osserva come ne viene corrisposta con sguardo filiale. Chi potrà mai intendere il linguaggio di quei cuori?... Quante cose avrà detto quel neonato al cuore della Madre e al cuore di Giuseppe... e quanto amore non avrà ricevuto in contraccambio! Anche tu, anima pia, allorché ti accosti all'altare dove risiede Gesù, t'incontri col suo Cuore; cosa dici al Signore?... A che cosa pensi?... E' il tuo cuore tutto puro, tutto di Dio? Rifletti un momento... e prometti di avvicinarti a Gesù in modo che egli sia sempre più contento di te.

2. - La santa Genitrice raccolse tra le sue braccia il Pargoletto, lo avvolse in poveri panni e lo ripose nella mangiatoia. Piamente appoggiata all'orlo di quella culla. Maria contemplò quei soavi lineamenti fatti a sua immagine, sotto i quali si nascondeva quel Dio da cui dipende ogni creatura del cielo e della terra. Si prostrò e, insieme a tutta la corte celeste, adorò Iddio fatto uomo.

Quale esempio di fede e di amore!... Quando tu riponi Gesù nel tuo cuore con la S. Comunione, quali sono i tuoi sentimenti di fede?... Pensi seriamente chi è Colui che si nasconde sotto quelle specie sacramentali?... Quali affetti provi nello stringerlo al tuo cuore?... Che momenti preziosi sono quelli per te, bisognosa di tanti aiuti! Domanda perdono delle freddezze portate nelle tue comunioni, e d'ora innanzi, nell'accostarti all'altare, supplica la Vergine Santa che ti accompagni e t'infonda un po' del suo santo amore.

3. L'anima della Vergine era ancora ripiena del canto degli Angeli, quando i vagiti del tenero Pargoletto richiamarono alla niente di lei un triste pensiero: la indigenza estrema del suo Figlio era il preludio delle sue innumerevoli umiliazioni e dei suoi più intensi dolori! E la Vergine non poté rimirare il suo Tesoro, senza sentirsi stringere il cuore dalla pena più viva.

Piangi tu pure sulla tristezza di questa Vergine Madre, e compiangi con lei la cecità di tanti che non sanno, e non vogliono apprezzare l'esempio di Gesù. Quel povero tugurio non dice a tutti che se Iddio sceglie la povertà ciò significa che la nostra felicità non consiste nelle ricchezze? Eppure, quanti stimano più il danaro che la grazia di Dio; quanti cercano più il benessere sulla terra che la gloria del Cielo! Che cosa puoi dire di te stessa? Prega per questi infelici e provvedi per il tuo maggior profitto.

PROPOSITO : Accostati a Dio col cuore distaccato dalle cose della terra.

II. Maria e i pastori al Presepio.

1. - La Vergine era ancora assorta nella adorazione del Divin Pargoletto, allorché un Angelo apparve ad alcuni pastori che vegliavano sui loro greggi nei dintorni di Betlemme, annunciando loro la nascita del Redentore del mondo ed indirizzandoli alla grotta. A questo Angelo si unì una schiera interminabile di Spiriti celesti che, cantando gloria a Dio e pace agli uomini di buona volontà, si allontanarono per gli immensi spazi del cielo.

Quante meraviglie in quella notte! Ma a chi furono anzitutto rivelate? Ai pastorelli, perché semplici di cuore. Ecco la via sicura per partecipare alle gioie celesti: la semplicità. E' semplice chi, dinanzi ai voleri del Signore, non discute, né segue ciò che dicono o fanno gli altri, ma si affida completamente all'autorità di Dio che comanda, o direttamente, o a mezzo dei suoi rappresentanti. E' questa la tua condotta, o sei facile a ragionare e criticare su quanto ti viene comandato?... Prega la Vergine che ti ottenga la semplicità dei pastorelli.

2. - Pronta ed efficace fu sempre l'adesione della Vergine ai voleri di Dio, né diversa fu la condotta dei pastori di Betlemme. Scomparsi gli Angeli, essi si avviarono senza indugio verso la grotta, e là trovarono quanto era stato loro

detto: un Bambino avvolto in poveri panni e posto in un presepio. Qual gioia per Maria nel mirare quei semplici pastori dinanzi al Pargoletto dare segni di esultanza e nella loro rustichezza, stringersi attorno alla sua povera culla, fargli festa, prostrarsi a terra e adorarlo ! Ecco che comincia ad avere amici secondo il suo cuore...

Anima devota, fissa il tuo pensiero su quella scena e dimmi: sei tu nel numero degli amici di Gesù?... Per essere tale, alla semplicità del cuore devi unire la prontezza nell'operare. I pastorelli, udita la voce degli Angeli, si misero subito in cammino. Pensa che anche a te il Signore rivolge la sua parola, nei comandamenti, nelle leggi della Chiesa e nei doveri del tuo stato. Con che prontezza ubbidisci? Esamina le tue abitudini e risolvi di emendarti dove riconosci di mancare.

3. Maria gioì della gioia dei pastori. La loro candida amorevolezza, ogni loro parola, fu un balsamo soave al suo cuore materno, addolorato per quella natività così umile, e per il pensiero sugli oracoli del Messia. Sì, il pargoletto è il Salvatore, ma... sarà tradito, venduto e ucciso! Su di lui ricadranno tutte le iniquità degli uomini! La Vergine lo sa, né può dimenticarlo un solo momento!... Eppure la presenza di quelle anime semplici fu per lei di grande conforto.

Ma erano poche, come son troppo poche anche oggi le anime che, servendo fedelmente il Signore, consolano Maria! Non potresti tu cercare altre anime che, unite a te nell'amore a Gesù, siano di sollievo alla Vergine?... Tra le tue conoscenze non ve ne sarebbe qualcuna? Presenta intanto a Maria questo tuo desiderio e invocando la sua protezione, pensa come realizzarlo.

PROPOSITO: Ubbidisci con semplicità ed evita ogni volontario difetto.

12. La Circoncisione di Gesù.

1. - Era giunto l'ottavo giorno dalla nascita del Figlio della Vergine e, in ottemperanza alla legge mosaica, il Divin Pargoletto veniva sottoposto al rito doloroso della circoncisione (Lc 2, 21). Il Signore lo aveva prescritto per tutti i bambini d'Israele, quale segno di colpa (Gn 17,10). Maria sapeva che il suo Bambino non vi era tenuto, ma pienamente conformata ai voleri divini, vi sottomise il suo Unigenito.

Come vedi, anima devota, il rito era doloroso ed umiliante: fu quindi un sacrificio per il Figlio e per la Madre. Ma Iddio voleva così, e si ubbidì. Ecco la lezione anche per te : la vera vita spirituale voluta da Dio, non consiste in alcune pratiche che costano poca fatica, e neppure nell'esercizio delle virtù che non arrecano disturbo, bensì nel sacrificio... Ebbene, quando il dovere lo esige, sei tu pronta a sacrificare le tue passioni?... Le conosci le passioni che più ti tiranneggiano?... Pensaci, e prega la Vergine che t'impetri il coraggio di mortificarle.

2. - La cerimonia della circoncisione si eseguiva nella casa paterna con l'intervento dei genitori: anzi il padre o qualche stretto parente ne era il ministro. Pertanto, nel giorno stabilito, Maria, la cui fermezza era pari all'amore, dominando se stessa, tenne il Pargoletto sulle braccia, e S. Giuseppe, con mano tremante, compì il rito della legge. Chi potrà descrivere la ferita che ne riportarono i cuori di quei santi Sposi? Tutto, in questo fatto, parla di generosità nel sacrificio.

Anima devota, non vorrai tu pure sottostare generosamente a qualche sacrificio per amore di Gesù?... Tra le varie passioni che bisogna vincere, ve ne ha una che dicesi predominante, perché più delle altre inclina al male. Qual è la tua passione predominante?... Cosa hai fatto fin qui per combatterla?... Risolvi di essere più forte e decisa, da ora innanzi, per mortificarla per amore di Gesù.

3. Col rito legale della circoncisione erasi compiuto il primo atto di obbedienza e di sottomissione dell'Uomo-Dio al suo Eterno Genitore. La Vergine Madre contemplò afflitta il suo Unigenito trattato da peccatore. Tutto questo, e il sangue che si versò, richiamarono alla mente di Maria la dolorosa vita e la tragica fine che era riservata al suo Pargoletto. Essa ne conosceva tutti i particolari e questo aggiungeva in lei dolore a dolore...

Anima devota, tu che sei tanto affezionata alla Madonna, non prenderai parte al suo dolore? Avvicinati in ispirito a Maria tanto mesta, rivolgila a lei una parola di pietà e prometti di consolarla. Vuoi darle un conforto gradito? Esamina il tuo cuore... Vedi quanti desideri difettosi, quanti affetti terreni, quante inclinazioni disordinate... Ebbene, con la mortificazione, ferisci, spezza, squarcia ciò che maggiormente si oppone alla tua vita spirituale, ed offrirai un vero conforto alla Vergine.

PROPOSITO: Sii attenta a mortificare la tua passione predominante.

13. Maria e il SS. Nome di Gesù

1. Era costume presso gli Ebrei che ai bambini s'imponesse il nome nell'atto stesso della circoncisione. In tale circostanza anche il Figlio di Maria ricevette il suo proprio nome, che fu e sarà sempre in eterno: GESÙ' (Lc 2, 21).

Maria esultò perché finalmente anche sulla terra risuonava il dolce nome che sarebbe stato conforto, medicina, salute e vita alla umanità decaduta. Ella sapeva che per questo nome: Gesù, si sarebbero diffuse tra gli uomini le infinite misericordie del Signore.

Anima devota, ravviva i tuoi sentimenti di fede. Gesù significa Salvatore. Ebbene, rifletti: a che cosa ti aveva ridotto il peccato?... Cosa potevi fare tu, povera creatura, per placare l'infinita giustizia di Dio adirato contro di te?... Come ti eri resa infelice! Chi ti ha meritato il perdono, è Gesù. Chi ti sorregge nelle tentazioni, è Gesù. Chi ti conforta nelle pene, è Gesù. Chi ti salverà, è Gesù! E non esulti a questo nome soave?... Prega la Vergine che li illumini, e prometti di pronunciare sempre il dolce nome di Gesù con grande venerazione e rispetto.

2. - Il nome che s'impondeva ai bambini ebrei era scelto ad arbitrio dei genitori; per il Figlio di Maria non fu così. Un Angelo disse a Maria: Partorirai un figlio, al quale porrai nome Gesù (Lc 1, 32). Un altro Angelo, svelando il mistero dell'incarnazione a S. Giuseppe, comando di imporre al bambino il nome di Gesù (Mt 1, 21). Fu dunque Dio stesso che impose questo nome al suo Figlio fatto uomo.

E non comprendi, anima devota, come Iddio medesimo, con questa disposizione, vuole che tu consideri quel che significa il santo nome di Gesù? Non basta, dunque, che qualche volta ricordi quanto ha fatto per te il Signore, ma devi vivere di questo pensiero! La rammenti spesso la passione del Salvatore? Se una creatura qualunque avesse fatto per te una millesima parte di quello che ha fatto Gesù, non ti sentiresti obbligata a ricordarla sempre?... E Gesù non merita che tu faccia altrettanto?... Raccogliti in questo pensiero, e prendi la risoluzione di accrescere la tua riconoscenza a Gesù.

3. - Grande fu la gioia che provò la Vergine al primo pronunciarsi del nome di Gesù, perché da lui ne sarebbe venuta gloria a Dio e salvezza al mondo; ma non fu meno grande il suo dolore al pensiero che Gesù aveva preso sul suo capo i peccati del mondo, e per esserne il Salvatore doveva assoggettarsi ai più atroci supplizi... E poteva Maria al nome di Gesù non sentirsi anche amareggiare profondamente l'anima? Oh, come quell'adorabile nome le rammentava i patimenti del Figlio!... Che esempio per te, anima devota!

Vuoi tu vivere della passione di Gesù? Coltiva la pietà verso le pene di Maria... La memoria dei suoi dolori, intrecciati con quelli del Figlio, potrà farti meglio conoscere tutta la dolcezza del nome di Gesù. Supplica la Vergine che ti accetti tra i devoti dei suoi dolori; medita le sue pene più spesso che puoi, e sentirai nascere in te un tenero sentimento di confidenza. Stabilisci ora di essere particolarmente devota di Maria Addolorata, e ricordala sempre con grande affetto.

PROPOSITO: Nelle tue difficoltà, ricorri sempre a Maria Addolorata.

14. Maria e i Santi Magi.

1. Passati i primi giorni dalla nascita di Gesù, Giuseppe trovò nei dintorni di Betlemme per Maria e il divin Figlio, una abitazione meno incomoda. Frattanto, guidati da una stella prodigiosa, arrivarono dall'Oriente a Gerusalemme tre uomini scienziati, detti Magi, che chiesero ad Erode dove fosse nato il Re dei Giudei. "Abbiamo visto la sua stella, dissero, e siamo venuti per adorarlo" (Mt 2, 2).

La stella è l'ispirazione nel cuore. I Magi alla vista della stella, non tardarono ad interessarsi di Dio per consacrarsi ed unirsi a lui. Tu pure, anima devota, in momenti di fervore, hai avuto raggi più vivi che ti hanno fatto conoscere gli errori della dissipazione... E cosa hai fatto?... Sei stata in appresso pia raccolta? Riconoscendoti accidiosa nel servizio di Dio, ti sei poi data ad una vita di fervore, o sei rimasta quella di prima?... Ascolta le ispirazioni del Signore: Egli ti vuole più devota, più raccolta, più unita a lui... La stella ti chiama, e tu rispondi coi santi Magi: Vengo, o Signore, per essere vostra!

2. - I Magi, seguendo le indicazioni avute, entrarono nella casa ove si trovavano Giuseppe, Maria e Gesù. La Vergine li accolse con grande bontà, disse loro tante cose del suo Gesù!! I Magi ascoltando la Madre, contemplando il Bambino, si sentirono illuminare la mente, infiammare il cuore, e prostrandosi a terra adorarono Gesù, vero Dio e vero Uomo.

Anima cristiana, sei realmente desiderosa di unirti al Signore? Troverai un grande aiuto nella materna accoglienza della Vergine. Chi meglio di lei può parlarti di Gesù e fartelo conoscere? Chi più di lei può accendere il tuo cuore di amore per bramare l'unione con Dio?... Ma qual è la tua devozione verso Maria SS.ma?... Cosa fai in suo onore?..; Guarda la Vergine che ti sta dinanzi col suo Pargoletto tra le braccia per offrirtelo. Ti invita a farti avanti... Coraggio, avvicinati; una sincera pietà verso la Vergine Maria ti assicura la perenne unione con Dio.

3. I Magi, aperti i loro tesori, offrirono in dono al Bambino i migliori prodotti delle loro terre: oro, incenso e mirra (Mt 2, 11); l'oro per onorarlo come Re, l'incenso per adorarlo come Dio e la mirra con la quale lo riconoscevano

vero Uomo. Tali doni riempirono il cuore della Vergine di gioia e insieme di amarezza. Essi erano simboli, e Maria ne comprese bene il doloroso significato: Gesù è Re, ma si sacrificherà per i suoi sudditi. E' Dio, ma quante umiliazioni dovrà subire!... E' vero uomo, ma sarà trattato come l'ultimo della plebe!... Quale tremendo pensiero! Penetra tu pure con la Vergine il significato di quei doni, e non potrai fare a meno di compatire questa affettuosissima Madre. Offri a Gesù i tuoi doni, per le mani di Maria: l'oro della tua carità, l'incenso delle tue fervorose preghiere, e la mirra della tua mortificazione. La sincera pietà verso la Vergine è amore al Signore; e la preghiera fervente e raccolta, l'immolazione dell'amor proprio saranno di vero conforto al suo cuore! La possiedi questa devozione a Maria?... Proponi di sforzarti per acquistarla e, con cuore contrito per le infedeltà passate, chiedi perdono ed aiuto.

PROPOSITO: Rinnova spesso, in giornata, l'offerta del tuo cuore a Maria.

15. Purificazione di Maria.

1. - Trascorsi i quaranta giorni dalla nascita di Gesù, la Vergine col Pargolo Divino e S. Giuseppe si recò al Tempio di Gerusalemme per un atto eroico di obbedienza: la legge di Mosè prescriveva la purificazione ad ogni madre considerata, dopo la nascita del bambino, come immonda (Luca 2, 22). Data la sua singolare maternità. Maria sapeva bene che non era soggetta a quella legge, ma per la pubblica edificazione, si ritenne obbligata, ed obbedì dimenticando se stessa e i suoi privilegi.

Bell'esempio per un'anima che vuole progredire nella via della virtù! Sei tu sottoposta ad una qualche legge particolare di obbedienza? Confronta la tua condotta con quella di Maria. Quanti motivi per trovarti confusa e provvedere al tuo avvenire!... Sii diligente anche nell'osservare quelle norme che, se non sono vere leggi, servono pur sempre ad alimentare la tua vita spirituale e giovano per il buon esempio. Come ti comporti? Sei di edificazione in casa..., in società..., in chiesa..., per le vie..., nel vestire?..., nel parlare?... Vi è in te nulla da correggere?

2. Maria, giunta al Tempio, si fermò nel primo atrio, confusa con le altre madri, in attesa che venisse il suo turno per la cerimonia. Esternamente la Vergine non si distingueva dalle altre donne, se non per la sua singolare modestia!... S'inginocchiò davanti all'altare, ed il sacerdote offrì anche per lei, oltre il sacrificio di adorazione, anche quello per il peccato.

Anima devota, vedi la Vergine in atto di penitente tra quelle donne peccatrici! Chi la riconosce per la Vergine delle Vergini?... Impara a disprezzare l'opinione del mondo! Ti senti forse isolata?... Si ha forse per te della noncuranza?... Non si crede forse alla tua virtù?... Poco importa: ti conosce Iddio, e tanto basta! Avrai così modo di purificarti maggiormente! Attendi pure, senza stancarti, a praticare anche le più piccole cose; da sempre il buon esempio, e se subirai qualche umiliazione, coraggio! Ti rassomiglierai maggiormente alla Vergine nell'onorare la santità di Dio! Pregha e confida!

3. - La legge della purificazione non era per la Vergine un dovere, ma divenne una pura umiliazione da lei sofferta volontariamente. Essa era senza peccato, innocentissima, e presentò l'offerta per il peccato!... Era monda, e comparve immonda, nascondendo la gloria della sua verginità prodigiosa!... Se al saluto dell'Angelo, per timore di perdere la verginale purezza, la Vergine si accordò tanto, quale pena avrà provato comparso in pubblico come donna ordinaria e come bisognosa di purificazione?...

Approfondisci un momento questa umiliazione di Maria!... Se essa innocente l'accetta, tu peccatrice non vorrai riparare le tue mancanze astenendoti anche dai piccoli difetti, specialmente alla presenza di altri?... Quel poco di umiliazione o di sacrificio che avessi a subire, sarebbe un grande conforto per la Vergine! E tu avrai cuore di negarglielo? Pensa su quale difetto potresti usare maggiore vigilanza.

PROPOSITO: Attendi a praticare le piccole virtù e a fuggire i piccoli difetti.

16. La Presentazione di Gesù.

1. Compiuta la cerimonia della purificazione, la Vergine passò dal primo atrio del tempio al secondo, dove, a norma della legge, si dovevano offrire a Dio tutti i primogeniti d'Israele (Luca 2, 23). Quantunque Gesù non fosse tenuto a questa prescrizione, la Madre sua, aderendo ai voleri del Cielo, e desiderosa della nostra salute, si affrettò ad ubbidire e a presentare ufficialmente all'Eterno Padre il Mediatore di pace! Con la offerta di Gesù quale mediatore di pace fra l'Eterno Padre e la umanità peccatrice. Maria ti dimostra la sua sollecitudine nel procurare all'anima tua il massimo dei beni. Quanto dovrete essere grata alla Vergine! Ringraziala di tanta bontà!... E potrai ora dimostrarti trascurata nella tua vita spirituale?... Ti raccogli ogni giorno qualche momento per occuparti efficacemente dell'anima tua?... Esamina quale premura hai per il tuo spirito e supplica la Vergine che ti ottenga un po' di zelo!

2. Maria, insieme allo sposo Giuseppe, che teneva nelle mani le due colombe, offerta prescritta per i poveri, si avvicinò al sacerdote presentandogli il Divin Pargoletto. Il sacerdote, ricevutolo nelle sue braccia, lo sollevò verso il cielo per offrirlo a Dio, e dopo aver ritirati i cinque sicli, prezzo stabilito dalla legge, lo restituì alla Madre, tutta penetrata dell'infinito valore di quella offerta!

Questo deve insegnarti a stimare ed amare la tua anima, e quella dei tuoi prossimi! Considera come Gesù, Dio-Uomo, si offre al Divin Padre quale prezzo per riscattarci dal peccato! Maria per il bene di tutte le anime rinuncia ai propri diritti di madre sulla vita del Figlio..., e tu non sai rinunciare ad una bassa passione per conservarti in quella grazia che ti ha procurato il Signore! E per il bene del tuo prossimo, quale apostolato eserciti?... Almeno prega..., e se non lo hai fatto prima, prega adesso e sovente, ogni giorno.

3. Le madri ebee, dopo aver offerto nel Tempio i loro primogeniti, li riscattavano con un sacrificio, e se li portavano a casa piene di gioia. Anche la Vergine, riscattò il suo Pargoletto, e di nuovo lo ebbe fra le sue braccia; ma era ben diversa la presentazione di Gesù da quella degli altri primogeniti! Per questi era una cerimonia puramente legale, senza alcun seguito. Maria, invece, aveva realmente offerto il suo Gesù alla morte!... Riebbe il Figlio, ma non per godere delle sue carezze, bensì per allevarlo fino al giorno della suprema immolazione!

Quale angoscia per il suo cuore così sensibile! Ciò che per le altre madri è gioia, speranza e felicità, per Maria è tristezza, ansietà e dolore; ma per tuo amore ella accetta tutto!... Per la felicità tua, essa sarà la Madre dei dolori! Deponi almeno oggi ai piedi della Vergine un omaggio di riconoscenza, e prometti di consolarla applicandoti con più impegno a coltivare quelle virtù di cui ti senti più bisognosa.

PROPOSITO: Ricorda spesso, in giornata, quanto è costata l'anima tua a Gesù e a Maria.

17. La profezia di Simeone.

1. - Maria e Giuseppe, osservate le prescrizioni della legge, stavano per uscire dal Tempio quando sopraggiunse un vegliardo per nome Simeone. Era questi un uomo giusto e timorato di Dio, che viveva nella aspettazione del Messia. Guidato dallo spirito del Signore al Tempio, prese nelle sue braccia il Bambino Gesù, benedisse Iddio e chiese di morire in pace, poiché i suoi occhi avevano veduto il Salvatore del mondo (Lc 2, 29 ss.).

Considera, anima devota, le virtù che meritavano a Simeone la grazia di vedere esaudito il suo desiderio. "Egli era giusto", cioè osservava tutti i precetti della legge; oggi si direbbe: osservava i comandamenti di Dio e della Chiesa. E' il migliore elogio che possa meritare un cristiano. Si può dire altrettanto di te?... Il vecchio Simeone era "timorato di Dio", cioè aveva il filiale timore di dispiacere a Dio e l'attenzione premurosa nel soddisfare tutti i minimi desideri del Signore. Sei tu pure delicata e premurosa nei tuoi piccoli doveri?...

2. Il vecchio Simeone, dopo aver ricevuto da Maria il Divin Bambino e benedetto il Signore, profetizzò: "Ecco che questi è posto a rovina e risurrezione di molti in Israele; e per segno di contraddizione" (Lc 2, 34). Giuseppe e Maria udirono con grande commozione le parole del santo vegliardo; quelle parole furono per essi un lampo più vivo che aumentò la loro ammirazione. Pensa con quanta compiacenza la Vergine Madre avrà udito le parole che preannunciavano la risurrezione di molti in virtù dei meriti del suo Gesù! In quel momento Maria diede uno sguardo di predilezione a quelle anime che sarebbero state chiamate ad uno speciale amore verso Gesù, e ad una speciale somiglianza con lui. Ti sembra che tra quelle abbia potuto riscontrare anche l'anima tua?... Se non fosti nel passato nel numero di quelle anime fedeli, perché almeno non cerchi di entrarvi adesso?... Cosa è che ti fa esitare?... Prega la Vergine che ti renda degna di arrivare presto tra le anime amanti di Gesù!

3. La parola che fece gioire il cuore della Vergine considerando le anime fedeli, fu anche motivo di dolore allorché lo stesso santo vegliardo, restituendo il Bambino, disse alla Madre: "Ed anche l'anima tua sarà trapassata dalla spada!" (Lc. 2, 35) Così in un medesimo istante, mentre si esaltavano le glorie del Salvatore, si predisse a Maria il martirio della sua anima!

Il vecchio Simeone nulla aveva detto che Maria già non conoscesse, ma chi potrà misurare l'intensità della pena da lei provata nel sentirsi ripetere espressioni così significative?... Sì, Gesù porterà consolazioni a tutti, ma sarà causa di grande dolore alla Madre sua! Rifletti ai giorni tristi che dovette passare la Vergine. Tutta la sua vita può dirsi un continuo martirio... Compatiscila per questo dolore che la terrà sempre immersa nella più grande desolazione! Prometti di consolarla nella sua afflizione, temperando i sospiri di Maria con atti di amore a Gesù. Ne fai spesso di questi atti di amore?

PROPOSITO: Chiedi al Signore la virtù di amare il dolore.

18. La fuga in Egitto.

1. Compiute nel Tempio le cerimonie volute dalla Legge, Giuseppe, Maria e Gesù si ritirarono nella loro casetta. Sebbene la Vergine fosse pienamente consapevole della sua missione dolorosa, tuttavia l'amabile Gesù le era di grande conforto! Ma ecco un triste annunzio: un Angelo del Signore, a notte inoltrata, comandò a Giuseppe di fuggire subito in Egitto col Bambino e la sua Madre, perché Erode cercava a morte Gesù. Senza indugio la santa Famiglia fuggì. (Matteo 2, 13)

Quell'Erede che minacciava la vita del Pargoletto Gesù, rivive anche oggi nella superbia, nella gelosia, nella mollezza, nelle vanità, e in tutti i vizi che il mondo ama. La fede avverte anche te di fuggire da questi nemici e mettere in salvo l'anima tua! Ti spaventa forse la lotta?... Pensa al sacrificio della santa Famiglia!... Riuscì tanto doloroso alla Vergine l'ordine di fuggire..., eppure non esitò un istante!... Esamina in particolare il pericolo che più sovrasta la tua anima e, con l'aiuto di Maria, risolvi di fuggirlo...

2. Il Vangelo nulla dice dei disagi che i santi sposi dovettero incontrare in quella fuga, ma la tradizione ci assicura che furono molti e gravi. La trepidazione di essere raggiunti dagli sgherri di Erode..., le tenebre e i pericoli della notte..., le strade sconosciute..., il popolo idolatra presso cui doveva rifugiarsi..., tutto rendeva triste quel cammino, che portava verso l'ignoto! Ma non si pensò a tutto questo: Gesù era cercato a morte, e a costo di ogni più grave sacrificio, si volle salvare una vita così preziosa!

La fuga in Egitto ti sembra forse una debolezza da parte di Gesù? Egli poteva stroncare senz'altro i nefasti disegni di Erode. Eppure volle subire questa umiliazione per tuo amore: per insegnarti, in ordine alla tua eterna salvezza, ad evitare i contrasti e le discussioni inutili col tuo prossimo e a non lasciarti intimidire dalla ingiusta avversione che altri possa nutrire verso di te, anche a costo di vederti disprezzata dal mondo... E tu, sei pronta a sacrificare i puntigli del tuo amor proprio?... Ti lasci forse guidare dai riguardi umani?...

Prega, e impara dalla Vergine a sacrificare te stessa ad ogni diceria mondana.

3. La vita di Gesù, per la gelosia di Erode, era in evidente pericolo. Lo attesta la strage che il tiranno ordinò di tutti i bambini di età inferiore ai due anni, che si trovavano in Betlemme e nei dintorni. E così, tra stenti e disagi, la Vergine col Bambino sulle braccia, cogli occhi rigonfi di lagrime, piena di sollecitudine e di preoccupazione per il Figlio, fu costretta a fuggire lontano, sempre però pienamente rassegnata alle disposizioni della Divina Provvidenza!

Compatisci con tenero affetto le pene che Maria ebbe a provare in quella fuga... Quante anime anche oggi rinnovano alla Vergine questo dolore, costringendo Gesù ad uscire dai loro cuori!... Ascolta, anima pia, la parola accorata di questa tenera Madre: "Che male vi ha fatto il mio divin Figlio da trattarlo con tanto odio?" Rifletti un istante sulla sleale condotta di tanti cristiani! E non vorrai essere di conforto a Maria? Tu pure alloggi Gesù nel tuo cuore, perché nutri verso di lui una qualche devozione. Ma lo costringi forse a qualche sacrificio? Lo condanni forse a stare in un cuore arido, poco sensibile al suo grande amore?... Prega la Vergine che ti tenga fedele alla dolce servitù del suo Figlio.

PROPOSITO: Fuggi i discorsi inutili e le conversazioni frivole.

19. Maria in esilio.

1. Gli Evangelisti nulla dicono della dimora della Vergine in Egitto, ma dalla tradizione sappiamo che la santa Famiglia passava i suoi giorni nella più grande ristrettezza e fra il disprezzo e la diffidenza di tutti. E ciò è facile a comprendersi; Maria SS. ma aveva portato tra quel popolo idolatra il vero Dio, la vera luce del mondo nel suo celeste Bambino, ma ben pochi si curavano di lui! Di qui l'isolamento della Vergine, che amava trattarsi col suo Gesù..."

Tu pure, anima devota, devi vivere in mezzo a tanti che sono lontani da Dio, o perché le cure materiali sopraffanno in loro gli interessi di Dio, o perché si trovano trascinati al male da cattivi esempi, o perché non vogliono astenersi dal partecipare a distrazioni contrarie al bene, alla virtù. Troverai anche anime pie dominate da retta intenzione, da santi desideri, da aspirazioni ardenti, ma incostanti. Temono queste infelici di restare troppo isolate dal resto del mondo. Qual è la tua condizione? Preferisci la compagnia della Vergine con Gesù o quella dei mondani?... Vi è qualche cosa intorno a te che ti distolga dal raccoglimento?... Prega, e provvedi in tal modo a liberartene.

2. - E' sentimento comune dei Padri e Scrittori ecclesiastici che Gesù in Egitto, col lavoro occulto della sua grazia, distruggesse i riti in onore delle false divinità, e chiamasse non pochi idolatri alla conoscenza del vero Dio, secondo la profezia di Isaia: "E il Signore sarà conosciuto dall'Egitto". Per la Vergine fu gloria e conforto grande aver portato il Signore a quel popolo ed essere testimone di tante meraviglie!

Ecco i frutti della vita segregata dal consorzio dei peccatori, per mantenere una continua e tenera unione con Dio : produce nausea delle cose terrene, e purifica il cuore; ci mette in contatto con Dio stesso ; ottiene grazie ai peccatori e li converte. Purtroppo molti non la stimano questa vita raccolta, la dicono inutile! La pensi così anche tu?...

Fermati a considerare quanto bene fece Gesù quantunque visse ritirato con la Madre sua, là, in Egitto. Egli ti sia di esempio !

3. - I disagi materiali che la Vergine incontrò in Egitto le furono invero causa di sofferenze, ma l'arezza di Maria aveva dei motivi ben più gravi! Ella vedeva da una parte Iddio annientarsi per gli uomini, e dall'altra gli uomini fuggire da Dio. Il suo amore al Signore reclamava il culto universale al vero Dio ; e l'amore per le anime avrebbe voluto vederle tutte fedeli al suo Gesù! Invece, Re, Principi e quasi tutto il popolo vivevano nell'idolatria, e anche se qualche pagano fu illuminato, quante altre anime rimanevano lontane! Quale riflessione dolorosa!...

A tutti i veri amanti del Signore riesce penosa la condizione di tante anime che vivono dimentiche di Dio, dominate dal peccato! Lo comprendi tu questo stato lacrimevole?... Se non lo comprendi, non potrai mai farti un'idea dell'afflizione della Vergine! Studiati di penetrare in questo pensiero, e frattanto, raccolta in silenzio, prega la Madre di Gesù che abbia pietà di tante povere anime traviate.

PROPOSITO : Ama il raccoglimento, e procura oggi di tenerti più ritirata in casa.

20. Il ritorno dall'Egitto

1. - Dopo alcuni anni di permanenza in Egitto, morto Erode, l'Angelo del Signore apparve a S. Giuseppe, e gli ordinò di prendere il Fanciullo e la di lui Madre, e ritornarsene nella terra d'Israele (Matteo 2, 20). Questo avviso consolò Giuseppe e la Vergine!... Finalmente potevano rivedere la terra dei loro padri, tanto beneficata dal Signore, e ritrovarsi in mezzo al loro popolo che, nonostante le sue infedeltà, era sempre il popolo eletto di Dio!

Questo consolante invito ti dice chiaramente che se il Signore qualche volta ti umilia, o esige da te un sacrificio, non ti abbandona!... Quando pure non riconoscessi nelle tue pene un meritato castigo, accettale ugualmente con rassegnazione, e pensa che Dio si serve di esse per chiamarti più vicino a sé e abbracciarti più teneramente ! Pensi mai a questa consolante verità?... Quante anime che si credevano abbandonate, videro poi tutto cambiarsi in bene, al solo riflettere che in Dio, più che un giudice, si deve riscontrare un padre che, se a volte umilia, non nega però mai la consolazione.

2. La santa Famiglia, superate le difficoltà del lungo viaggio, giunta alla terra d'Israele, seppe che ad Erode era succeduto nel governo della Giudea il figlio Archelao, erede della crudeltà del padre! La vita del fanciullo Gesù era ancora in pericolo come sotto l'empio re morto! Che fare allora? Dove rivolgersi? Grandi furono le angosce e le incertezze di Giuseppe e e l'ella Vergine! Ma essi ricorsero alla preghiera, e l'Angelo li avvisò che si ritirassero in Galilea (Matteo 2, 22).

Lezione salutare anche per te ! Nella calma e nella serenità ti è facile confidare nella preghiera, ma se ti sopraggiunge una disgrazia, un dispiacere qualunque, sei ugualmente pronta a ricorrere con fiducia all'orazione?... Non è difficile sentire anime, che si direbbero devote, ripetere: A che mi giovano le preghiere? Dio mi ha abbandonato.... Dio mi castiga! Sei anche tu tra queste anime diffidenti?... Ah, come saresti lontana dal conoscere le vie del Signore! Impara da Maria e da Giuseppe ad amare la preghiera e la confidenza in Dio.

3. Un esiliato che sa di rientrare in patria, ha il cuore ripieno di gioia e di speranza, perché presto rivedrà i suoi cari! Ma non si poté dire questo della Vergine. Ella sapeva troppo bene che riportava Gesù in patria, ma solo per attendere l'ora del sacrificio... Se erano morti i nemici dell'infanzia, vivevano e crescevano altri nemici dalle cui mani Maria non avrebbe potuto sottrarlo. Non l'innocenza manifesta, non la celeste dottrina, non i miracoli del suo Unigenito, sarebbero valsi a sottrarlo all'odio del suo popolo ! Dolorosa certezza, che teneva in pena il cuore della dolcissima Madre!

Per avere un'idea di questo dolore della Vergine, non giudicare quel cuore materno alla stregua del tuo. Invitata da Gesù a seguirlo nella via della prova, tu non sempre hai trovato di tuo gusto l'invito, e per tua somma disgrazia hai abbandonato il Signore!... Maria invece, accettando di essere la Ministra della Redenzione, possedeva un cuore così acceso di amore per te e per tutti, da volere il sacrificio del Figlio e di se medesima, in modo da non dividersi da lui un solo istante, fino a portare il suo Gesù tra i nemici stessi!...Di più: il cuore della Vergine è cuore di madre la più affettuosa, il suo Figlio è Dio, ed essa lo ama più di tutti i Santi e Serafini del cielo! Poteva dunque non soffrire?... E tu, anima devota, ne eri il motivo?... E rimarrai insensibile a tanto amore e a tanto dolore di Maria?... Soffri con lei e pregala che ti conceda completa rassegnazione nel dolore.

PROPOSITO: Prega la Vergine per ottenere la rassegnazione nei momenti del dolore.

21. Maria a Nazareth.

1. - L'Angelo del Signore aveva indicato ai santi Sposi, ritornati dall'Egitto, come loro dimora la Galilea. Maria e

Giuseppe si fermarono in una modesta casa di Nazareth. Qui finalmente la Vergine riposava interamente in Gesù, suo Dio; ed era gioia grande per lei appartenere e dedicarsi tutta al Figlio. Qui ella cresceva sempre più in santità, perché cresceva sempre più in amore; e cresceva in amore, perché il suo Divin Figlio cresceva sempre più in bellezza!

Questa unione di Maria col suo Unigenito, ti rappresenta tutta la vita di un'anima unita a Dio mediante la conoscenza di Gesù... Prega la Vergine che te la faccia comprendere! La vita del tuo cuore sarà nobile o vile, secondo ciò che ami. Se ami la vanità, la smodata allegria, i passatempi, la tua vita sarà vile; se procuri invece di occuparti della grandezza, della bellezza e della bontà di Gesù, la tua vita sarà nobile e bella, perché qui sta l'unione con Dio! Ma questa conoscenza di Gesù si apprende dal Vangelo. Lo leggi e lo mediti mai?... Prendi questo caro libro, leggilo, meditalo, e ti troverai a contatto con Dio.

2. - La spirituale bellezza dell'anima umana di Gesù, la attrattiva di tutte le sue azioni, erano come tante sorgenti di grazie che inondavano l'anima di Maria. Rimanere per anni in compagnia del Figlio, sapendo che è Dio..., vederlo, stringerselo al petto, udire la sua parola..., tutto costituiva per la Vergine motivo di sublime santità! Quali profondi misteri si compivano in quell'umile casetta!

Anche tu, anima devota, sei chiamata alla santità! E' questa la prima caratteristica che ti si rivela dal contatto con Gesù! E conversando con lui, studiando la sua parola, i suoi esempi, è mai possibile che non ti senta attratta a seguirlo? Egli è la stessa santità, la stessa innocenza! Per te pure, Gesù ha detto: "Siate perfetti come è perfetto il Padre celeste!" (Matteo 5, 48) Ma tu, quando e come vi pensi?... In quale virtù cerchi di renderti simile al Signore?...

3. - Il continuo aumento di grazia e santità nella Vergine, per la sua unione con Gesù, era pure per lei fonte di immensa sofferenza. I lumi particolari che acquistava le ricordavano la missione di sacrificare un giorno quel suo Tesoro, per il bene di tutte le anime. Per questo, quanto più caro e prezioso diveniva Gesù alla Madre sua, tanto più in essa si accresceva l'afflizione. Ma, forte e generosa, non indietreggiò mai!

La santità preparò Maria a soffrire con maggiore eroismo. Quanto più è grande la santità, tanto maggiormente l'anima è atta a portare croci pesanti. Che dici di te stessa a queste parole? Sei impaziente?... Ti ribelli al patire?... Di qui arguirai la tua virtù! Rifletti un momento sul dolore della Vergine, contempla la calma meravigliosa della sua bell'anima!... Vedi, quanto sei dissimile?... Vivi come Maria dei sublimi insegnamenti di Gesù, e anche tu sarai forte nelle tribolazioni!

PROPOSITO: Studia spesso Gesù, leggendo e meditando il santo Vangelo.

22. Lo smarrimento di Gesù.

1. - La santità che regnava nella casetta di Nazareth veniva ogni giorno alimentata dalle pratiche religiose, comandate dalle leggi di Mosè. Tra le varie pratiche si prescriveva a tutti gli uomini validi di recarsi a Gerusalemme tre volte all'anno: per la Pasqua, la Pentecoste e nella festa dei Tabernacoli. Le donne vi andavano per devozione; e la Vergine Maria si accompagnava a San Giuseppe, portando seco Gesù.

Nella casa di Nazareth si amava molto, e per questo si pregava anche molto. S. Agostino dice che pregare è amare! Quindi se veramente ami il tuo profitto spirituale, come puoi disinteressarti dell'orazione?... S. Giuseppe ha pregato, la Vergine ha pregato, tutti i Santi hanno pregato! Gesù stesso te ne ha dato l'esempio! E tu quali preghiere reciti ogni giorno?... Che attenzione vi metti?... Quale fervore e quale amore vi porti?... Esaminati bene su questo punto, e risolvi di pregare con maggior impegno.

2. Gesù aveva compiuto il dodicesimo anno di età e, secondo l'uso, Giuseppe e Maria lo condussero con loro a Gerusalemme per la Pasqua. Terminato il periodo della festa, se ne ritornarono, ma Gesù si sottrasse alla vigilanza materna, e rimase nel Tempio (Luca 2, 44). Secondo l'uso degli Ebrei, gli uomini viaggiavano separati dalle donne, e per questo la Vergine credette che il figlio fosse con Giuseppe: soltanto quando le comitive si riunirono, essa si accorse di averlo smarrito.

Il più gran male che possa incoglierti è quello di perdere Gesù col peccato mortale. Ma anche se non lo perdi interamente, potresti smarrirlo!... In due modi si può smarrire il Signore: quando alle attrattive di Dio si preferiscono quelle delle creature, e quando insensibilmente ci si rallenta nell'esercizio della vera pietà. Ti pare di averlo smarrito per questi motivi? Se fosse mai così, non fermarti in lamenti vani ed inutili. Per ritrovare Gesù bisogna pregare, e pregare con fervore, con perseveranza. Cosa farai tu?... Chi non si stanca di pregare, verrà esaudito.

3. - Appena la Vergine si accorse dello smarrimento di Gesù, non ebbe più pace, e senz'altro rifecce la via ritornando a Gerusalemme e ricercandolo tra parenti ed amici. Maria non poteva reggere senza il suo Figlio. Mille timori assalirono il suo cuore!... Un velo di mistero le paralizzava l'anima e rendeva vano ogni tentativo di ritrovare la

calma! Perdendo Gesù, essa aveva perduto tutto, e questo pensiero le causava amara desolazione!

Se Maria, com'era solito in lei, avesse potuto avere una chiara visione dell'avvenimento, avrebbe compreso che nulla vi era da temere; ma il dubbio di non poter ritrovare più Gesù, unico scopo della sua vita, l'affliggeva tanto, da sentirsi la più abbandonata! E tu non ti commuovi?... Pensa alla Vergine: non un lamento esce dalle sue labbra..., ma il suo mesto atteggiamento, i suoi sospiri, le sue lacrime, tutto ti dice che si trova oppressa dal più vivo dolore. Tuttavia, quantunque stanca, non si abbandona all'inazione, ma continua a cercare il suo Gesù! E quando tu provi aridità di spirito, e quando resti quasi insensibile alle soddisfazioni spirituali, come agisci? Sei egualmente fedele ai tuoi doveri di pietà?... Pensa, e risolvi.

PROPOSITO: Stabilisci le preghiere che farai ogni giorno.

23. Il ritrovamento di Gesù.

1. La Vergine e S. Giuseppe cercarono ansiosamente Gesù tra gli amici e i parenti, ma invano! Dopo tre giorni lo trovarono nel Tempio a Gerusalemme, assise in mezzo ai dottori, che lo interrogavano e stupivano della sapienza e delle risposte di lui. (Luca 2, 47). Come dovette gioire il cuore della Vergine nel rivedere, dopo tre giorni di ansie, il suo caro Gesù! In quell'istante si dissiparono tutti i dubbi e i timori, ed in lei rientro la serenità e la pace!

Se qualche volta ti sembra di avere smarrito Gesù, non cercarlo tra le creature, che lo cercheresti invano! Cercalo invece nel Tempio, nella preghiera... e soprattutto nei sacramenti della Confessione e della Comunione. Al Tempio dunque indirizza i tuoi passi: ti porti alla Chiesa?... Che contegno tieni in essa?... Sei intenta ad ascoltare ciò che Iddio suggerisce al tuo cuore, o sei distratta?... Richiama ad un attento esame questa tua condotta, e proponi di avere per l'avvenire maggiore diligenza.

2. - Alla vista di Gesù, la Vergine, pervasa da sentimenti di dolore e di gioia, non poté trattenersi dal dirgli: "Figlio mio, perché ci hai fatto questo? Ecco tuo padre ed io pieni di affanno ti cercavamo" (Luca 2, 48). Il Divino Fanciullo aveva adempiuto la volontà del Padre suo che Maria e Giuseppe non conoscevano. Non deve quindi meravigliarti la domanda della Vergine. Il suo cuore aveva sofferto tanto!...

Ma pensa, anima devota, alla tenerezza di quelle parole! Non è un lamento, ma è un amoroso sfogo di chi vede in un istante squarciato il dubbio che aveva fatto tanta presa sul proprio spirito addolorato!... Quale esempio per un'anima che, tendendo alla virtù, sperimenta qualche desolazione spirituale! Ti è occorso provarne nelle ordinarie pratiche di pietà? In tal caso hai pensato che siano le vie segrete del Signore?... Uno sfogo rispettoso, che dimostri il tuo amore verso Gesù, non ti è vietato!... Ma in simili desolazioni, ti senti forse indispettita e piena di amarezza?... Quanto dovresti umiliarti!...

3. - La domanda che la Vergine rivolse al suo Gesù, non rimase priva di risposta: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io debbo occuparmi delle cose del Padre mio?" (Luca 2, 49). Così disse Gesù. Ma i santi sposi non compresero quelle parole. Evidentemente il Divin Fanciullo affermava la sua missione! E se la Vergine non afferrò completamente il significato di quella risposta, questa però la richiamò al pensiero che affliggeva tanto il suo cuore : Gesù era entrato, secondo la legge mosaica, nell'età maggiore, e non era più soggetto alla dipendenza dei suoi genitori. Si avvicinava alla persecuzione, al Calvario, alla morte!... Maria non può mai dimenticare questa realtà che la rattrista!... Compatisci questa Vergine Madre nel suo dolore, ma se Gesù ti dilania al suo servizio, se ti vuole povera, casta, obbediente come Lui, se ti vuole provare come piace a Lui, ti senti di rispondere: Signore, voglio ciò che volete Voi?

PROPOSITO: Recati oggi in chiesa a fare una visita a Gesù Sacramentato.

24. Il ritorno a Nazareth.

1. - Ritrovato Gesù nel Tempio, Maria e Giuseppe col Divino Fanciullo se ne ritornarono a Nazareth. Gesù intanto cresceva in sapienza, età e grazia dinanzi a Dio e agli uomini. La Vergine Madre conservava in cuor suo tutte queste cose (Luca 2, 51-52); mentre il suo Unigenito lavorava insieme al padre putativo, lasciando trasparire il suo contento nello stare ad essi soggetto. Aiutava Giuseppe e cooperava con le proprie braccia al sostentamento della sacra famiglia!

Non è questa una grande lezione anche per te?... Attendere alla vita spirituale, non vuol già dire stare in ozio! Il lavoro è un dovere per tutti ! Vi è il lavoro della mente e quello delle braccia ; vi è il lavoro del padrone e quello del servo. Ciascuno però ha il proprio valore. Il tuo stato duale lavoro esige? Fai tutto bene?... Perdi mai tempo in ozio?... Unisciti alla Vergine nello ammirare Gesù che suda in quella povera casetta, e proponi seriamente di attendere con diligenza a quanto devi fare secondo la tua condizione.

2. - Nella casetta di Nazareth regnava altresì il silenzio; non la taciturnità triste e sgradevole, ma il silenzio sapiente e profondo. Là si udivano soltanto parole temperate, che rivelavano scambievolmente rispetto; parole regolate dall'umiltà e dallo zelo per la gloria di Dio; parole sante, che rendevano quel soggiorno un vero paradiso in terra! Non dimenticare, anima devota, che tanto per la tua vita interiore, quanto per la pace domestica, ha una grande efficacia il silenzio saggio e prudente. Nel frastuono e nelle dissipazioni del mondo, non si può ascoltare la voce di Dio! Cosa puoi dire di te?... Che valore morale hanno le tue parole e i discorsi che tieni abitualmente?... Come cooperi a far regnare la pace nella tua casa?... Prega la Vergine che ti ottenga la grazia di essere molto riflessiva. Fuggi la eccessiva loquacità, come un dispettoso silenzio! Invoca ogni giorno sulla tua famiglia la benedizione del Signore.

3. - Il soggiorno pacifico di Nazareth, se riusciva di sollievo alla Vergine, non mancava di esserle anche motivo di dolore. Col progredire di Gesù nell'età, con lo spiegarsi delle doti fisiche, con la sempre crescente amabilità del suo sorriso e la ineffabile dolcezza della sua parola. Maria si sentiva inondare l'animo di pace... Ma il suo atteggiamento era tutto pervaso da questo pensiero: E' vero, il mio Gesù è tutto amabile..., però questo mio Figlio è la vittima destinata al patibolo per la salvezza degli uomini... e io devo custodirlo, alimentarlo e vederlo crescere in grazia e in bellezza... per il giorno stabilito dalla divina giustizia!

Tutti i dolori della Vergine hanno la loro radice nell'amore a Gesù! Il timore di perderlo, la certezza che ogni giorno le avvicinava sempre più il momento dell'inevitabile distacco, le facevano ripetere: ecco che nella pace si rende sempre più amara la mia amarezza! Fermati un momento a riflettere sul dolore di Maria..., e prometti di consolarla col renderti premurosa nel fare tutto e regolarti perfino nelle tue parole, in modo da non perdere mai di vista il suo benedetto Gesù!

PROPOSITO: All'esattezza nel lavoro unisci la prudenza nel parlare, offrendo tutto al Signore.

25. Il Transito di S. Giuseppe.

1. - Era già trascorso lungo tempo da che nella casetta di Nazareth la sacra Famiglia passava, pur nel nascondimento e nel lavoro, una vita tutta di paradiso. Gesù, Maria e Giuseppe: tre anime unite coi vincoli dell'amore più perfetto. costituivano il più perfetto modello della famiglia cristiana. Tra essi regnava armonia di pensieri, uniformità di contegno, concordia di opere. In quella casa tutto era ordine, in tutto si manifestava l'opera della virtù e si riscontravano i caratteri della più sublime santità !

Che differenza, se passi a considerare tante famiglie e comunità di oggi! Facilità a contraddire, maniere inconsiderate che offendono, portamento sprezzante, puntigli, gelosie puerili, preferenza per alcuni e noncuranza per altri, malignità di giudizi, critiche, mormorazioni..., sono fatti di tutti i giorni!... Hai nulla, anima devota, da rimproverarti? Cosa fai tu, per la pace cristiana nella tua famiglia? Di' alla Vergine: O Maria, fate scendere anche su di me una stilla della vostra bontà, che mi faccia amare la fraterna convivenza!

2. - E' opinione di eminenti scrittori ecclesiastici che durante il soggiorno a Nazareth, prima che Gesù iniziasse la sua vita pubblica, S. Giuseppe cadesse infermo; e quella infermità doveva, tra breve, privare la Vergine del suo castissimo sposo.

Chi può immaginare le sollecitudini di Gesù e di Maria verso il loro amato Giuseppe? Il cuore di Gesù è fatto per compatire tutti i mali dell'umanità. Il cuore della Vergine è tutto ripieno di pietà per i sofferenti, ne altro desidera che beneficiarli ! Quali amorose cure avranno quindi essi prestato al santo Patriarca! Ecco un'occasione per dar prova di vero amore, quando in una famiglia, in una comunità, si danno tali circostanze. Vi è fra i tuoi cari, fra i tuoi conoscenti qualche infermo? Quali premure, quale interessamento usi per lui?... E oltretutto al corpo, hai pensato all'anima? Invoca la Vergine, consolatrice degli afflitti, implorando un po' della sua caritatevole pietà verso i tuoi prossimi.

3. - La perdita di una persona riesce tanto più dolorosa, quanto maggiori sono le qualità morali e le virtù che la adornavano. S. Giuseppe per molti anni si era preso cura di Gesù e di Maria aveva procurato loro, con indefesso lavoro, tutte le cose necessarie alla vita; li aveva consolati nelle pene, soccorsi nei pericoli..., ma era giunto ormai al termine della sua giornata; e con un placido sospiro, il santo Patriarca esalò l'estremo anelito fra le braccia di Gesù e di Maria!

Doloroso lutto per Maria! Essa amava, dopo Gesù, di un tenerissimo affetto il suo sposo. Iddio aveva formato l'unione di quei due cuori, e lo strappo violento della morte causò alla Vergine immenso dolore. Fu però un dolore senza eccessi, piamente rassegnato. Presenta, anima devota, a Maria i sentimenti del tuo cordoglio per il suo dolore, e impara... Nella perdita dei tuoi cari piangi pure, ma con rassegnazione alla volontà di Dio, e prega per loro.

PROPOSITO: Ama i tuoi parenti che vivono, e prega per quelli che sono morti.

26. Maria nel distacco da Gesù.

1. - Gesù Cristo era già verso la fine del sesto lustro di sua vita, e la Palestina tutta risuonava della voce di Giovanni Battista, che invitava gli animi alla penitenza, perché era imminente la venuta del sospirato Messia (Matteo 3, 11). Questa voce giunse di certo all'orecchio della Vergine, recando al cuore di lei sommo gaudio per i frutti che riportava il santo precursore con l'esempio e con la parola !

La penitenza è un dovere anche per te, anima devota. E' Iddio che te lo comanda. Dopo il peccato. Dio intimò all'uomo la penitenza, e Adamo la praticò per 900 anni! Gesù Cristo ha detto: " Se non farete penitenza, perirete tutti; " (Luca 13, 5). Per accontentare i sensi tutti sono pronti, ma per imporsi qualche rinuncia o sacrificio, si ripete: Non mi sento... non posso! A chi hai dato ascolto tu finora? Che penitenze vai praticando?... Osservi almeno i digiuni e le astinenze prescritti dalla Chiesa?... Che cosa potresti fare di più per essere motivo di gaudio alla SS. Vergine?...

2. Sei mesi circa erano passati da che Giovanni Battista predicava la penitenza e battezzava, quando a Nazareth nella povera casa della Vergine, avveniva una scena commovente. "E' tempo che io mi occupi delle cose del Padre mio, disse Gesù alla sua santa Madre, poiché è giunta l'ora di farlo conoscere ed amare da tutti gli uomini ". E Maria rinnovò il suo doloroso fiat: " Si faccia secondo la tua parola!.. " Gesù lasciò allora la vita nascosta, si presentò al suo Precursore per ricevere il battesimo di penitenza, e si ritirò nel deserto per 40 giorni, che trascorse in assoluto digiuno (Matteo 4, 1-2).

S. Giovanni dava un battesimo di penitenza. Gesù non ne aveva bisogno, ma rappresentando l'umanità peccatrice, volle riceverlo perché quella cerimonia simboleggiava la distruzione dei tuoi peccati nel suo Sangue. Ringrazia Gesù di tanta bontà! E se il Signore ha accettato di fare penitenza per i tuoi peccati, sarai tu insofferente -li ogni piccolo sacrificio?... Pensa un momento: nel riposo, nel cibo, negli sguardi, nei divertimenti..., non potresti fare qualche mortificazione volontaria ?

3. - Nessun figlio amò mai la propria madre come Gesù; né madre alcuna amò i propri figli come la Vergine amò il suo Unigenito. Epperò il distacco di Maria da Gesù fu il più doloroso. Una stretta di angoscia trafisse il cuore di questa tenerissima Madre, e amare lagrime sgorgarono dagli occhi suoi! Ormai il Divin Figlio si avvicinava al sacrificio! Tuttavia la Vergine, con animo forte, per amore di Dio e per amor nostro, ripeté il "fiat" di trent'anni addietro !

Contempla, anima devota, la Vergine rimasta sola in quella casetta testimone di tante meraviglie ! Che pena per il suo cuore immacolato! Avrebbe ben volentieri seguito il suo Figliuolo, ma non era volontà di Dio, e Maria si sente desolatissima. Quanto sei costata anche tu alla Vergine!... Non dimenticare dunque mai i gemiti della Madre tua celeste. Prometti che le terrai sempre compagnia come figlia affezionata e che mai l'abbandonerai. Sii fedele alle tue piccole penitenze per la Vergine, soffri con lei, vivi ricordando le sue pene, e Maria ti salverà!

PROPOSITO: Esercitati oggi nella pratica di piccole penitenze.

27. Maria alle nozze di Cana.

1. - Nulla tornava più gradito alla Vergine, dopo il distacco da Gesù, che vivere solitaria nella sua casetta di Nazareth. Il suo cuore era sempre rivolto al Figlio dal quale, sebbene lontana, si sentiva teneramente riamata. Mai la Vergine avrebbe rinunciato alla sua solitudine... Tuttavia, per non essere scortese, accettò di portarsi ad un convito nuziale in Cana di Galilea, al quale intervenne poi anche il suo Gesù che, assieme ai suoi discepoli, era stato invitato alle nozze. (Jo. 2, 1).

In tal modo, la Vergine insegna che la vita spirituale non va disgiunta dalla cortesia, né dalla gentilezza. L'anima devota sa benissimo che, in questo modo, la pietà più facilmente attrae e riesce cara agli altri, e che un contegno sgarbato è sempre mancanza di carità. Rifletti ora su te stessa: sei cortese, gioviale nel trattare coi tuoi prossimi oppure, nonostante una certa ostentata pietà, ti dimostri scontrosa, malinconica, e di cattivo umore?... Esamina il tuo contegno. In che cosa devi correggerti?

2 - I invitati erano già alla mensa nuziale. Gesù e Maria partecipavano cogli altri alle gioie innocenti di quella famiglia, quando sul finire del pranzo venne a mancare il vino, senza che al momento vi fosse modo di provvederne dell'altro, il che metteva gli sposi nel più triste imbarazzo. Appena la Vergine se ne accorse, piena di compassione per quei poveri sposi, pregò Gesù a provvedere con la sua onnipotenza; e Gesù, prodigiosamente, convertì dell'acqua in vino, (Jo. 3, 8)

E' proprio delle anime cortesi e delicate sentire nei loro cuori i mali altrui, sino ad affliggersene come fossero propri. La vita di sincera pietà deve portarti anche a questa delicatezza di cuore! E qual mezzo più efficace per acquistarla

che coltivare una vera, profonda devozione alla SS. Vergine? Pensa a Maria, modesta nella persona, riservata nel portamento, prudente nelle parole, gentile nel tratto, sempre amabile... Oh, se ti rendessi abituale questa riflessione, rimarresti investita anche tu da questo contegno edificante!... Questo è un segno della vera devozione; ma che importanza vi hai dato?

3. - Poche furono le parole che, alle nozze di Cana, la Vergine rivolse a Gesù: "Non hanno più vino!" (Jo. 2, 3). Esse tuttavia rivelano subito tutta la sua tenera compassione verso gli sposi, per l'imbarazzo in cui si sarebbero trovati. Così Maria dimostra che, se ha cuore di affliggersi per le pene riservate al Figlio suo, lo ha pure per compassionare i nostri mali. Quanta bontà in Maria!...

Questa compassione che la Vergine nutrì verso i miseri allorché viveva sulla terra, è ben maggiore ora che si trova in Cielo! Essa conosce i pericoli a cui tu pure vai esposta; sa che le anime sue figlie cadono in frequenti miserie spirituali, e per la sua grande misericordia non può dimenticare le loro necessità. Cosa brami di più per risolvarti a praticare una sincera devozione verso Maria?... Presentati con fiducia al suo trono, pregala che interceda anche in favore dell'anima tua, e prometti di studiare ogni giorno le sue belle virtù.

PROPOSITO: Per amore della Vergine, sii oggi cortese con tutti.

28. Maria e la predicazione di Gesù

1. - Gesù aveva iniziata la sua vita pubblica, e la Vergine Madre, dopo le nozze di Cana, era ritornata alla sua casetta. La privazione della dolce compagnia del Figlio costò tanto dolore al suo cuore..., ma l'opera intrapresa da Gesù recava tanta gloria a Dio, che la pena di lei veniva temperata da una viva compiacenza!....

Ecco il sentimento proprio delle anime che vogliono glorificare Iddio!... Soffrire lotte e rinunzie è cosa dolorosa, ma accettarle allo scopo che il Signore sia più conosciuto e più onorato, è gloria grande e da pace!... Provi tu nel cuore la sollecitudine per la gloria di Dio?... Sei buona e virtuosa solo quando le cose ti vanno bene, od anche quando ti vanno male? Rifletti attentamente!... Hai mai per tua colpa sottratto a Dio parte della sua gloria esteriore?... Chiedi perdono di tanta negligenza, e risolvi di attenerti ad una vita più santa.

2. - Gesù Cristo, durante la sua predicazione, non avendo altra mira che beneficiare gli uomini, istruiva gli ignoranti, illuminava i ciechi, guariva gli infermi, risuscitava i morti... in una parola, ovunque passava faceva del bene a tutti. La Vergine Madre, sebbene non seguisse abitualmente nella vita pubblica il suo Divin Figlio, era a notizia di tutto il bene che egli faceva e dell'entusiasmo del popolo per lui, e questo la confortava, non desiderando pur essa che il bene dell'umanità.

Chi cerca realmente la gloria di Dio, sente un vivo zelo per la salute delle anime. Dinanzi al Tribunale del Signore non dovrai solo rispondere dell'anima tua, ma anche di quelle che avranno avuto rapporti con tè. Nella tua condizione, quali sono queste anime?... Quale zelo eserciti per la loro vita spirituale?... Cosa fai per il loro bene?... Prega il Signore affinché, per intercessione della Vergine, nessuna vada perduta di quelle anime delle quali anche tu dovrai rispondere.

3. - La parola di Gesù, piena di sapienza e di bontà, mentre in alcuni operava effetti prodigiosi di bene, in altri suscitava odio, invidia, gelosia che di tanto in tanto si manifestavano con aperte calunnie, brutali violenze ed attentati contro la sua sacra persona. Alla Vergine Madre era nota anche questa guerra, ora sorda, ora aperta, e soffriva tanto nel vedere Gesù così mal corrisposto dei miracoli operati e delle innumerevoli grazie profuse a beneficio del suo popolo!

Piangi tu pure, con la Vergine, non solo la ingratitudine del popolo ebreo, ma quella ancora di tanti che, sebbene abbiano conosciuto i benefici del Signore, si disinteressano di Dio, della Chiesa, delle anime, e fanno passare come convenienti, colpe gravi di smodata libertà, di maldicenza, d'immoralità! Oh, come anche oggi Gesù è mal corrisposto! Raccogliti vicino alla Vergine, tienti unita a lei, e con lei prega per tanti poveri travati! Prometti che tu non sarai un'ingrata; la gloria di Dio e il bene delle anime siano i tuoi primi pensieri.

PROPOSITO: Esamina la tua coscienza sui doveri verso Dio e verso il prossimo.

29. Maria e gli attentati a Gesù.

1. - La Vergine non accompagnò sempre Gesù nella vita pubblica; però, di quando in quando, assisteva alla di lui predicazione. Lo conferma il fatto di averlo cercato una volta tra la folla. A Maria quindi non potevano sfuggire gli attentati contro il suo Divin Figlio!... Ritornato per breve tempo alla sua città di Nazareth, entrò nella sinagoga per insegnare, ma per le sue franche parole, i suoi concittadini pieni di sdegno lo condussero sulla cima del monte su cui era edificata la città col proposito di gettarlo giù e ucciderlo! (Luca 4, 29) Chi può descrivere la trepidazione del

cuore materno di Maria?

Fermati un momento a considerare la pena della Vergine..., e deplora con lei la cecità di quelli che, pure oggi, ascoltando la parola di Dio, invece di divenire migliori, diventano più cattivi! La parola di Dio è spirito di vita, cibo dell'anima, mezzo di salute. Con quale frequenza l'ascolti?... Quali disposizioni vi porti?... Quale frutto ne hai ricavato?...

2. - Gesù, nell'istruire e nel correggere, si serviva spesso di parabole. Narrava un giorno di un padrone che inviò i suoi servi ed il proprio figlio a sorvegliare i lavori di alcuni suoi coloni, i quali, invece di far loro buona accoglienza, li uccisero; per questo, continuava Gesù, il padrone disperse quei coloni ed affittò ad altri il terreno. (Matteo 22, 33 ss.)

I principi dei sacerdoti e gli scribi compresero che il Maestro parlava contro di essi, e non potendo tollerare l'umiliazione, cercarono di mettergli le mani addosso!... Anche questo attentato non poté essere ignorato dalla Vergine, ed aggravò sempre più le sue pene!... Sarà accaduto anche a te, anima devota, ascoltando la parola di Dio, di udire alcune verità che ferivano il tuo amor proprio, ed erano un rimprovero alla tua coscienza!... Ne hai fatto tesoro, oppure te ne sei sottratta, ripetendo superbamente col fariseo : Questo non fa per me, io non sono come gli altri?... Se così fosse, quanto motivo avresti dato tu pure alla Vergine di affliggersi! Chiedine perdono.

3. Si avvicinava la fine del terzo anno della vita pubblica di Gesù. Sfidava egli nel Tempio i Giudei ad accusarlo di peccato ; parlava loro della sua morte e resurrezione, e affermava di esistere prima ancora che Abramo fosse nato (Jo. 8, 58). Queste verità riempivano di rabbia i suoi nemici che, dopo di averlo insultato, presero dei sassi e già stavano per lanciarglieli contro; ma Gesù si sottrasse dal loro furore ed uscì dal Tempio.

La Vergine informata, se non spettatrice, di questi delittuosi attentati contro il Divin Figlio, ebbe a provarne un dolore e una pena che non cessarono per tutto il periodo della vita pubblica di Gesù! Questi episodi ti rivelino il legame che univa il Redentore alla Corredentrica, e ti servano di stimolo a compatire ed amare Maria, che ha sofferto tanto per te, figlia e serva ingrata! Prometti, almeno ora, di consolarla praticando fedelmente quanto ti viene suggerito dalla parola che Gesù ti annunzia per mezzo dei suoi Sacerdoti.

PROPOSITO: Ascolta con spirito di fede la parola di Dio.

30. Il supremo addio a Gesù.

1. Il Vangelo, parlando della Passione del Signore, ricorda la Vergine soltanto ai piedi della Croce. Però è pensiero dei Padri e Dottori della Chiesa che Maria alla fine della vita pubblica di Gesù, abbandonato Nazareth, si ritirasse nella casa di Lazzaro in Befania, a breve distanza da Gerusalemme, per essere più vicina al suo Divin Figlio. Nuove scene di dolore le si preparavano, ma l'amore, mirabilmente accresciuto nel di lei cuore, la rese più pronta ad incontrarle.

Quale confusione per quelle anime che rifuggono dal più leggero incomodo, né vogliono saperne di sacrifici per amore di Dio, mentre poi ne incontrano tanti per amore delle creature! E tu, sei convinta che non è degno del Cielo, se non chi combatte e vince per amore di Dio?... Presumi forse di essere pia esinceramente devota, senza conformarti a Gesù e a Maria nella via dei patimenti?... Umiliati, e prega la Vergine che ti faccia maggiormente sentire l'amore a Gesù.

2. - Era giunta la mattina del giorno corrispondente al nostro giovedì santo, e Gesù si recò a Betania per dare l'estremo saluto alla Madre sua ed avere il di lei consenso alla Passione. " La gloria del Padre Celeste, la salute del mondo esigono, o Madre, che io vada a consumare il mio sacrificio ; chiedo il tuo consenso, che non vorrai negarmi!... " Con queste parole il migliore dei figli si licenziò dalla più affettuosa delle madri!

Quale di questi due cuori avrà più sofferto? Sarebbe vano il tentare di descrivere una scena così pietosa! Soltanto una profonda meditazione potrà dartene una piccola idea!... Figurati presente a quell'intimo colloquio di Gesù con la Madre sua; penetra col tuo affetto di figlia e serva devota della Vergine, in quei santi Cuori..., e per l'amore che nutri verso di essi, vinci tu pure la debolezza della tua natura, la fiacchezza del tuo carattere, per compiere ad ogni costo il tuo dovere. Implorane da Dio, per intercessione di Maria, l'aiuto necessario.

3. Il consenso che Gesù chiese alla Vergine Madre per andare a patire, non era un atto di stretta necessità, ma di pura convenienza, e Maria, almeno implicitamente, lo aveva dato da tempo. Siccome però essa, per divino consiglio, doveva essere la Corredentrica del mondo, era del tutto conveniente, che anche in modo esplicito e deliberato acconsentisse alla passione e morte del Figlio. Quale ferita aprì quell'addio nel cuore amantissimo di Maria!

Liberare la tua anima dalle abitudini difettose, fuggire certe occasioni pericolose, vincere le tue eccessive delicatezze

non sono per te atti di sola convenienza, bensì di stretta necessità. Spesso l'anima tua si è trovata e si troverà in questa alternativa: o tradire il dovere, o affliggere il cuore. A quale parte hai piegato, o piegherai la tua volontà?... Oh, Vergine Santa, ottenetemi da Gesù la; forza di non lasciarmi mai vincere alle minacce dei miei spirituali nemici!

PROPOSITO: Rinuncia oggi a qualche particolare comodità.

31. Maria e l'agonia di Gesù nell'orto.

1. - Le infernali opposizioni che i capi del popolo avevano sollevato contro Gesù, li spinsero a decretarne anche la morte. Era giunta l'ora: il Redentore, congedatesi dalla Madre sua, rientro in Gerusalemme per la Pasqua, istituì la SS. Eucaristia e, mentre l'apostolo Giuda si disponeva al tradimento, si ritirò, e rimase poi solo nell'orto degli Olivi, ove subì la terribile agonia che gli fece versare sudore misto a sangue!...

Mio amabilissimo Signore, perché non avete voluto vicina la Madre vostra? A differenza degli Apostoli sonnacchiosi essa avrebbe terso il vostro sudore, e le sue lagrime vi avrebbero recato grande conforto. Non vi erano ancora gli sgherri ad impedirle le soavi effusioni del suo amore materno!... Ma Gesù volle patire senza conforto, insegnando a te pure il perfetto amore! Intendilo bene : amare Iddio per le gioie che procura la sua grazia, è cosa agevole; dividere con Gesù il calice della tristezza, senza conforti umani, né consolazioni spirituali, è prova di anime veramente amanti e fedeli ! A qual grado sei tu giunta nell'amore a Gesù?...

2. - Per un singolare prodigio di grazia la Vergine, presente in ispirito alle tristezze di Gesù nell'orto, risentì in cuor suo tutta l'agonia del suo Divin Figlio ; essa rimase sola e senza conforto! Gesù, conoscendo quanto la Madre sua fosse forte e magnanima, e come sospirasse di soffrire quello che egli soffriva, la volle in tutto simile a sé!

Perché, o Signore, trattare così la Madre vostra? Per renderla più bella, più cara, più degna del posto che le era riserbato in cielo! Ecco come fa Gesù con le anime che ama: le vuole partecipi delle sue stesse agonie di spirito! La intendi tu questa dottrina?... Le preoccupazioni per le persone care, le tristi notizie, le ansie sull'avvenire, le ingratitudini ricevute, i dubbi di coscienza, le speranze deluse, sono agonie che affliggono il cuore. Saperle accettare, rinunciando ad ogni conforto per amore del Signore, è un partecipare alle tristezze di Gesù. Quali sono le tue disposizioni a questo riguardo?...

3. - Gesù Cristo, oppresso dalla vista dei tormenti che gli preparavano i nemici e dal peso schiacciante e obbrobrioso di tutti i peccati del mondo, disse: "L'anima mia è triste sino alla morte!" (Matteo 26, 38) Lo stesso quadro doloroso si presentò pure alla mente della Vergine, e anch'essa sentì lacerarsi il cuore!... Per quante anime sarebbero tornati inutili i patimenti del suo Gesù!...

Non sarebbe stato meglio risparmiare tanti dolori al Divin Figlio, se molti sarebbero andati ugualmente perduti? Che notte triste e desolata dovette essere quella per Maria! Bisognosa di conforto, come avrà cercato chi la consolasse ! Non ti pare di sentire questa SS. Madre ripetere: "L'anima mia è triste sino alla morte?" Trattienti, anima pia, con la Vergine così addolorata; prometti di consolarla con Io studio diligente intorno a ciò che potrebbe perfezionare il tuo amore per Gesù. Sarà questo per Maria il più bel conforto!

PROPOSITO: Consacra un quarto d'ora a meditare i dolori di Gesù e di Maria.

32. La cattura di Gesù.

1. - Nel momento terribile in cui sul cuore della Vergine si riscontrava la tristezza del suo Gesù agonizzante nell'orto, giunse a lei l'apostolo prediletto per portarle il funesto annunzio della cattura del Divino Maestro, con tutti quegli episodi che la rendevano tanto spaventosa. Il Giusto, l'Innocente, il Benefattore del popolo, catturato come un volgare delinquente... e il traditore era un apostolo. Quale orrore!

A tale annuncio il volto di Maria si coprì di un pallore mortale!... Angosciata, si rivolse alla pentita Maddalena e al caro discepolo e parve dir loro: "Non mi abbandonate... vegliate e pregate con me!" E tu avrai cuore di non tenerle compagnia? Pensa che con le tue infedeltà hai cooperato anche tu ad aggravare i dolori di Gesù e di Maria! Non sarebbe ora di dire basta coi tuoi difetti volontari? Con la dolente Maddalena supplica la Vergine che ti ottenga il perdono delle tue colpe, e prometti di ripararle con una vita più virtuosa e più unita a lei.

2. - Nella medesima notte in cui fu catturato, Gesù venne condotto al cospetto del Sinedrio, sotto l'imputazione di vari delitti. Alla Vergine tutto venne riferito: il tradimento di Giuda, le negazioni di Pietro, le accuse, gli strazi del Figlio suo lasciato in balia di una ciurmaglia di soldati e di sgherri per tutta la notte... tutto conobbe Maria... Oh, come avrebbe voluto accorrere presso il suo Gesù e confortarlo!...

Ma che poteva fare questa tenerissima Madre? Animata dal desiderio di riparare le offese fatte al suo Divin Figlio,

bramava farlo conoscere vero Dio in faccia al ciclo ed alla terra, anche col sacrificio della propria vita! Lo senti tu questo desiderio? Che pena provi allorché vedi il Signore nuovamente oltraggiato per i tanti peccati che si commettono nel mondo?... Pensa come Gesù è vilipeso nella sua Chiesa, nei Sacramenti, nel suo amore, nella sua morale! E tu, in faccia al mondo, come ti dimostri del Signore?...

3. - L'odio farisaico, rapidamente diffuso per la città, andava sempre più intensificando la congiura contro Gesù. La Vergine Madre, sebbene non presente, seppe che il suo unico Bene era stato percosso, schiaffeggiato, deriso!... Passata quella terribile notte. Maria seppe ancora che avevano trascinato il suo divin Figlio dinanzi a Pilato, e là era stato posposto ad un malfattore, trattato da pazzo, flagellato, coronato di spine, insultato quale re da burla!... Mio Dio, chi può reggere a tanto scempio?...

Pensa ad una madre qualunque che di un suo figlio venisse a conoscere la minima parte di quello che soffrì Gesù! Potresti tu descriverne il dolore? Non ti muoverebbe a pietà?... Che pensi allora di Maria, la più sensibile, la più affettuosa di tutte le madri, che è a conoscenza delle ignominie, con cui è vilipeso il suo Unigenito, il quale è insieme il suo Dio, il suo Sposo, il suo Padre, il palpito più delicato del suo cuore, l'anima della sua anima, il suo tutto?... Oh, raccogliti, anima devota, percorri in ispirito gli orribili strazi sofferti da Gesù e vedi come si ripercuotono nel cuore della Vergine Madre!... E rifiuterai di compatirla? Quei dolori sono stati sofferti per tè!... Gesù e Maria riceveranno poi in compenso dimenticanza, freddezza e indifferenza?

PROPOSITO: Vinci ogni umano rispetto in espiazione di tanti peccati.

33. Sulla via del Calvario.

1. - Pilato non aveva ancora pronunciata la sentenza di morte contro Gesù. La Vergine Madre, ansiosa di unirsi al Figlio nei patimenti, abbandona la solitudine, e in compagnia della Maddalena, di altre pie donne e del discepolo prediletto, si spinse per le vie di Gerusalemme in cerca del suo Bene... Ella sapeva di dover essere, con la compassione, parte integrante della passione di Gesù: per questo si mosse ad incontrarlo.

Tieni bene a mente che il Signore avrebbe sofferto inutilmente anche per te se, sull'esempio di Maria, non unissi i tuoi dolori a quelli di Gesù. Nella vita si incontrano diverse specie di sofferenze : si soffre nel corpo per la povertà, per le malattie o per altri incomodi; si soffre nel cuore per la morte di persone care, per l'isolamento, per il tradimento o per altri dispiaceri... A quale pena ti trovi ora sottoposta? Qualunque essa sia, ti studi d'incontrarti con Gesù sofferente, o ti conforti con i gaudenti del mondo? Prega la Vergine che ti aiuti a seguire il suo esempio con generosità.

2. - La Vergine accolse con cuore impavido la notizia della condanna a morte del suo Gesù. Con ammirevole fermezza, affrettò il passo per raggiungere il Figlio che, circondato da una folla frenetica di odio, veniva trascinato lungo la via al monte Calvario. Vide allora Maria il suo Unigenito carico della croce, nello stato più compassionevole! Gesù, tergendosi le pupille dal sangue, rivolse lo sguardo alla Madre sua che, impietrita dal dolore, lo fissava in volto! Quale dolore piombò su quei santissimi cuori! Ma quello sguardo compassionevole di Gesù rianimò talmente la Vergine che, con passo fermo e risoluto, volle proseguire la via dolorosa!

Ecco il risultato di chi, nelle proprie sofferenze, cerca d'incontrarsi con Gesù che porta la croce: non indietreggia più! Gesù stesso, col suo esempio e con la sua grazia, si costituisce sua forza!... "Che cosa è, o anima cara, dice anche a te il Signore, ciò che ti dà pena, e che io non abbia sofferto prima di te? O voi tutti che siete afflitti, venite a me e vi conforterò!". Se tu non l'hai sperimentata questa forza, flou è forse perché consideri poco i patimenti del Signore? La pietà verso la Vergine ti condurrà a Gesù, e ti aiuterà a non soccombere sotto il peso delle tue tribolazioni.

3. La sensibilità della Vergine non poteva essere messa ad una prova più dolorosa. Ella vide su per la via del Calvario il suo Figlio trascinato a morte in mezzo a due malfattori, ridotto da capo a piedi tutto una piaga... Vide i ferali strumenti della meditata carneficina; udì le bestemmie e le villanie che si vomitavano contro l'Innocente... quale spasimo non avrà provato il suo cuore di Madre!

Raccogli un momento il tuo pensiero su quel quadro di immensa pietà! Mira la Vergine Madre con lo sguardo fisso sul suo Gesù, le mani strette al petto in segno di profondo dolore, ma pur sempre intrepida nel seguire il Figlio in mezzo a quella ciurmaglia!... Nessuno s'interessa di lei, anzi viene disprezzata, odiata, come Madre del Condannato!... Almeno tu abbi compassione di lei. Protestati di voler seguire Gesù fra gli stenti e i dolori e prega la Vergine che ti sia guida e maestra.

PROPOSITO: Confronta spesso le tue pene con quelle di Gesù e di Maria.

34. La crocifissione di Gesù

1. La SS. Vergine giunse sulla cima del monte Calvario insieme alla plebaglia che aveva trascinato là l'innocente Gesù. Invano le pie donne la pregavano di allontanarsi per non assistere all'orrendo spettacolo. Maria invece volle tutto vedere e tutto udire; volle rimanere non semplice spettatrice, ma parte attiva della Passione del suo Divin Figlio, affinché fosse in tutto adempita la volontà di Dio e compiuto il suo ufficio di Corredentrice del mondo, ricopiando nell'anima sua tutti i tormenti che il Redentore avrebbe sofferto nella sacratissima Umanità !

Nell'incontro con Gesù, sulla via del Calvario, la Vergine ti ha insegnato, nelle tue sofferenze, ad unirti al Signore che porta la croce. Maria presentel sul Calvario ti insegna a rimanere costantemente unita alla croce. Certe anime in qualche momento sopportano le tribolazioni, ma in altri vi si ribellano! Alcune arrivano anche a deporsi sulla croce, ma non si lasciano crocifiggere! Altre si lasciano inchiodare, ma non vogliono morire sulla croce! Intendi l'insegnamento che ti dà la Vergine? E tu come ti comporti?... Per essere vera figlia e serva di Maria, devi compiere volontariamente e per intero il tuo sacrificio, perché la grazia di Dio non crocifigge alcuno contro volontà!

2. - Terribile fu lo strazio che i Giudei compirono su Gesù! Con nuova lacerazione delle piaghe lo spogliarono delle sue vesti, lo distesero sulla croce ed ivi, a gran forza traendo mani e piedi lo crocifissero! E Maria? Era là presente! Numerò i colpi di martello, vide, con immensa pietà, il Volto divino contrarsi dagli spasimi; tutto l'innocentissimo Corpo contorcersi sotto le crudeli violenze dei carnefici..., e il Sangue scorrere dalle mani e dai piedi perforati dai chiodi!... Chi può raffigurarsi i tormenti di Gesù e di Maria?

Ammira l'unione di questi due cuori nella sofferenza! Quanto Gesù soffre nel corpo, la Vergine lo soffre nel cuore. Una è la volontà, una la passione, uno il sacrificio del Figlio e della Madre! In pari tempo osserva l'eroica fermezza di Maria. Non atti di impazienza, non svenimenti, non gemiti: questi sono segni di debolezza! Con assoluta padronanza di sé, beve al calice del dolore fino all'ultima stilla!... Nelle tue pene, sei egualmente unita al Signore? Come ti prepari alle croci? Vuoi essere sempre forte nel dolore?... Prega la Vergine che ti ottenga la grazia di imitarla.

3. - I carnefici, crocifisso Gesù, scavarono una buca abbastanza profonda, ove fecero calare la croce per fissarla al suolo. L'urto fu terribile! Lo strappo crudele e straziante delle mani e dei piedi ne rinnovò e allargò crudelmente le piaghe lasciando scorrere nuovo sangue!... E Maria? Ah! la tenera Madre era sempre lì ad assistere al tremendo martirio del Figlio suo, e vedendo il dilacerarsi delle santissime piaghe, sentì spezzarsi il cuore!... Quale dolore di madre fu mai simile al suo?

Adora, con Maria, il Divin Redentore appeso a quella Croce; ringrazialo di tanto suo amore per te ! E per la tenera Madre che spasima in mezzo ad un mare di pene, non hai parole di conforto? Non ti sembra di vederla sulla medesima croce del Figlio e con lui crocifissa? Rimani a tenerle compagnia; pregala che accetti i tuoi sentimenti di compassione, e assicurala che mai più ti scosterai dall'amore della Croce.

PROPOSITO: Accetta le tue sofferenze in unione con Gesù e Maria.

35. Maria ai piedi della Croce.

1. - La Vergine se ne stava ancora tutta assorta nel suo Amore crocifisso, allorché i Giudei si diedero ad insultare la vittima: "Hai detto di essere il Figlio di Dio ; discendi ora dalla croce e noi ti crederemo". "Salva te stesso e noi" (Matteo 27, 39 ss. - Marco, 15, 29 ss.), gridò a sua volta in tono sprezzante uno dei due ladri sospesi al patibolo, ai lati di Gesù. Ma alle voci dell'odio il Redentore rispose con voci d'amore: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno" (Luca 23, 34). Maria volgendo lo sguardo intorno pareva dicesse: Non sentite come egli implora per voi misericordia? Perché dunque siete così crudeli da non lasciarlo nemmeno morire in pace, il Figlio mio?

Nella Vergine ai piedi della croce ravvisa la Chiesa, sposa di Gesù e madre delle anime, che ripete a tutti: Perché siete cattivi verso il Signore? Egli è il Padre buono, l'amico generoso che vi ha asciugate le lacrime, è il Maestro che vi ha insegnata la strada del Paradiso, è il Redentore che ha dato tutto il suo sangue per voi! Non bastano le offese che gli avete fatte?... Rifletti, anima devota, come sono pochi coloro che si commuovono al lamento della Chiesa! Sei anche tu fra questi?... Figlia e serva devota di Maria, consola con la tua diligenza nella pratica della virtù, il dolore della Vergine, e pregala per la Santa Madre Chiesa!...

2. - La durezza di cuore che mostravano i Giudei verso la Vittima innocente, anziché indurre la Vergine a lasciare il Calvario, la portò a stringersi ancor più alla croce del suo Gesù. Avrebbe voluto soccorrerlo ma... oh, quanto dolore nel sentirsi impotente a farlo! "Dio mio. Dio mio, disse il Signore dalla Croce, perché mi avete abbandonato?" (Matteo 27, 46 - Marco 15, 34). La Madre udì questo gemito angoscioso e, in uno sguardo particolarmente pietoso, parve dicesse al suo Divin Figlio: "Son qui con te e per te... Oh, fammi patire in vece tua!..." Ripeti tu pure con la Vergine che non abbandonerai mai il Signore! Osserva come Gesù abbia ragione di lamentarsi anche oggi di essere abbandonato nei suoi Templi, nei Sacramenti, e di essere scacciato da tanti cuori!... La Chiesa, con vivo dolore, vede questa sleale condotta, e scongiura i buoni a tener compagnia al Signore! Come assecondi il desiderio della Chiesa?... Quanta parte del tuo tempo consacrati a Gesù?...

Ricordati almeno della visita quotidiana al Santissimo Sacramento!

3. Insaziabile nel patire, la Vergine volle restare presso la Croce del suo Gesù fino alla consumazione completa del sacrificio. Il Redentore Divino sul patibolo, soffriva terribilmente fra gli spasimi più atroci, agonizzava... e con lui agonizzava il cuore della Madre! Chiese aiuto, pietà... e nessuno lo ascoltò! "Ho sete" (Giovanni 19, 28), disse l'agonizzante Signore, ed i suoi crocifissori con nuova crudeltà avvicinarono alle sue labbra riarse una spugna inzuppata di fiele e aceto... Questo orribile scempio tutto si ripercuoteva nell'animo di Maria! Quale spettacolo degno di pietà!

Perché, o Vergine afflitta, continuate a restare ancora ai piedi della croce fra tante ignominie? Nella calma meravigliosa della sua bell'anima. Maria ti risponde: "Ho sete di patire per te!" E' la sete di Gesù che si ripercuote nella Madre! Appaga dunque la sete del Redentore ed avrai consolata la Corredentrice! Non merita forse la Vergine il tuo conforto? Essa vuole trovare il tuo cuore unito al Signore, ti vuole più raccolta, più zelante nell'esercizio delle virtù, più fervente... tutta di Dio! Vi è in te qualche cosa che non sia ancora di Gesù? Esamina il tuo modo di agire internamente ed esternamente. Fa di essere penetrata dai dolori di Gesù e di Maria, e lavora per la tua perfezione!

PROPOSITO: Nelle tue azioni ripeti spesso: tutto per voi, o Gesù.

36. Maria Madre dei Redenti.

1. - Gesù lottava ancora con la morte quando parve aprire gli occhi semispenti, sollevare il capo e fissare la Madre sua. La Vergine intuì che il Figlio voleva dire qualche cosa! Tutta l'anima sua fu tesa nell'ascoltarlo... "Donna, disse Gesù indicandole con lo sguardo il discepolo Giovanni, ecco il tuo figliuolo"; e al discepolo indicando Maria: "Ecco la Madre tua!" (Giovanni. 19, 27).

Come è buono il Signore! Anche fra gli spasimi di atroci agonie, fra gli obbrobrii dei Giudei, Gesù pensa a noi! Con quelle parole egli costituiva la stessa sua Madre dolcissima. Madre di tutti i redenti. Pensa: la Madre di Dio, la Regina del Cielo e della terra è tua Madre. Qual gloria grande per te! Vi rifletti mai?... Cosa potrà negarti un cuore così grande e così santo?... Con cuore di figlia affezionata e devota, accostati alla tua Madre celeste, pregala che ti accolga sotto il suo manto, e giurale fedeltà ed amore!

2. - La Madre di Gesù, nelle vicende della sua vita mortale, trovò nel figlio adottivo un'amorevole ed affettuosa assistenza. S. Giovanni era il discepolo più caro al Signore per la sua verginale purezza; riposò il capo sul cuore del Divin Maestro, da cui riportò tale amore da divenire l'apostolo dell'amore!... Chi può immaginare quali e quante sollecitudini avrà usato verso la Vergine?... Quanta delicatezza in lui, nel corrispondere al titolo di figlio di Maria!

Ecco un modello da seguire, per renderti degna del bei titolo, che onora anche te, di figlia della Madre di Dio. Devi essere umile, paziente, caritatevole, e pura! Ti pare che possano stare insieme una Madre così buona, ed una figlia superba, impaziente, egoista, invereconda?... Gesù desidera che tu sia degna figlia di sì gran Madre! Cosa farai tu?... Consacra il tuo cuore a Maria; nutrirà tenera devozione verso di lei che ti accoglie per figlia, e sforzati di imitarne le virtù.

3. - S. Giovanni per le sue eminenti doti di mente e di cuore, riuscì di conforto alla Vergine; ma era pur sempre una sostituzione troppo insufficiente a colmare il vuoto che produceva in Maria il pensiero della imminente perdita del suo Gesù! Di più, coi suo sguardo profetico, la tenera Madre vedeva bene che moltissime anime, divenute sue figlie per la Redenzione, non ne avrebbero tratto vantaggio... E poteva non addolorarsi?

Umiliati per le lue miserie, riconosci di essere stata tu pure causa dei dolori di Gesù e di Maria!... Come i Giudei, discendendo dal monte Calvario, si percuotevano il petto in segno di pentimento, così scuoti anche tu ora il tuo cuore, e per mezzo della Vergine, chiedi perdono a Dio delle tue infedeltà! Cosa pretendi di più per deciderti a diventare più buona? Coraggio: Gesù morente ti dona la vita, le lagrime della Vergine Madre tè la sostengono! Adora Gesù nel mistero della croce, venera Maria nel martirio dei suoi dolori! Prega questa cara Madre che ti accenda in cuore l'amore a Gesù; avvicinati a lei per consolarla, e dille: Sono figlia vostra, o Maria, e tale voglio essere sino alla morte.

PROPOSITO: Nelle tentazioni, nei dubbi e nei pericoli ripeti: Madre mia, Maria, aiutatemi!

37. La morte di Gesù.

1. Gesù Cristo, dopo tre ore di dolorosa agonia, compiuto quanto era stato figurato dai Patriarchi, predetto dai Profeti, pubblicamente dichiarò che la sua missione era finita: "Consummatum est" (Jo. 19, 30). Madre e Figlio si intesero con lo sguardo, e si comunicarono a vicenda i sentimenti del cuore. L'uomo irrimediabilmente perduto, veniva riammesso al perdono, alla grazia, al paradiso!

La parola che pronunciò Gesù nell'ultima ora, dovrai ripeterla anche tu alla fine della tua vita. Tutto è compiuto! Sono finiti gli onori e le vanità, come sono finite le penitenze e le croci. Oh, momento da cui dipende l'eternità!... Vi pensi mai?... Rifletti che quella parola puoi pronunciarla col sorriso della benedizione di Dio, o con un fremito di disperazione! Come la pronunceresti se ti trovassi ora in fine di vita?... Gesù dal canto suo ha compiuto la sua divina missione, e tu come vi hai corrisposto? Cosa pensi di te?

2. Dalle piaghe del santissimo Corpo di Gesù non usciva più sangue: lo aveva versato ormai tutto! Il volto del Redentore si coprì del pallore della morte, i suoi occhi si chiusero, mandò un alto grido, e, reclinato il capo, spirò!... La Vergine era ancora là, ritta, immobile, con le pupille fisse sul Figlio morente; non svenne, non morì pur sostenendo tutto lo strazio della morte! Tremò la terra, sì, oscurò il sole, tutta la natura pianse l'eccidio del Creatore, ma là, sul Calvario, la Vergine restò immobile come statua del dolore.

Vedi? Gesù volle morire accanto alla Madre sua!... Non dovresti tu pure coltivare questo santo desiderio? Morire vicino a Maria, è morire da vera figlia sua! E' una garanzia della eterna salvezza!... Ogni giorno, nell'Ave, anche tu preghi questa buona Madre per l'ora della tua morte; ma segui poi col cuore ciò che dici con le labbra?... Supplica ora la Vergine che terga le tue ultime lagrime, che accogla il tuo estremo anelito e salvi l'anima tua!

3. - Il più grande avvenimento che sia stato compiuto sulla terra fu certamente il sacrificio di Gesù sulla Croce. Ma non si può pensare al Redentore, senza ricordare la Madre sua che, per disposizione divina, fu presente alla morte del Figlio. Gesù era la vita della Vergine..., e il dolore di lei nel vederlo morire fu tale da non avere confronti se non col sacrificio dell'Uomo-Dio.

Rappresenta nella tua mente Gesù appeso alla croce, insanguinato e morto. Pensa alla Madre sua, là ai piedi del patibolo... La diresti più morta che viva per l'immenso dolore! E tutto questo per chi è stato compiuto? Per te, per il tuo bene spirituale! Ascolta, anima devota, l'invito della grazia; conforta queste due Vittime... Corrispondi, lavorando generosamente per la tua santificazione, ed avrai, in piccola parte almeno, ricompensato Gesù dei suoi dolori e la Madre sua di tante lagrime!

PROPOSITO: Raccomanda spesso alla Vergine l'ultima tua ora.

38. La lanciata.

1. - Appena la Vergine vide il suo Gesù reclinare il capo e morire, si strinse più che mai alla croce, e parve esclamare; "Oh, finalmente sarà finito il suo martirio e lo scempio del suo Corpo! Lo volevano morto e lo hanno barbaramente crocifisso; volevano il sangue dell'Innocente, e glielo hanno fatto versare tutto. Non potranno più incrudelire su di lui!..." Ma purtroppo non fu così! Si avanzarono dei soldati i quali, armati di mazze ferrate, si diedero a colpire i due ladri crocifissi ai lati di Gesù e, per finirli, ruppero loro le gambe.

Immagina l'orrore che dovette provare la Vergine a quella vista! Non temeva già ella per sé, ma per il Figlio; e a misura che quei barbari si avanzavano, li seguiva con lo sguardo e col pensiero, piena di trepidazione per le nuove crudeltà che avrebbero usato sul suo Gesù!... Così si manifesta l'amore quando è minacciato l'oggetto amato! Tu ami il Signore, ma mentre assisti alle tante minacce contro di lui, contro la sua Chiesa, quale pena provi?... Qual bene operi nell'apostolato cattolico?... Almeno, contrapponi al male la santità della tua vita!...

2. - I soldati romani, constatato che Gesù era veramente morto, non lo colpirono come gli altri due giustiziati, adempiendosi così quanto fu scritto da Mosè: "Non romperanno nessuna delle sue ossa" (Esodo 12, 46; Numeri 9, 12). Ma uno di loro, sotto gli occhi della Madre, con una lanciata squarciò il costato del Signore, ne trapassò il cuore, e dall'aperta ferita sgorgarono le ultime stille di sangue!

Contempla Maria presente a questo nuovo oltraggio fatto al suo Gesù! Non avrebbe voluto credere a tanta crudeltà, ma la ferita aperta e l'efflusso del sangue dimostravano il perdurante scempio che ancora si faceva del Figlio suo! Gesù, è vero, non era più capace di dolori, epperò tutta la pena si riversò nel cuore della Madre!... Vergine afflittissima, non avrà dunque mai fine il vostro martirio? Vorrei pur consolarvi... Accettate il mio buon volere: quanto opererò ad onore di Dio, sia anche un conforto al vostro dolore!

3. In tutto il periodo della Passione di Gesù, la Vergine ebbe ad incontrare una sofferenza indicibile, ma la presenza del Figlio che ancora viveva, l'esempio che riceveva da Lui nel patire, le erano di conforto e la animavano a divenire la copia più perfetta dell'Uomo-Dio. Ma dopo che il suo Bene fu spirato, l'affronto alla sua SS. Umanità fu per lei un dolore senza conforto, che superò tutti i dolori già sofferti.

Certo, le pene che non sono condivise, le lagrime che si versano nella solitudine, i gemiti che non trovano eco negli altri, ripiombano più affliggenti sul cuore ferito! Compatisci adunque la Madre tua che si trova in questa condizione, e ringraziala perché, offrendo il suo Gesù alla morte, ha procurato a te il vero conforto nel Cuore aperto

del Signore. Il Cuore di Gesù è la cella amorosa di tutte le anime amanti, è il vero asilo di tutti i sofferenti! Ma non dimenticare lo spasimo che costò alla Vergine questo dono!... Prometti di coltivare la devozione a quel Cuore Divino, e sotto la materna protezione di Maria, nasconditi in quell'asilo santo, per non uscirne mai più!

PROPOSITO: Consacra oggi le tue azioni ai SS. Cuori di Gesù e di Maria.

39. La Deposizione dalla Croce.

1. - Il tumulto che poco prima aveva turbato ed offeso il Signore moribondo sul Calvario, andava gradatamente scemando. Tutti fuggivano per lo spavento, e un silenzio di morte subentrava all'agitazione. La Vergine rimaneva ancora presso la Croce adorando e ringraziando il Redentore a nome della intera umanità, quand'ecco avvicinarsi a lei Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo, autorizzati da Pilato a deporre la salma di Gesù, per darle onorata sepoltura.

Chi erano questi due generosi? Erano due discepoli che amavano il Signore, ma in occulto, per timore dei Giudei: avevano paura degli uomini e disgustavano Iddio. Tuttavia, dopo la morte di Gesù, disprezzando ogni riguardo umano, si manifestarono del Signore. Ti sei mai lasciata guidare dal timore di ciò che potevano dire gli altri di te?... Disprezza anche tu i riguardi umani; accostati alla Vergine e, dopo avere implorato il suo aiuto, prometti di mostrarti d'ora in poi, a fatti e non soltanto a parole, vera discepola di Gesù.

2. - La Vergine, conosciuto lo scopo per cui Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo erano venuti, con sensi di gratitudine acconsentì al loro desiderio di deporre dalla Croce la salma di Gesù.

Con rispettoso contegno, con profonda venerazione, i discepoli si accinsero al pietoso lavoro, mentre Maria li assisteva e li seguiva con l'affetto del proprio cuore.

Da vera figlia e serva di Maria, dinanzi a qualunque difficoltà che minaccia di ostacolare la tua professione di seguace di Gesù, ricorri sempre alla Vergine. Ti sembra di essere osservata e criticata perché mostri amore alla pietà, alla virtù? Coraggio, invoca Maria, e continua a fare il bene senza curarti degli altri. Temi forse di essere giudicata troppo severa nella tua riservatezza? Non indietreggiare, invoca Maria, e vivi serena! Ti sei regolata sempre così?... Esamina la tua condotta, e prendi la risoluzione di cui senti maggior bisogno.

3. - Mentre i pietosi discepoli toglievano Gesù dalla Croce, la Vergine li seguiva tremante. Gli sguardi dei presenti si rivolsero alla tenera Madre per contemplarne il dolore che si rivelava dal suo sembiante! Si tolse la corona di spine dal capo di Gesù, si schiodarono le mani e i piedi..., tutto quel SS.mo Corpo fu sostenuto da Giuseppe e da Nicodemo! Ad ogni movimento il cuore di Maria sentiva rinnovarsi i dolori già sofferti, ed i circostanti, accorati, si stringevano intorno a lei per sollevarla dalla sua angoscia!

Non vorrai tu pure unirti a queste anime pie? Non ha forse diritto la Vergine di aspettarsi anche da te un conforto? Gliene hai dati così pochi fino ad oggi! Quando mai ti sei raccolta per compassionare Maria, che tanto ha sofferto per te?... Chiedi almeno perdono delle tue tiepidezze, e, mossa a pietà dal dolore della Vergine, apprendi dal coraggio di Giuseppe d'Arimatea la forza nell'operare il bene a sollievo della Madre tua addolorata.

PROPOSITO: Passando davanti alla Chiesa, o a qualche immagine sacra, fa segno di ossequio, vincendo ogni riguardo umano.

40. La pietà.

1. - La Salma di Gesù era già stata deposta dal patibolo. La Madre desolata, seduta su di un rozzo sasso ai piedi della croce, ebbe in grembo, dalle mani dei discepoli, l'adorato suo Figlio. Tutti gli astanti adorarono l'esangue Corpo del Redentore, ma soltanto la Vergine sentì la familiarità di accogliere, senza esitazione alcuna, il morto Gesù sulle proprie ginocchia.

Questa familiarità il Signore l'ha ispirata anche a te! Come Gesù è una sola cosa col suo Divin Padre, così noi siamo divenuti, per la grazia redentrice, una sola cosa con lui! Egli si è abbassato fino a noi, per elevare noi sino a lui! Questa familiarità verso Dio si esplica nella preghiera; nel desiderio della sua grazia, del suo amore e della sua conversazione. Con quale confidenza ti accosti al Signore, nella preghiera e nei Sacramenti?... Ti raccogli mai in colloqui con Gesù? Sono questi colloqui animati dal timore o dall'amore?... Esaminati bene su questi atti di vita spirituale, e ricorda che la familiarità è generata dall'amore.

2. Accolto Gesù in grembo, la Vergine, con materna pietà, prese a tergere quella Salma dal sangue che l'aveva sfigurata, a ricoprire la cavità delle piaghe con preziosi aromi e ad avvolgere quel SS.mo Corpo in candidi lini. Tutti questi atti di ineffabile amore, riuscirono alla divina giustizia compenso accettabile, di fronte all'iniquo procedere

degli uomini.

Tanto deve pure operare il tuo amore verso Gesù. Sei stata una discepola ingrata, peccatrice? Hai colpe gravi da riparare?... La familiarità verso Dio ti induca a soddisfare al mal fatto con atti di amore. Hai lacerata la fronte di Gesù con pensieri indegni? Soddisfa con pensieri santi. Hai amareggiate le labbra di Gesù con parole riprovevoli?... Soddisfa con parole edificanti. Hai lacerato il Corpo di Gesù con peccati impuri?... Soddisfa con la mortificazione dei sensi. Ecco l'amore operativo, che compensa le colpe! Che cosa proponi di fare?

3. Tutta assorta in mesti pensieri, la Vergine contemplava la salma del Figlio che le stava in grembo. Ne considero con amorosa tristezza l'abbiezione; rilesse in quel SS.mo Corpo tutti i dolori della Passione nei loro più minuti particolari, e tutti si rinnovarono nel suo Cuore tanto amareggiato!

Segui anche tu l'esempio di Maria. Se vuoi che la soddisfazione delle tue colpe si renda efficace, pensa con la Vergine a tutte le umiliazioni di Gesù. Penetra nel cuore della SS.ma Madre: come è tutto conturbato! Non provi alcun sentimento di pietà? Chi ha mai fatto tanto per te, quanto Gesù? Chi ha mai torturato il proprio cuore per te, come Maria? In compenso. Gesù e Maria ti domandano amore. E tu cosa rispondi?.. Addolorata Vergine, fatemi gustare un po' delle vostre pene, affinché inebriata di esse possa amarvi sempre più!

PROPOSITO: Trattieniti in qualche colloquio con Gesù e Maria, implorando il loro amore.

41. La sepoltura di Gesù.

1. Il giorno andava declinando e la Vergine, pallida e tremante, aveva già compiuti, verso l'estinto suo Bene, gli ultimi uffici della sua materna pietà. Non molto lontano dal luogo dove era stata innalzata la Croce, vi era un sepolcro ; quivi si pensò di deporre la salma di Gesù. Maria, fedele al Figlio anche dopo la morte, seguì la pietosa comitiva che trasportava il suo prezioso tesoro. Il profondo silenzio rendeva ancor più vivo il dolore della Madre.

I riti di morte riempiano sempre il cuore di amarezza; e la Vergine che accompagna alla tomba l'unico suo Bene, non ti desta alcun sentimento di pietà? Pensa che Gesù è quel Dio a cui si deve ogni onore e ogni gloria. Nessuno meglio di Maria lo aveva compreso. Ed ora, eccolo soggetto alla maggiore delle miserie umane!... Deh. consola questa tenera Madre! Ama di vivere sconosciuta, dimenticata, abbandonata. Tu sei nulla! Scendi dunque nella tomba del tuo nulla e avrai dato un conforto alla Vergine.

2. La pietosa comitiva che accompagnava la salma di Gesù, dopo un breve tratto di strada, giunse al luogo della sepoltura. La Vergine affidò alle cure dei discepoli il corpo esangue del suo divin Figlio, affinché lo deponessero nel sepolcro. Era là vicino una pesante pietra che doveva servire a chiudere la tomba. La vista di quella pietra che doveva dividerla dal Figlio, scosse talmente la materna sensibilità di Maria, da farle provare tutta l'amarezza che reca a un'anima amante la totale separazione dall'oggetto amato.

Impara di qui che non si può scendere nella tomba del proprio nulla senza soffrirne.. Il disprezzo di te stessa importa necessariamente la vittoria sul tuo amor proprio e la tua sensibilità naturale. Un morto non ode, non vede, non sente più. Se viene ingiuriato, percosso, non si offende! In simil guisa devi farti violenza e trasformare te stessa. Come comandi al tuo amor proprio?...alla tua sensibilità?... La Vergine non ti chiede di cercare direttamente il disprezzo, ma di essere forte e coraggiosa nelle prove che il Signore ti manda. Ne hai di queste prove? Prega la Vergine che li ottenga il dono della forza.

3. - Prima di chiudere il sepolcro, la Vergine Madre si prostrò ancora una volta innanzi alla salma del suo Gesù per adorarlo. Rimosse per un istante il sudario che copriva il volto del Figlio e, impresso su quella fronte l'ultimo bacio, desolata, ma rassegnata, si dispose all'atto supremo d'ineffabile angoscia. La pesante pietra fu collocata sul sepolcro, e Maria si sentì completamente sola!...

Vergine Santa, eccovi nell'isolamento assoluto! Ora anche voi potete esclamare: Tutto è compiuto! Terribile situazione! Qual cuore potrà mai comprenderla? E' questo il distacco più violento e più crudele che si sia dato tra due cuori mirabilmente uniti! Rifletti all'unione che esisteva su questa terra tra Gesù e la sua SS. Madre e indaga, se puoi, qual pena dovette provare Maria al chiudersi di quel sepolcro!... Quanto sei costata tu pure al cuore di questa tenera Madre! E non vorrai raddolcire la sua amarezza?... Puoi farlo coltivando l'umiltà, distaccandoti dalle creature, vivendo solo per il Signore. Quale decisione vuoi prendere?...

PROPOSITO: Nei tuoi dispiaceri non cercare conforto nelle creature.

42. Desolata!

1. - Dopo la sepoltura di Gesù, la vita della Vergine entrò in una fase nuova di profonda desolazione. Infatti, quale

avvenire era riservato a Maria? Quello di un cuore strappato alla sua vita, quello di un'anima travagliata dalla memoria di tante e crudeli angosce sofferte! Ormai era senza il suo Gesù... intorno a lei si era fatto un immenso vuoto. La Vergine era desolata! E tu, che per volontà del Redentore morente sei divenuta figlia adottiva di Maria, vorrai lasciarla sola?... Questo è invece il momento propizio per dimostrarle il tuo filiale affetto. Vedila, ancora là, appoggiata al sasso che chiude la tomba del Figlio, con gli occhi immobili sul Sepolcro e tutta avvolta nella immensità della sua desolazione! Per consolarla, devi presentare a Lei il tuo cuore morto allo spirito mondano e vivo solo alla grazia di Gesù!... Come ti trovi in questo momento? Quale conforto può trovare la Vergine nel tuo cuore?...

2. - La Vergine, dopo aver dato l'ultimo bacio alla tomba del suo Gesù, insieme alla pia comitiva, riprese la via del ritorno ripassando per il luogo dove era stata innalzata la croce ed era stato sparso il sangue del suo Divin Figlio. Nel silenzio della sera inoltrata, la tenera Madre si accostò ancora una volta alla Croce, l'abbracciò e la baciò, mentre il suo cuore rivisse tutti i dolori sofferti..., ma non più in compagnia del Figlio suo!

Fissa il tuo pensiero sulla Vergine stretta alla Croce! Con essa, l'abbracciano e la baciano i pietosi discepoli. Segui tu pure in ispirito il loro esempio, e pensa che la Croce è per te la chiave del paradiso! Vi rifletti mai? Come ti comporti in pratica di fronte alla legge del dolore? Puoi dirti, anche in questo, vera figlia di Maria?...

3. - E' opinione dei Santi Padri che la Vergine, rientrata in Gerusalemme dopo aver dato sepoltura a Gesù, si recasse ad abitare nella casa del discepolo S. Giovanni. Quivi non era il suo Bene: ella si sentiva tanto sola! Il suo Gesù, il caro Figlio suo giaceva nel sepolcro. Madre desolata!

L'unico e tenue conforto che poté avere Maria nella casa di Giovanni, fu quello che le veniva dalla compagnia del figlio adottivo. Era un discepolo caro per il candore verginale e per la fedeltà coraggiosa dimostrata nell'assistere alla passione, morte e sepoltura di Gesù... La Vergine lo sapeva e ne riceveva conforto ! Praticando le virtù di Giovanni, devi tu pure tenere compagnia alla Madre desolata. Sei pura di mente e di corpo? Segui il Signore nei patimenti e nelle umiliazioni?... Esamina te stessa, e renditi degna di Maria, se vuoi ricopiare in te i segni della di lei figliolanza.

PROPOSITO: Mortifica i tuoi sensi e vivi più ritirata in casa.

42. La risurrezione di Gesù.

1. Gli anni della Vergine su questa terra furono certo per lei anni tristi e dolorosi; non però disgiunti da gioie celestiali. Dio era con Maria fin dal primo istante della sua concezione, per la pienezza di grazia e santità di vita di cui l'aveva colmata. L'unione con Dio è sempre vera causa di immensa gioia per un'anima, anche se tribolata. Di più, Maria ama immensamente Iddio, e questo amore fu la sorgente di tutte le sue pene! Ma chi ama gioisce anche nel dolore, come avveniva nei martiri. Ecco quindi nella Vergine una perfetta unione del sommo dolore con la somma gioia!

Pensa come ad ogni pena è unita una gioia. Gesù agonizza e muore, ma a quelle agonie si unisce la gioia del trionfo sul mondo! La Vergine subisce il più doloroso martirio, ma sente anche la gioia dell'amore di Dio, della vittoria sul peccato e della salvezza delle anime! Quando si ama veramente il Signore e si tende al vero bene spirituale, si sorride anche nel dolore!... Nelle tue sofferenze, badi più al peso della croce, o al merito che in essa si nasconde?... Chiedi a Maria di inebriarti della croce !

2. - Il terzo giorno dopo la sua morte, il Signore risuscitò glorioso e immortale. Amava tanto la Madre sua che volle confortarla con una immediata apparizione. Chi può dire la gioia di Maria nel rivedere il suo Unigenito pieno di gloria?... Riabbracciare il Figlio, ricevere da lui le più soavi consolazioni. Quale felicità per il suo cuore materno !

Egual ricompensa è riservata anche a te. Ora tu soffri, ma verrà il giorno beato in cui farai il tuo ingresso in paradiso... Vedere, godere, possedere Iddio... bearti di Gesù! Oh, come allora benedirai i dolori di questa vita, che ti hanno procurato tanta gloria! Oh, i patimenti hanno la loro fine, e se avrai sofferto con virtù, riceverai in premio la gioia piena ed eterna! Quale pensiero confortante!... Implora dalla Vergine la grazia di vivere secondo lo spirito di questa verità.

3. Nella risurrezione di Gesù la Vergine Madre vide realizzarsi tutto il frutto dei dolori sofferti dal Figlio suo. In lui glorioso, vide la glorificazione della Chiesa, la schiera dei Martiri, lo stuolo delle Vergini, il bene infinito che la carità del sifò Gesù avrebbe portato alle anime e al mondo intero! Come non doveva rallegrarsi dinanzi a questa divina visione, che era in lei una sicura e presente realtà?

La tua spirituale risurrezione si compie con l'abbattere la pietra sepolcrale del tuo amor proprio e col respingere i nemici dell'anima tua: il demonio, il mondo e le passioni. Chiedi al Signore che ti assista in questo lavoro, giacché nulla puoi fare senza di lui! Nella lotta animati al pensiero che la tua nuova vita di spirito glorifica Iddio, compensa

Gesù della sua passione e la Vergine dei suoi dolori! Quale celeste contento per te!... Cosa ti manca per completare la tua spirituale risurrezione e conseguire l'interna gioia?

PROPOSITO: Richiama spesso alla mente la felicità dei beati in paradiso.

44. Maria e gli Apostoli.

1. Le varie apparizioni di Gesù risorto rianimarono i timidi cuori degli Apostoli, che, secondo il pensiero di S. Bonaventura, sentivano il bisogno di stringersi intorno alla Vergine. Era il piccolo gregge vedovato del Pastore, che si raccoglieva presso la Madre del Redentore, implorando consiglio e facendo ammenda della sua infedeltà. Maria cominciò allora ad essere la guida della Chiesa nascente.

Come si dovette trovare agitato il cuore degli Apostoli per tutti gli avvenimenti di quei giorni! Avevano bisogno di incoraggiamento, di conforto, di aiuto..., e tutto trovarono nella Madre di Gesù! Non hai tu pure momenti di incertezza, di sconforto..., dubbi, tentazioni? A chi ricorri?... Rivolgiti sempre a Maria; Essa è Madre del buon consiglio, è l'Ausiliatrice per tutti i tuoi bisogni! Con tale guida, sta sicura, scomparirà in te ogni timore di smarrirti !

2. - La Vergine, circondata dal primo drappello di eletti al supremo ministero, vedeva in essi le primizie della Chiesa, nata dal Sangue del Redentore Divino. Li amava teneramente, trovando in loro gli amici ed i rappresentanti di Gesù nel mondo; epperò con materna bontà li assisteva, li rinfrancava nella missione che avevano ricevuto dall'Uomo-Dio, assicurandoli che essa stessa intercedeva per loro presso il suo Divin Figlio.

Quanta premura nella Vergine, per il ministero della Chiesa! Quale predilezione per i sacerdoti! E in questo non senti l'invito di Maria, che insegna a te pure di pregare per i bisogni del Clero? Quale interessamento hai dimostrato finora al riguardo? Che appoggi hai dato in favore delle vocazioni?... Preghi per la santificazione dei sacerdoti?... Preghi mai per il Papa, per il tuo Vescovo, per il tuo Parroco e per i Sacerdoti che si occupano dell'anima tua?... Invoca, almeno ora, su tutti, la materna assistenza della Vergine.

3. - La Vergine, rimirando presso di sé gli amici del suo Divin Figlio, riscontrava pure in essi le tante opere che nella Chiesa avrebbero dovuto propagare: quante anime da ricondurre all'ovile..., quanti pericoli e persecuzioni erano riservate a quei suoi figli carissimi!... Ma a tutti Maria faceva animo; a tutti dava materni consigli ed aiuti efficaci con le sue preghiere. Gli Apostoli, così difesi e sorretti, si accendevano sempre più di zelo per quella missione divina che avrebbero svolta nel mondo.

Pensi tu mai agli apostoli del Signore. che nei luoghi di missione lavorano per la diffusione del Regno di Gesù? Preghi mai per il buon esito delle Missioni Cattoliche?... Maria ne è la Regina e la Madre! Portati col pensiero in quelle lontane regioni, pensa a quanti pericoli sono esposti quegli uomini di Dio!... Pregha la Vergine per loro e per i poveri infedeli.

PROPOSITO: Offri oggi le tue preghiere alla Vergine, per la santificazione del Clero.

45. L'ascensione di Gesù.

1. Gesù aveva già compiuta la sua divina missione sulla terra. La volontà del Padre celeste era stata eseguita, fondata la Chiesa, istituiti i Sacramenti. Aveva dato agli Apostoli il suo stesso potere, e a Pietro, costituito suo Vicario, il primato di onore e di giurisdizione. Dopo quaranta giorni dalla sua risurrezione, in compagnia dei discepoli e della Madre sua. Gesù salì il monte Oliveto, per poi ascendere ai Cielo.

Contempla i discepoli sulla cima di quel monte. Il loro cuore è inondato di gaudio. Nel periodo della passione di Gesù erano fuggiti; nella Risurrezione si erano manifestati incerti e trepidanti..., ora, invece, il timore si è convertito in allegrezza. Donde questo cambiamento? La Vergine li aveva confortati, rassicurati e protetti: Quale conforto anche per te!... Ma ricordati che devi con Maria seguire Gesù che sale il monte, cioè devi elevarti in virtù, salire sempre!... Ti sei forse affievolita? Coraggio, riprendi il cammino. La Vergine ti indica il Figlio suo, che ti aspetta nella gloria!

2. - I monti furono scelti da Dio per operare le sue più grandi meraviglie. Il Tabor ed il Calvario ne sono una prova. Giunse la volta del monte Oliveto. Gesù, rivolte le sue ultime parole ai discepoli, a vista di tutti, lentamente si sollevò verso il Cielo. Gli occhi dei presenti si fissarono sul Maestro Divino che gloriosamente ascendeva più in alto ancora... Il Signore rivolse uno sguardo amoroso su tutti, ma in particolare sulla Madre sua, come volesse dirle: Conduci a me in Paradiso questi figli !

Con la sua ascensione ai ciclo. Gesù chiama anche te a raggiungerlo in Paradiso. Pensa a quella felicità! Il paradiso ti riserba una beatitudine così grande che né occhio vide, né orecchio udì, né mai entrò nel cuore dell'uomo ciò che

Dio tiene là preparato per chi lo ama. Il Signore ti ha preparato un soggiorno dove non vi saranno più lagrime, né lutto, né morte; ma letizia, gaudio e consolazione piena, eterna!... Tieni dunque tu pure il cuore rivolto a quella felicità. Affidati a Maria, pregala che non ti lasci più sola, ma ti guidi e ti conduca in paradiso.

3. - Gesù saliva ancora verso il cielo, quando una nube lo avvolse, togliendolo alla vista dei presenti. I discepoli però non si stancavano di tenere gli sguardi fissi su quell'angolo di cielo in cui, per l'ultima volta, avevano veduto il loro Divin Maestro. Ma ecco apparvero due Angeli i quali dissero loro che Gesù, nella stessa maniera con cui lo avevano veduto salire al cielo, sarebbe ritornato alla fine del mondo sulla terra; e, come insegna la fede, ritornerà non più come Redentore e Padre, ma come Giudice inesorabile! Ti aiuti questo pensiero a mantenerti costante nell'operare virtuosamente.

Pensa a quell'istante in cui dovrai comparire al tribunale di Dio! Saresti preparata, se fossi chiamata in questo momento?... Cosa è che ti turberebbe?... Libera ora la tua anima da quello che non vorresti portare al giudizio di Dio... e uniformando la tua condotta a questo pensiero, ti assicurerai la gloria del paradiso!...

PROPOSITO: Fa tutto, oggi, come se fosse l'ultimo giorno della tua vita.

46. La Pentecoste.

1. - Dopo la gloriosa Ascensione di Gesù al cielo, i discepoli, ricordandosi della promessa fatta dallo stesso Divin Maestro di mandare loro, dopo pochi giorni, lo Spirito Santo, se ne tornarono a Gerusalemme per raccogliersi nel Cenacolo, lontani dai pericoli e da ogni dissipazione. Primo loro pensiero fu di supplicare la Vergine benedetta a volersi unire con essi in fervorosa e perseverante preghiera.

Lo Spirito del Signore non si comunica alle anime amanti dei frastuoni e delle mondane leggerezze. Egli è come la colomba di Noè: in quelle anime non troverebbe ove posare il piede! In quale condizione si trova il tuo cuore? Ti senti appartata dalle divagazioni profane?... Sull'esempio dei discepoli di Gesù, raccogliti un po', e supplica la Vergine che voglia riscaldare di santo amore l'anima tua e farti degna dei celesti favori.

2. - I discepoli di Gesù non solo pensarono a ritirarsi nel Cenacolo, ma furono perseveranti nell'orazione insieme alla Vergine. Maria era l'anima, la preziosa consigliera, l'ispiratrice di ogni loro operare: presiedeva alle riunioni illuminando, confortando quei cari figli, e tutti concordemente uniti, sollecitavano la venuta del promesso Spirito del Signore. I doni di Dio sono dati a chi li domanda. Per quanto il Signore sia munifico, pure vuole che gli si chieda ciò che desideriamo. Ad assicurare poi il buon esito delle tue preghiere, interponi sempre la mediazione della Vergine. Dove meglio puoi trovare Gesù se non in Maria, che ne è la Madre?

Per ricevere lo Spirito Santo, a chi meglio puoi rivolgerti se non a lei, che meritatamente ne è la sposa, l'abitacolo, il tempio? Invocala spesso, particolarmente nelle principali azioni della giornata.

3. Lo Spirito Santo discese sopra tutti i presenti nel Cenacolo e si manifestò in forma di lingue di fuoco. Quei discepoli rischiarati nella mente, infiammati nel cuore, resero poi a Gesù vive testimonianze di zelo, di fedeltà e di eroismo. Così si compivano le promesse del Redentore Divino, che mai abbandona le anime buone, anche se alcune volte si sono rese negligenti e difettose.

Non si erano mostrati difettosi i discepoli di Gesù? Ricorda Pietro che rinnegò il Maestro, Tommaso incredulo, gli altri che fuggirono!... Ma stretti intorno alla Vergine, in quei giorni di raccoglimento, come piansero le loro infedeltà! Come si raccomandavano alla Madre di Gesù che impetrasse su di essi la benevolenza divina!... E vennero esauditi; furono rivestiti dello Spirito di Dio, e si trovarono completamente trasformati! Per quanto tu pure sia stata infedele al Signore, abbandonati con fiducia alla materna benevolenza di Maria, risolvi di essere buona, e per la sua intercessione ti sentirai riempire l'animo dell'amore che purifica e che salva !

PROPOSITO: Prima di cominciare le tue azioni principali della giornata, recita un'Ave Maria.

47. Maria dopo la Pentecoste.

1. Dopo la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli riuniti con Maria nel Cenacolo, il sacro Testo non fa più parola della Madre di Gesù. Tuttavia è pienamente provato che nell'ultimo periodo di sua vita, la Vergine continuò ad assistere, istruire e guidare i primi cristiani nella pratica della dottrina insegnata dal suo Divin Figlio. Piena di grazia. Maria era la prima nella preghiera, nella frequenza al banchetto eucaristico, la più distaccata dai beni terreni, il modello d'ogni virtù. Lezione importante per te. Allorché Iddio si è rivelato all'anima tua per mezzo della conoscenza di Gesù, vuole non solo che tu trovi in lui il maestro che istruisce e conquista il cuore, ma che riscontri in lui l'unica sorgente di vita, che ti guidi in conformità dei divini ammaestramenti. Rifletti ora: le tue opere sono conformi alla tua fede?... Nel buon esempio che devi dare al prossimo precedi in realtà chi è stato meno di te

favorito dalla grazia? Ricorda, che " la fede senza le opere è morta! " (Giacomo 2, 26).

2. - Per la Vergine la terra fu in ogni istante un penoso esilio; dopo l'Ascensione di Gesù, il rimanervi divenne per lei un più penoso sacrificio. Il cuore di Maria anelava a ricongiungersi col suo Divin Figlio in Cielo. Questo ardente desiderio la sorreggeva e la portava alle più alte cime della santità. Ella amò sempre il nascondimento, si considerò come serva di Dio e degli uomini. In questa oscurità compivi il perfetto olocausto di sé.

Per essere virtuosa, non preferire mai gli atti esterni che fanno colpo; ama che la tua vita trascorra tutta nel nascondimento. Distacco dal mondo, semplicità, moderazione di desideri, tranquillità nelle sofferenze, benevolo adattamento agli inferiori, abbandono ai divini voleri..., ecco le condizioni per una vita sinceramente spirituale! Maria ti da questo monito. Qual è lo stato della tua anima?...

3. - I pochi cenni che danno gli Atti degli Apostoli sulla vita dei primi cristiani, rivelano un altro carattere dell'ultimo periodo della vita di Maria. I primi discepoli del Signore si amavano l'un l'altro, ed erano un cuor solo ed un'anima sola; le vedove erano protette, e alle più virtuose veniva affidato l'incarico di soccorrere i poveri. Si formò anche uno stuolo numeroso di sante vergini, quali gigli fioriti nel giardino della Chiesa. La Vergine fu l'animatrice e la patrona di queste prime opere di carità e di esimia virtù! Quelli che avevano conosciuto Gesù rivedevano in Maria il loro Maestro redivivo; quelli che non si erano mai interessati di lui durante la sua vita, erano attratti a cercare nella Madre l'immagine viva del Redentore..., e Maria si faceva tutta a tutti. Pur non avendo essa una particolare giurisdizione, a lei però tutti ricorrevano per avere consiglio. Nulla si faceva senza di lei.

Impara a sacrificarti volentieri in tutto, quando si tratta di cooperare in qualche modo alla gloria di Dio e al bene spirituale del prossimo. La Vergine trovò in questo il suo conforto in terra! E tu vorrai sempre seguire fino all'ultimo la tua volontà?... Risolvi di indirizzare ogni tua opera alla gloria di Dio, dimenticando completamente te stessa.

PROPOSITO: Compi oggi un'opera di misericordia spirituale,

48. Transito di Maria.

1. - La Chiesa era già sufficientemente diffusa, assicurata la stabilità della fede, e perciò, secondo il disegno di Dio, anche la missione della Vergine sulla terra era finita. Giunse così l'ora per Lei di riunirsi eternamente al suo Divin Figlio, e ricevere quella corona di gloria che si conveniva ad un'anima sì eletta, la cui santità era giunta ad un grado così elevato che non ha confronto se non con la santità di Gesù Cristo!

Amare Iddio, cercarlo fino all'unione più perfetta, fu sempre l'unico scopo della vita di Maria. Il trasporto, lo slancio di questo amore in lei si moltiplicò tanto, che la terra non poteva più contenerlo! Che motivo di confusione per te!... Non ti si domanda già di raggiungere l'amore che ebbe la Vergine; ciò non è possibile, ma... negli anni di vita ormai passati, come hai corrisposto alle grazie ricevute?... Come hai amato il Signore?... E ora, lo ami davvero?...

2. - La Vergine immersa, rapita nell'oceano di amore verso Dio, anelò di morire. E sebbene avesse di diritto il dono dell'immortalità, perché esente dal peccato, tuttavia rinunciò a questo privilegio, come aveva rinunciato all'esenzione dal dolore. Come Gesù di propria libera elezione volle sottostare alla morte, così lo volle Maria. La morte era quindi per lei un sospiro di ardentissimo amore verso Dio, e l'attendeva perciò come si attende un avvenimento lieto....

Al contrario il pensiero della morte risveglia in te un senso di timore. Avresti dovuto essere più virtuosa, eccone la ragione! Se poi in qualche circostanza l'hai desiderata, era per sottrarti alle difficoltà che porta con sé la vita. Come sono diversi gli affetti tuoi da quelli della Vergine!... Impara a purificare il tuo cuore; sollevalo a Dio solo e indirizza sempre a lui i tuoi desideri !

3. - E' verità indiscutibile che la morte accettata e sopportata con abbandono alla volontà divina, è un sacrificio che torna sommamente gradito a Dio e meritorio per la persona stessa. La Vergine nel suo transito compiva tale sacrificio e si arricchiva così di nuovi meriti!... Con gli occhi rivolti al Cielo, il volto placido e sereno, raccolta in estasi di amore, non consunta da infermità, né da dolori, mentre la visione di Dio si offriva alla sua santissima anima. Maria spirò!...

Oh morte preziosissima! Prostrati in ispirito dinanzi alla salma della Vergine, venera quel corpo verginale, nel quale il Figlio di Dio ha assunto la natura umana e prega Maria che ti ottenga la morte dei giusti. Ricorda però che la vita della Vergine fu. un tessuto delle più sublimi virtù. I tuoi giorni sono pieni di opere buone o di peccati?... Come ti sarebbe caro nella tua ora estrema volgere il pensiero alla vita trascorsa e contemplarla tutta sparsa di buone opere!... Risolvi almeno di operare il bene da ora innanzi.

PROPOSITO: Raccogli ti oggi in particolare silenzio e compi l'atto di preparazione alla morte.

49. Assunzione di Maria al cielo.

1. - La divina legge che segna un termine comune a tutti per la risurrezione dei morti, non fu applicata per la Vergine. Quella carne dalla quale Dio stesso trasse la sua santa umanità non poteva rimanere quaggiù esanime e disciolta come quella di qualunque altro figlio di Adamo. La relazione di vera e propria maternità che la strinse al Verbo Divino, escludeva Maria dalla legge della corruzione e la chiamava alla gloria.

Ammira il trionfo che Maria riportò sulla morte. Il tuo corpo invece si ridurrà in polvere... Ma esso è destinato ad essere circondato di doti gloriose: l'impassibilità, per cui non sarà soggetto a dolore; la chiarezza, per cui sarà fulgido più del sole; l'agilità, potendo percorrere immensi spazi in un istante; la sottigliezza, per cui potrà penetrare in ogni parte ! Ma a conseguire queste doti gloriose si richiede la tua cooperazione... Cosa hai fatto finora? Custodisci santamente il tuo corpo o lo profani?... Pensa che esso è tempio dello Spirito Santo !

2. Poco dopo la sepoltura. Maria fu assunta al Cielo con l'anima e col corpo. E' questa una di quelle verità che appartengono al deposito della fede cattolica. Fiore eletto di santità e carità, la Vergine entrò in possesso del trono preparatole dal suo Divin Figlio. Gesù non volle rimanere privo di colei che, tanto umile e pur tanto alta, fu cara ed eletta parte di lui medesimo.

Accompagna in ispirito la Vergine che, circondata da un'immensa schiera di Angeli, in anima e corpo s'introduce nella celeste Gerusalemme. Se l'Arcangelo Gabriele al contemplarla qui in terra, tutto rapito, esclamò: "Ave, o Maria, piena di grazia", che sarà stato per tutta la corte celeste la visione di quel corpo virgineo, immacolato, risplendente dei privilegi dei corpi gloriosi?... E non deve essere una festa anche per te che attendi dal Signore un'analogia glorificazione?.. Rallegrati con Maria, e conservati in quella purezza di mente e di corpo che ti farà degna di tanta gloria !

3. Volendo Iddio compensare la Vergine della fedele corrispondenza alla missione affidatale sulla terra, ne anticipò la gloria anche in ordine al corpo verginale. La Chiesa nella sua liturgia fa cantare agli Angeli: "Chi è colei che sale dal deserto con tanto splendore di beni? Donde le vengono tanti tesori?" Chi potrà mai immaginare la bellezza, la gloria della Vergine in quel trionfo?..

Implora dalla infinita clemenza di Dio che, per l'intercessione della Divina Madre assunta in cielo, ti liberi dal gran male del peccato. Con questa preghiera nel cuore e con lo sguardo rivolto alla Vergine gloriosa, mettili con seria volontà a modellare su tale esempio la tua vita interiore, la tua unione col Signore. Imitando la Madonna sulla terra la seguirai un giorno nella gloria del Cielo.

PROPOSITO: In privato e in pubblico conservati composta nella persona.

50. Gloria di Maria in cielo.

1. La Vergine assunta in cielo fu ammessa a godere tutte le magnificenze dell'Amore Divino. Il suo Gesù, che dovette a lei la realtà della carne, strumento della Redenzione, la ricambiò con tale beatitudine che tutti i Celesti insieme non varranno mai a raggiungere. Maria sola basta a contenere nella sua pienezza tutto il paradiso, perché ne possiede in sé tutta la gloria. Come sono generosamente compensate le pene sofferte per amore di Dio ! Il dolore aveva un tempo coperta la fronte di Maria del pallore della morte, ma ora quella fronte brilla di una corona di stelle! Maria visse nell'oscurità e nel disprezzo, ma ora si trova in un oceano di delizie! Essa sarà il tuo valido appoggio in questa valle di lagrime!

2. - Irradiata dalla luce divina, la Vergine fissa in Gesù le sue innamorate pupille. Assisa alla sua destra con sovrana e materna potenza, riceve da lui, con la corona di Regina del cielo e della terra, tutti i fulgori della gloria, le penetrazioni della verità e tutte le effusioni dell'amore. Vero vaso di elezione. Maria irradia in tutto il paradiso la gloria sua ; e come da lei ebbero principio i benefici della Redenzione, così da lei hanno pure principio gli splendori della beatitudine.

Consolati perché questa grandezza di Maria ridonda anche a tuo immenso beneficio. Collocata alla destra del suo Gesù, circondata degli splendori della gloria infinita, essa è sempre la Madre tua!... La Vergine ti appartiene, come ti appartiene Gesù. Ella è sempre la Mediatrice tra il cuore del suo Divin Figlio ed il cuore tuo!... Non temere, accostati al suo trono, presentale i tuoi voti, le tue lagrime, le tue necessità, e sarai sempre benignamente ascoltata !

3. Nella gloria della Vergine in cielo, si fonde e si unisce un purissimo ed eterno gaudio. Non pochi Santi affermano che se una stilla di quel gaudio celeste potesse cadere nell'inferno, basterebbe a cambiare quel luogo di tormenti in un soggiorno felice. Maria ha ricevuto nella pienezza della gloria la pienezza della beatitudine e chi può misurare la felicità, il gaudio di quel Cuore immacolato?..

O Madre mia cara, quando potrò godere della vostra beatitudine?... Quale devota di Maria conserva nel tuo cuore questo vivo desiderio, e la gioia che provi ora nel prestarle ossequio, valga a farti perseverare nella via della virtù e della santità. Non si affievolisca più il tuo amore per la Vergine, e pregala sempre che ti salvi da ogni pericolo, per unire il tuo cantico di riconoscenza al canto di gloria che in paradiso esalta la Madre tua celeste nei secoli eterni. Così sia.

PROPOSITO : Consacrati particolarmente a promuovere la devozione a Maria.

BREVI MEDITAZIONI

PER RITIRI MENSILI

Pratica del Ritiro Mensile

Le anime pie che tendono efficacemente alla vita spirituale, si raccolgono un giorno ogni mese per rivedere più da vicino il loro profitto nella virtù. Questa pratica oggi molto diffusa apporta alle anime abbondantissimi frutti. A te pure, anima devota, viene qui proposto un tale esercizio. Attendi dunque a praticarlo con diligenza.

Per quanto ti sarà possibile, stabilisci ogni mese un giorno in cui puoi essere più libera. Raccogliti sino dalla sera innanzi, con una visita speciale al SS.mo Sacramento e la recita del *Veni Creator Spiritus*. Leggi posatamente uno o più capitoli della Imitazione di Cristo, di cui, in particolare, si consigliano i capitoli IX, X e XI del Libro Terzo.

La mattina dopo, per tempo, assisti alla S. Messa, accostati alla S. Comunione e, dopo il ringraziamento, farai una delle meditazioni che vengono qui proposte per tua maggiore comodità. Nel resto della giornata procura tenerti raccolta, non occuparti se non di ciò che è tuo stretto dovere e di cose spirituali.

Determina una mezz'ora per fare un po' di lettura spirituale e un diligente esame di coscienza circa i tuoi più importanti doveri. Nel pomeriggio farai una visita al SS.mo e, se ti è possibile, l'esercizio della Via Crucis. Alla sera raccogliti per la seconda meditazione e l'apparecchio alla morte. Stabilisci il proposito da praticare sino al ritiro del mese successivo e, ringraziato il Signore, termina così il giorno del tuo particolare raccoglimento. Se sarai fedele nella pratica di questo esercizio, ne vedrai presto i salutari vantaggi in ordine alla tua vita spirituale.

GENNAIO.

Necessità di migliorare

1. - Allorché il Signore voleva parlare agli Apostoli in ordine alla loro formazione, era solito separarli dalle turbe e raccogliarli con Lui nella solitudine. Non diversamente la vita spirituale, che tanto eleva l'anima verso la perfezione cristiana, esige che di tanto in tanto ti separi, per quanto è possibile, dalle ordinarie tue occupazioni per darti ad un maggiore raccoglimento e per trattenerti col Signore e ascoltare da lui quello che più giova al tuo vero bene. Il ritiro mensile, che ti viene proposto, è dunque un esercizio atto a rinnovare lo spirito della tua vita interiore e a suggerirti i mezzi che servono all'acquisto delle virtù. Credi tu di non averne bisogno? E' vero che devi occuparti di molte cose esteriori che sono inerenti al tuo stato, ma l'anima non reclama forse i suoi diritti di vita soprannaturale?... L'anima vive della conoscenza di Dio, della pratica della virtù. Quando è che pensi a questo?... Pensaci ora, e guarda quante virtù ti mancano!...

2. Il Signore parlando un giorno al popolo raccolto intorno a lui, diceva a tutti: "Siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli". Con queste parole certo Gesù non esigeva dai suoi seguaci la perfezione assoluta su questa terra, non essendo questa possibile, ma intendeva ammonire che, per quanto si faccia, non si farà mai abbastanza; per raggiungerla!... Un'anima che si contentasse di tenersi lontana dalle gravi colpe senza cercare di emendarsi anche dalle volontarie venialità, non potrà mai dire di avere fatta abbastanza, né la sua vita potrà mai dirsi veramente cristiana.

Ti contenti tu di una vita cristiana a stralcio e a riduzione, o vuoi realizzare in te una vita veramente e integralmente cristiana? Ecco venuto il momento per fare un po' di contabilità spirituale, un bilancio vero del tuo attivo e passivo! Prendi in esame questi tuoi ultimi mesi... Quale profitto hai da mettere al tuo attivo? Quali sforzi hai fatto per essere più virtuosa?... Hai amato di più la preghiera?... Ti sei accostata più spesso ai Sacramenti?... Quali miglioramenti intendi di attuare nella tua vita spirituale?...

3. – S. Bernardo insegna che nella vita spirituale non si hanno soste di sorta: o si va avanti o si torna indietro. Questo pensiero coincide perfettamente col detto di Gesù: "Chi mette mano all'aratro, e poi volge lo sguardo indietro, non è degno del regno dei Cieli"! Purtroppo una gran parte di anime che si dicono di Gesù Cristo, non approfondiscono mai la importanza di questo insegnamento, e di conseguenza non si curano della loro vita spirituale, dimenticando il dovere fondamentale che deriva dal battesimo, quello cioè di conoscere, amare e servire il Signore!

Ti accontenti di essere fra coloro che sono rimasti dei semplici battezzati e nulla più, o invece sei risoluta di osservare i doveri di buon cristiano?... E allora pensa e giudica le cose secondo lo spirito del Signore. Devi essere vuota del mondo e piena di Gesù. libera da ogni affezione disordinata, indifferente per le cose del tempo. Lavora più per Iddio, per l'anima, per il Cielo, per l'eternità, piuttosto che per il mondo, per la terra, per il corpo e per il tempo. Hai fatto così fino ad oggi?... Pensaci e determina di riparare alle deficienze del passato.

O Signore, Voi che siete la via, la verità e la vita, mostratemi la via che mi conduce a Voi!

Vita interiore

1. Lo Spirito Santo, parlando all'anima che vuole darsi a lui, le dice: "Tu hai ferito il mio cuore, lo hai fatto palpitare, hai destato in esso sentimenti di amore e di predilezione..., ed in te troverò le mie compiacenze". In pari tempo lo Sposo dei sacri Cantici vuole che l'anima consacrata a lui sia come un giardino chiuso dentro al quale a nessuno è dato rivolgere l'occhio profano ; chiuso perché deve vivere di una vita inferiore raccolta, pia, santa, nella quale cioè Gesù solo entri per dominarvi i pensieri, le parole, le azioni.

Desideri tu essere del Signore? Per questo solo tuo desiderio lo Spirito Santo ripone in te le sue compiacenze. Tuttavia egli ti fa anche sapere che l'anima tua deve essere tutta dedicata alla vita interiore, e cioè che i tuoi desideri, i tuoi pensieri, i tuoi affetti debbono essere conformi a quelli di Gesù Cristo. Ti pare di avere questa uniformità?... Vi è nel tuo cuore qualche cosa che non sia conforme alla volontà del Signore? Pensaci e comincia a liberarti da ogni sentimento profano.

2. Non è senza mistero che Gesù, venuto al mondo per illuminare, convenire e salvare l'umanità, dei trentatré anni passati sulla terra, ne abbia voluto trascorrere trenta nel silenzio e nella oscurità. Aveva egli forse bisogno di preparazione, di tempo per compiere la sua missione? No, certo; perché come Dio era la stessa sapienza; come Uomo, fu sempre pieno di grazia e di virtù. Con la sua vita nascosta Gesù ci insegna quanto dobbiamo amare la vita interiore, perché quella sola trasporta l'anima ad unirsi intimamente a Dio. Se vuoi amare il Signore, devi fare in modo che quanto è piaciuto a lui, piaccia anche a tè! Gesù, con la sua vita nascosta, ti insegna ad amare il nascondimento e a raccoglierti per prepararti nella preghiera, a compiere i doveri inerenti al tuo stato. Hai seguito finora questo insegnamento?... Prega il Signore che ti aiuti ad amare il nascondimento e la preghiera.

3. Gesù Cristo un giorno prese seco gli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, li condusse sopra un alto monte e dinanzi ad essi si trasfigurò. Il suo volto divenne luminoso più del sole, le sue vesti più candide della neve, e ad un tratto comparvero Mosè ed Elia che parlavano con lui. Pietro allora disse: "Oh, Signore, come si sta bene qui con Voi! Se volete facciamo tre tende: una per Voi, una per Mosè ed una per Elia". Anche tu in questo giorno di ritiro spirituale, sei stata trasportata su di un mistico monte, per godere la compagnia del Signore. Nella trasfigurazione Iddio ti insegna come soltanto nella vita nascosta e raccolta puoi gustare le intime sue gioie; egli si manifesta solo a coloro che lo amano e lo cercano nella solitudine e non fra i rumori del mondo... Impara davvero ad apprezzare la vita interiore e ne gusterai le immense delizie.

FEBBRAIO.

Il peccato mortale

1. - Iddio ha tanto amato l'uomo. Gli ha dato, dopo averlo creato dal nulla, l'intelletto per conoscere il vero, la volontà per fare il bene. Di più, col dono della sua grazia, lo ha elevato all'ordine soprannaturale rendendolo suo figlio adottivo, erede del paradiso, tempio vivente dello Spirito Santo, membro del corpo mistico di Gesù! Il peccato mortale cancella, annienta tutti questi doni. Quale orribile sciagura !

Anima ingrata, cos'hai fatto commettendo il peccato grave? Iddio ti aveva dato l'intelletto e la volontà affinché tu li usassi a sua gloria, e tu invece hai abusato di questi stessi doni per offenderlo, tradirlo e crocifiggerlo. Quale mostruosa ingratitudine! Mio Dio, come mi sento confusa! Odio e detesto tutti i miei peccati. Maria Santissima aiutatemi e difendetemi nei pericoli.

2. Come sono deleteri e terribilmente gravi gli effetti del peccato mortale! Esso priva l'anima dell'amicizia di Dio : non solo, ma la rende nemica del suo più grande benefattore. Le toglie tutti i meriti acquistati in precedenza, e la pone nella impossibilità di acquistarne dei nuovi. L' anima in peccato mortale è come un ramo staccato dall'albero, privo di vita ed incapace di dare frutti. E poi... l'inferno, orribile, eterno!

Rifletti, anima devota, ai gravissimi danni che il peccato mortale reca all'anima. Tutto il bene che essa aveva fatto, tutto è annullato; nello stato di peccato, qualunque sua azione anche buona, anche santa, non le acquista alcun merito di vita eterna; le sue preghiere di suffragio non possono giovare ai defunti; i disagi, le sofferenze, le tribolazioni della vita isteriliscono, nell'impossibilità di essere apportatrici di merito soprannaturale!... Invoca l'aiuto del Signore perché ti salvi da questa somma sventura !

3. - La bontà di Dio è infinita. Egli con una buona confessione o mediante un atto di contrizione perfetta congiunto al proposito di confessarsi, perdona i nostri peccati. Iddio torna così ad essere nostro padre, ci restituisce i meriti che avevamo perduto col peccato, ci rende nuovamente capaci di fare azioni meritorie e ci rinnova la promessa del Paradiso.

Hai sentito come è buono il Signore? Non avviliti troppo per i peccati passati con dire: "Chissà se piacerò al Signore?..." No; se il Signore ti ha dato il desiderio di essere sua, vuoi dire che in te ha trovato qualche cosa di buono, cioè un'anima creata a sua immagine... Piuttosto armati di umiltà profonda, e studiati di rendere più bello il tuo cuore con sante Confessioni e ferventi Comunioni... Sì, o Signore, per quanto gravi siano i miei peccati, non voglio perdere la fiducia nella vostra misericordia. Non siete voi a farmi sapere che ove abbondò il peccato, sovrabbonderà la grazia? Voglio essere vostra sempre: non mi negate il vostro aiuto.

Il peccato veniale

1. - Dio vuole essere amato da tutti, ma specialmente dalle anime che più ha beneficiato. Le vuole rivestite delle virtù del suo Divin Figlio fatto uomo. In Gesù, la prima caratteristica è la santità. Bisogna quindi fuggire tutto ciò che ad essa si oppone e quindi anche il peccato veniale deliberato. Esso è un atto umano che esce dall'ordine della divina, legge. E' vero che non distrugge completamente la vita della grazia nell'anima, ma vi rallenta gli intimi amplessi dell'amicizia con Dio.

Vuoi seriamente progredire nella vita spirituale? Devi persuaderti che il peccato veniale è un gran male. Male perché ti macchia di una colpa verso Dio, male perché importa una pena e una riparazione. Dio è il sommo bene, tu col peccato, anche veniale, lo posponi ai tuoi capricci... Per una vanità, per una leggera curiosità rinunci a Dio, anzi lo offendi. Oh, non essere così ingrata! Come una offesa anche lieve ad una persona di grande riguardo ti apparirebbe grave colpa, così non devi ritenere gravissima colpa offendere l'infinito tuo Signore, di fronte al quale tutte le creature sono un nulla?

2. Il peccato veniale diminuisce i lumi dello Spirito Santo e rende meno viva la chiarezza della Fede; indebolisce la volontà; sfigura e degrada il capolavoro della grazia, l'anima; la priva di un grado di grazia e del diritto ad un grado di gloria...; infine turba la pace dello spirito, e conduce fatalmente al peccato mortale !

Quali terribili effetti porta con sé anche il peccato veniale, che tu credi sia un nonnulla! Esamina la tua coscienza, e pensa quante volte hai offeso il Signore con quei risentimenti, quelle mormorazioni, quelle affezioni troppo sensibili, quelle perdite di tempo... e con le altre mancanze nelle quali cadi così spesso... Esclama con i Santi: Piuttosto morire che commettere un solo peccato veniale !

3. Iddio punisce severamente anche le colpe lievi. Mosè non entrò nella terra promessa in castigo di una leggera diffidenza; Maria sua sorella fu colpita e sfigurata dalla lebbra per avere mormorato; la moglie di Lot fu convertita

in una statua di sale per uno sguardo di curiosità ; Davide vide perire settantamila sudditi per una sua vanità; quarantadue fanciulli furono sbranati dai leoni per avere mancato di rispetto ad Eliseo... Nell'altra vita poi, il fuoco del Purgatorio !

Ecco, anima devota, che cos'è il peccato veniale. Se un padre buono, il migliore dei padri, accendesse un gran fuoco e vi gettasse il proprio figlio che tanto ama, dovremmo pur noi dire che quel figlio ingrato ha gravemente offeso il padre suo! Oh, Signore, comprendo ora quanto vi dispiaccia il peccato veniale, se lo punite con tanta severità nelle anime che voi amate infinitamente di più che non si possa da cuore umano!

MARZO.

L'amor proprio

1. - Fra i molti nemici che insidiano la vita spirituale, il principale è l'amor proprio disordinato. Esso travolge la volontà e si serve di tutti i doni naturali e soprannaturali per appagare le inclinazioni della guasta natura. L'uomo si riempie tutto e soltanto di sé; cerca la stima degli uomini, le lodi e gli onori terreni, unicamente intento ad emergere sugli altri. Vizio abominevole davanti a Dio ed agli uomini!

Qual è la stima che hai di te stessa? Sei forse smaniosa di comparire, di essere lodata? Esamina bene se cedi a queste tendenze... Prega il Signore che ti illumini, e se conosci di essere guidata nelle tue azioni dall'amor proprio, dominalo subito. Pensa che sei nulla, e disponi il tuo cuore ad accettare senza risentimenti le umiliazioni che ti possono capitare. Quanto ti aiuterà questo esercizio, se vuoi davvero progredire nella virtù!

2. Gesù si mosse a pietà e portò sollievo a tutte le infermità spirituali: il rispetto umano in Nicodemo, la viltà in Pietro, l'incredulità in Tommaso, la mondanità nella Samaritana... queste ed altre malattie dello spirito trovarono nel cuore di Gesù cure affettuose e risanatrici. Solo per gli orgogliosi e i superbi, Gesù ebbe parole di fuoco! "Guai a voi, diceva ai Farisei, che ambite i primi posti, e non siete d'altro avidi, che di essere chiamati maestri!" (1) Vae vobis!...

Gesù vuol fare comprendere anche a te, anima cristiana, che l'amor proprio disordinato provoca la sua divina giustizia. Desideri che il Signore sia contento di te, che ti usi misericordia, che tenga scritto nel suo Cuore il nome tuo? Tutto avrai, purché combatta l'amor proprio. Non esaltarti mai, non voler male ad alcuno, sii generosa con tutti, vivi nascosta agli occhi del mondo, e unica tua gloria sia amare il Signore!

3. - L'amor proprio disordinato, per giusto castigo di Dio, porta con sé delle cadute umilianti. Vi è chi assume atteggiamenti di virtuosità, che ostenta una particolare delicatezza di coscienza, una studiata premura del bene... Sono questi i veri commedianti della virtù, che si servono della religione per appagare il loro orgoglio, ma finiscono poi per incontrare il disprezzo di Dio e la derisione del mondo. Misere e non di rado vergognose cadute sono la rivelazione del vero stato di queste anime! Se mai ti trovassi in questo stato umiliante, riconosci nei tuoi insuccessi la voce del Signore che ti chiama a sé.

Non avviliti, ma accetta l'umiliazione in isconto del tuo peccato; gettati fra le braccia di Gesù, poiché egli solo ti può rialzare. Ama tanto l'umiltà e praticata generosamente; è la virtù cara al Cuore di Gesù, Re degli umili.

La tiepidezza

1. - E' verità comprovata dalla esperienza, che non si diventa cattivi ad un tratto, bensì lentamente per quella specie di infermità spirituale che è l'accidia o tiepidezza nel bene. Ciò facilmente sfugge ai poco riflessivi. Quel giovanotto del Vangelo che chiedeva a Gesù cosa doveva fare per salvarsi, non era forse buono? Aveva osservato sempre tutti i precetti della legge. Eppure, quando il Signore lo invitò a rinunciare alle ricchezze per seguire lui, si rattristò, ebbe paura del sacrificio, e preferì abbandonare il Signore. Ecco un accidioso! Stato deplorabile per un'anima che vuole realizzare in sé la vita spirituale!

Pensa tu pure a quello che dice lo Spirito Santo: "...Sta attenta a non compiere con negligenza la disciplina che viene da Dio, altrimenti qualche grave male t'incoglierà!" Sei tu svogliata, indolente nei tuoi doveri?... Con quale spirito compi le tue preghiere?... Scruta bene il fondo dell'anima tua, onde provvedere in tempo!

2. Tre sono i segni particolari che rivelano la tiepidezza: 1° le pratiche di pietà messe all'ultimo posto come fossero cosa secondaria; 2° la facilità e frequenza dei peccati veniali deliberati; 3° la mancanza di retta intenzione. L'anima svogliata si preoccupa solo di evitare il peccato mortale; alle altre mancanze lievi non dà importanza. Si confronta più con gli imperfetti che coi virtuosi! Omette le preghiere per ogni piccolo pretesto, o le compie con disordine e distratta. Nell'operare cerca più se stessa che Dio.

Rientra ora in te stessa: A che si riducono le tue quotidiane preghiere? Le tralasci per trascuratezza, o le adempi con ordine e fervore?... Quali sono le mancanze più frequenti nelle quali cadi ogni giorno? Che impressioni ricevi dal loro numero?... Attendi ogni giorno con diligenza ai doveri del tuo stato? Sono rette, sante, le intenzioni che vi porti?... Prega il Signore che ti illumini, poiché nelle risposte a queste domande avrai lo specchio della tua anima!

3. - S. Bernardo dice che è più facile la conversione di un grande peccatore, che l'acquisto di una vita fervorosa per parte di un'anima tiepida. Per buona sorte non dice che è impossibile. Ecco i rimedi necessari: 1° Trasporto per la Eucarestia: andare spesso dal Signore e ripetergli la fiduciosa invocazione degli ammalati che si rivolgevano a lui: "Gesù, figlio di David, abbi pietà di noi!" In queste frasi vi era tutta la loro anima, e guarivano! 2° Non omettere

alcuna delle pratiche di pietà stabilite e i doveri del proprio stato, ma fare tutto con ordine e retta intenzione! 3°
Amare ed esercitare la mortificazione dei sensi, che è il distintivo proprio dei seguaci di Gesù Cristo.

Hai riscontrato in te qualche sintomo di tiepidezza?... Vuoi divenire veramente virtuosa?... Eccotene esposti i rimedi.
Sii fedele nell'usarli e non rallentare mai; è il Medico celeste che te li propone. Te beata, se saprai approfittarne!

APRILE.

L'amore di Gesù

1. - La fede insegna che l'uomo, appena uscito dalle mani del suo Creatore, abusando della propria libertà, peccò contro Dio. Se non con le parole, col fatto della disobbedienza disse a Dio: Non voglio servirti!... Da quel momento, l'uomo si trovò senza appoggio alcuno degradato, privo dell'innocenza, schiavo della colpa, divenuto odioso al Cielo e alla terra, incapace di riabilitarsi, perché impotente ad una riparazione di valore infinito, come richiedeva l'oltraggiata giustizia di Dio.

Richiama alla tua mente questa storia dolorosa, che ti riguarda tanto da vicino; A che cosa eri tu pure ridotta per causa del peccato? Nemica di Dio, esclusa per sempre dalla celeste felicità! E non una volta sola, ma ogni volta che hai peccato gravemente. In quale stato si trova al presente l'anima tua?.. Guarda il profondo abisso del tuo niente, e umiliati davanti al Signore, implorando la sua misericordia.

2. - In un angolo della Palestina apparve un Angelo ad alcuni pastorelli, che vegliavano intorno al proprio gregge, annunciando loro che era nato il Salvatore del mondo. Poi una schiera di Spiriti Celesti si allontanava per gli immensi spazi del cielo cantando : "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà" (Luca 2, 14). Andarono i pastorelli alla grotta, e trovarono quanto era stato loro detto.

Quel bambino, adagiato su poca paglia, era il Figlio di Dio fatto uomo, Gesù, il Salvatore del mondo. Ammira qui l'amore di Dio per te. L'uomo era impotente a riparare il peccato ; solo a Dio era possibile, ma Dio non può soffrire, e Dio perciò si fece uomo: come uomo pativa, come Dio dava ai patimenti un valore infinito; e questo tutto per te!... E non si commuove il tuo cuore?...

3. Soltanto con la Incarnazione del Figlio di Dio la divina giustizia poteva essere soddisfatta e il mondo salvo. Un solo gemito di Gesù, una sola sua umiliazione bastava a salvare non uno, ma mille mondi! Tuttavia, se questo poteva essere sufficiente per noi, non fu sufficiente a soddisfare i desideri del Cuore di Dio. Gesù Cristo volle incontrare tante umiliazioni, quanti furono gli istanti della sua vita mortale, volle versare tutto il suo Sangue, e questo per darci prova dell'immenso suo amore.

Fissa devotamente il tuo sguardo sul Crocefisso e ascolta ciò che ti dice Gesù: "Vedi, anima cara, sono il Figlio di Dio! Ero infinitamente beato in me stesso, eppure contemplami su questo patibolo infame, pensa alle mie sofferenze... Tutto ho voluto abbracciare con slancio, con tripudio, con amore! E sai perché? Per darti prova del mio amore; perché voglio che anche tu mi ami!" Che rispondi a queste espressioni di Gesù?... Se vuoi essere grata al Signore, ricambia amore con amore. Chi non ama il Signore sia condannato! (1 Cor. 16).

L'amore di Gesù nell'eucaristia

1. La parola "amare", secondo San Tommaso, significa voler bene o far del bene a qualcuno, e quanto è maggiore il bene che si vuole e si fa, tanto maggiore è l'amore. Per conoscere l'amore di Gesù verso gli uomini, basterebbe approfondire il mistero della Croce!... Ma egli volle fare di più: oltre all'averci lasciata la preziosa eredità della sua dottrina, dei suoi esempi, del suo Sangue, volle anche lasciarci tutto sé stesso nell'Eucarestia.

Rievoca al tuo pensiero quella sera memoranda, in cui Gesù istituì questo augustissimo Sacramento. Proprio in quella notte in cui era tradito, e gli uomini stavano congiurando di catturarlo e di ucciderlo, egli pensava di lasciare loro in dono tutto se stesso e di restare con loro sulla terra sino alla fine dei secoli! Alla ingratitudine, il Signore risponde con l'amore!... Che poteva fare di più?... E tu non gli sarai una buona volta riconoscente?...

2. Voler bene e far del bene ad un'anima buona, virtuosa e santa, è senza dubbio un segno di grande benevolenza. E se Gesù si fosse dato nel Sacramento dell'Eucaristia a quelle anime che avessero saputo conservare l'innocenza battesimale, avrebbe offerto ad esse un segno di immensa predilezione, per cui avrebbe meritato un perenne amore di gratitudine. Ma egli, sebbene preferisca le anime sante, non respinge, anzi chiama a sé anche le anime penitenti, che tante volte lo hanno offeso, tradito, cacciandolo dal loro cuore. Quale maggiore dimostrazione di amore? Chi è colui che viene a te nella Santa Comunione? E' il tuo Creatore, il tuo Padre, è il tuo Dio, la stessa santità!... E tu chi sei? Percorri la storia del tuo cuore..., ed avrai la risposta dalla tua stessa coscienza! Il Tutto che si abbassa al nulla! La Santità stessa che si unisce alla creatura piena di difetti... Cosa vorresti di più dal Signore? Amalo, amalo tanto, e corrisponderai così ai suoi ardenti desideri.

3. - L'amore di Gesù nel Sacramento dell'Eucarestia si rivela ancor di più pensando al modo con cui si dà alle anime. Essere invitato da un amico ad un banchetto è segno di amicizia e di particolare affetto, e quanto più è frequente l'invito, tanto maggiore è il segno dell'amore. Ebbene, Gesù ti invita ogni giorno alla sua mensa, e ti appresta come cibo la sua Carne; come bevanda ti offre il suo preziosissimo Sangue. Dal tabernacolo Gesù ti guarda, ti aspetta, ti

desidera, perché vuole deliziarsi di stare con te! E tu, stai volentieri dinanzi a lui?... Lo ricevi spesso nel tuo cuore? Se vuoi crescere nell'amore a Gesù, ricorri al Tabernacolo e medita l'immenso suo amore. Se farai così, la tua vita spirituale si rafforzerà e crescerà mirabilmente !

MAGGIO.

La devozione a Maria SS.ma

1. Dio solo è grande, e a lui solo si deve ogni gloria ed ogni onore. Però piace al Signore qualche volta glorificare alcune sue creature, elevandole sopra le altre; per questo Iddio si manifesta mirabile nei suoi Santi. Riconoscendo in queste creature un raggio più vivo delle divine perfezioni, noi ci sentiamo portati al culto di venerazione per esse. Ma che dire della SS.ma Vergine? Richiama alla mente i tanti privilegi di cui fu ornata la Madonna e la sublime dignità di Madre di Dio a cui venne innalzata. Essa è la Regina di tutti i Santi. Considera quello che ha fatto e che fa la Chiesa per onorarla: Ordini Religiosi che vivono in uno spirito eminentemente mariano, Santuari divenuti meta di tanti pellegrinaggi. Pie Unioni che si intitolano al nome di Maria... E tu, come onori la Vergine? Può essere mai contento di te il Signore, se ti vede poco devota della Madre sua? Stabilisci ora quegli atti di culto che ogni giorno vorrai offrire a Maria.

2. - Per quanto la dignità di Madre di Dio innalzi Maria al di sopra di tutti i Santi e di tutti gli Angeli del Paradiso, pure essa è la Madre degli uomini, piena perciò di insuperabile amore per tutti. E' Regina, ma sempre piena di tenera amorevolezza verso di noi poveri peccatori. E' potente, ma solo per soccorrerci e ottenere il perdono delle nostre colpe. Essa è tutta piena di clemenza e di bontà! Come non amarla, se è tanto buona e tanto amata da Dio? Ricorda il momento in cui Gesù morente sulla Croce costituiva Maria Madre nostra. Essa ci ha sempre tanto amato... Ama i giusti, ed ama anche i peccatori: ama quindi anche te. E tu come ricambi il suo amore?... Quando pensi alla Vergine? Con quali sentimenti la ricordi?... Ti dimostrerai vera figlia e serva di Maria divenendo apostola del suo culto, della sua venerazione.

3. S. Agostino insegna che la vera devozione consiste nell'imitare coloro che si onorano e si amano. Un figlio che ama sinceramente la madre sua, si studia di rassomigliarle nei pregi morali. Maria SS.ma gradirà particolarmente l'ossequio e l'amore che le protestiamo, se noi ci sforzeremo di ricopiarne le virtù. Ecco il sicuro segno di una vera figliolanza. Quale mirabile scuola di virtù troverai nella vera devozione a Maria! Hai bisogno di umiltà, di pazienza?... Studia gli esempi della Vergine: sforzati di imitarla, ed avrai conseguita la vera devozione verso di lei. Rifletti sui tuoi particolari bisogni, e prega la Vergine che ti aiuti ad imitarla.

Maria modello di perfezione

1. - Tutta la perfezione di un'anima è basata sull'umiltà. Questa è la prima virtù praticata da Gesù Cristo, santità per essenza, al suo ingresso nel mondo. Basta ricordare la circostanza della sua nascita!... E chi più della Vergine si avvicinò all'annientamento del Figlio di Dio? Proclamata Madre di Dio, si dichiarò "umile ancella del Signore" (Luca 1, 38); passò la sua vita nel silenzio, nascosta. non curata... Allorché si presentò in pubblico, comparve la Madre del Condannato! Poteva umiliarsi di più? Questo sarebbe utile anche alla tua vita spirituale: rientrare di tanto in tanto in te stessa e considerare il tuo niente. Cosa credi di essere? Sei nulla! Cosa puoi fare da te? Niente! Ed essendo così povera, così debole, pretenderai riguardi, preferenze e stima?... Confronta la tua virtù con quella di Maria Santissima, paragona i meriti tuoi con quelli della Vergine... Quanti motivi hai per umiliarti!

2. - All'umiltà segue la fede. Si danno nella vita circostanze in cui, senza una viva fede, vacillano anche le più grandi virtù. A Maria non ne mancarono! Lo squallore della grotta di Betlemme, la fuga in Egitto, le opposizioni alla dottrina del suo Gesù, la passione e morte del suo Unigenito..., non erano forse motivi sufficienti a destare dubbi?... Eppure Maria non esitò mai; anzi quanto più si accumulavano le circostanze avverse, tanto più aumentava in lei la fede! Che differenza tra il portamento della Vergine e quello di tante anime che, per le contrarietà della vita, si raffreddano così facilmente nella fede! Saresti tu pure del numero di queste?... Ti è mai sfuggita qualche parola che indicasse la tua fede alquanto scossa?... Come saresti lontana dalla scuola di Maria! Negli insuccessi che ti potrebbero accadere, ti sembra di essere abbastanza forte nella fede?... Prega la Vergine che ti assista, e da parte tua prometti di non farti trovare impreparata.

3. Un'altra virtù necessaria alla perfezione dell'anima è la dolcezza del carattere. La durezza di cuore, l'asprezza delle parole, i modi aspri e scortesi, non potranno mai conciliarsi con la vera virtù. Ebbene, dopo Gesù, Maria è il vero modello della dolcezza. Prudente nelle parole con l'Angelo, delicata nel tratto coi pastorelli, sensibile coi poveri, cogli umili, cogli orfani, essa si mostra ovunque Madre del bell'amore! E come potrebbe essere diversamente, dopo i tanti anni vissuti in intimità col suo Divino Unigenito, che è la stessa dolcezza? Quale vasto campo si apre alla tua mente, anima devota! Esamina con animo spassionato il tuo carattere... Come lo trovi? Le tue parole, il tuo portamento, il tratto, possono stare a confronto con la dolcezza della Vergine?... E non pensi a correggerti?... Quando, dove, e con chi sei solita mostrarti suscettibile e di poca cortesia?... Prendi come guida l'esempio di Maria, invoca il suo aiuto e stabilisci il programma per il tuo avvenire.

GIUGNO.

L'umiltà

1. - Gesù Cristo, insegnando agli Apostoli le virtù proprie di chi vuole seguirlo, inculcava che la grandezza vera non consiste già nel far miracoli o altre opere spettacolose, ma nel farsi umili ed abbassare se stessi. Ecco lo spirito del Signore ! Lo fece conoscere nelle parabole che narrava a questo proposito; nei miracoli che operava in favore degli umili; ma soprattutto lo confermò con la sua vita che, dai primi vagiti nella grotta di Betlemme, all'ultimo sospiro sulla Croce, fu tutta una vita di umiliazioni.

Secondo S. Bernardo, l'umiltà è la custode di tutte le virtù. L'anima che vuole seguire Gesù Cristo deve necessariamente essere umile. Vi sono delle anime che si direbbero umili perché dicono male di se stesse; parrebbe che fossero disposte a mettersi sotto i piedi di tutti, ma in realtà una piccola offesa le irrita, un semplice segno d'indifferenza o di scarsa attenzione per loro le affligge nel più profondo del cuore! Saresti mai nel numero di queste anime?.. Pensaci bene, perché in questo caso, anziché possedere la virtù dell'umiltà, dovresti riconoscere che alligna nel tuo animo una fine superbia...

2. Il Santo Vangelo è tutto informato alla esaltazione degli umili, e per contrapposto condanna aspramente i superbi. Lo Spirito Santo dichiara essere più eccellente l'umiltà che la gloria, e dov'è umiltà ivi è sapienza. Si compiace di stare cogli umili e promette di imprimere nel loro cuore il suo divin gradimento. Non diversamente, nel suo Cantico sublime e ispirato, la SS. Vergine proclama che Iddio aveva in lei operato grandi cose, perché aveva riguardato alla sua umiltà (Luca 1, 48). Il Signore si serve degli umili per compiere le meraviglie più grandi! Apprezzi anche tu, come si conviene, l'umiltà? Vuoi essere veramente umile? Non presumere mai di fare cose straordinarie, né atteggiarti a persona difficile e singolare. Sii sempre mite, semplice e gioviale, evitando quella certa aria di malinconia, che rende difficile la gioia spirituale. Ove domina la scortesìa e la ruvidezza dei modi, non vi è vera umiltà,.. Con tutti poi senza distinzione, ed in ogni circostanza, mostrati sempre egualmente tranquilla, tollerante e generosa. Confronta se il tuo comportamento ha questi caratteri, e stabilisci qualche proposito particolare.

3. Affine all'umiltà è la mansuetudine: virtù nobilissima e necessaria, per formare il corredo di un'anima che vuole seguire Gesù Cristo. Il Signore stesso fece di tale virtù il più alto elogio, dicendo che i mansueti possederanno la terra; esortò a perdonare per essere perdonati; consigliò ad imitare il suo Divin Padre che fa splendere il sole e cadere la pioggia tanto sui buoni quanto sui cattivi; e ciò che disse, tutto confermò con l'esempio. La mansuetudine giova a moderare l'ira, e come le anime umili, anche le mansuete non danno mai in escandescenze, né si turbano!

Sei tu facile all'ira? Sei altera, dura, senza misericordia? Studia bene il tuo carattere: procura di conoscere bene i tuoi modi di fare per perfezionarti, e persuaditi che la mancanza della mansuetudine, oltre che allontanarti da Dio, farà sì che tutti ti evitino e che il Signore ti umili contro tua voglia!

Lo spirito di sacrificio

1. - Lo spirito di sacrificio è quella particolare prontezza e generosità onde sacrificiamo a Dio le nostre inclinazioni e le nostre ripugnanze per manifestargli il nostro amore. "Coloro che sono di Gesù Cristo - dice S. Paolo - hanno crocefissa la propria carne con le sue concupiscenze" (Galati 5, 24). E chi può dirsi di Gesù, se non le anime che tendono alla vita spirituale? Queste amano il sacrificio, perché si rivestono di Gesù, seguendo il modello divino che ha salvato il mondo con la croce! Chiedi al Signore che ti faccia comprendere la necessità di sacrificare anzitutto le tue passioni. Per entrare nella gloria, bisognò che Gesù patisse, disse S. Paolo. E tu non amerai il sacrificio? Proponi d'ora innanzi di disporre ogni mattina la tua volontà ad accettare, con spirito di rinuncia, le occasioni di sacrificio che ti si presenteranno nella giornata. A che si riducono le tue volontarie rinunce ?... Oh, se potessi arrivare a patire con Gesù: "Sitio!" Ho sete di patire!...

2. Più volte Gesù Cristo nel Vangelo ha inculcato lo spirito di sacrificio. "Se non farete penitenza, diceva Egli, perirete tutti" (Luca 13, 5). "Chi amerà la sua vita la perderà ; e chi la odia in questo mondo, la ritroverà nell'altro" (Matteo, 10, 39). "Chi vuole seguirmi, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua" (Matteo 16, 24). Poteva Gesù Cristo parlare più chiaramente, per dimostrare quale debba essere lo spirito dei suoi seguaci? Quante occasioni hai anche tu di ravvivare questo spirito di sacrificio! Sei tentata dal demonio? Impara a resistere con forza. Vai soggetta a qualche antipatia? Sacrifica la tua inclinazione. Il tuo carattere suscettibile, sospettoso, iracondo: l'abbandono, il disprezzo degli altri; tutto può avviarti nella via del sacrificio! E tu come ti comporti? Ti sembra di stimare delizia ciò che il mondo chiama croce, e stimare croce ciò che il mondo chiama delizia?... Di qui arguisci da quale spirito sei animata.

3. - Non vi ha dubbio che la parola di Gesù Cristo fosse quanto mai efficace ; meritorie erano le sue fatiche, potenti le sue preghiere ; nondimeno, la salvezza del mondo è attribuita ai suoi patimenti e alla sua morte. Con la sofferenza

ha distrutto i nostri peccati, li ha presi con sé sulla Croce perché noi vivessimo alla grazia. Se vuoi correggere i tuoi difetti, se vuoi riparare le tue colpe ed elevarti verso Dio, devi crocifiggere te stessa, cioè sacrificarti. Senza sacrificio non c'è virtù! Non cercare le consolazioni e i sollievi, ma accetta la fatica, gli incomodi e le pene!... Ti sembra troppo gravoso? Prega e confida nella grazia di Colui che tutto può! Ripeti spesso: Signore, fatemi degna di soffrire per Voi!

LUGLIO.

La vita esteriore

1. La vita interiore si manifesta necessariamente nella vita esteriore ; è come il profumo che si sprigiona da un vaso odorifero. La virtù non può restare a lungo nascosta; essa è un bene, ed il bene di sua natura si manifesta e si diffonde... Noi tutti abbiamo il dovere di essere di edificazione agli altri. San Paolo, scrivendo al discepolo Timoteo, lo avvertiva di dare il buon esempio affinché nessuno avesse, per motivo suo, a disprezzare la Religione.

Ovunque ti trovi o vada, devi dare buon esempio. Pensa com'è facile cadere in molti difetti contrari all'edificazione del prossimo col non sapere frenare la lingua. Quanti discorsi inutili e frivoli si fanno ogni giorno... Quante critiche, mormorazioni, bugie, confidenze inopportune circa i propri rancori!... Sul tuo conto, hai nulla da riprovare nelle ordinarie conversazioni? Il tuo parlare è sempre edificante?... Ricorda ciò che dice lo Spirito Santo: "Nelle molte parole non manca il peccato" (Prov. 10, 19).

2. - Per quanto un'anima di pietà si debba tenere distaccata dal mondo, tuttavia, il più delle volte, per necessità di cose, deve trovarsi in mezzo alla società, e non di rado in ambienti o a contatto di gente non portata per la fede e per la morale del Vangelo... Inoltre l'anima devota si trova frequentemente in chiesa, dove vanno anche i cristiani rilassati ed indifferenti che volentieri rivolgono lo sguardo alle persone pie, quasi per aver modo di criticare la loro pietà e schernirla.

In queste circostanze o in altre simili devi sempre dare il buon esempio mediante l'esercizio pratico della fede. Pensa quali attrattive hanno in sé, anche per i non credenti, le anime delle quali non vi è chi possa dir male! Quanta gloria danno al Signore, quanti meriti acquistano per se stesse e quanto bene possono fare al loro prossimo! Si può dire questo di te? Come ti comporti se ti trovi necessariamente in ambienti indifferenti o contrari alla nostra santa Religione?... Sii forte, franca e leale!... Qual è il tuo contegno in chiesa, nell'accostarti ai Sacramenti?... Prega il Signore che ti illumini, e da parte tua prometti di essere di maggiore edificazione.

3. - L'amore del prossimo deve farci vedere nei nostri simili tanti fratelli, e muovere il nostro cuore a cooperare alla loro salvezza. Chi non da buon esempio, non ama i fratelli e toglie la virtù dalle loro anime. Il Signore ha parole terribili contro chi da cattivo esempio: "Guai a chi da scandalo! Meglio sarebbe per lui che gli fosse legata una macina al collo e fosse gettato nel più profondo del mare!" (Matteo 18, 6)

Se si pensasse seriamente alla rovina che produce alle anime il cattivo esempio, non vi sarebbe tanto male nel mondo. Rifletti su te stessa: ti rimprovera la coscienza qualche cattivo esempio dato?... Vi è forse per colpa tua qualche anima che non tiene buona condotta?... E' grave, sai, il danno che produce il cattivo esempio! Esso si trasmette dagli uni agli altri, e così il male si moltiplica e si perpetua, e tutto per cagion tua! Chiedi perdono al Signore. Ripara al male fatto con l'essere d'ora innanzi sempre di edificazione al prossimo e prega per le persone alle quali in passato hai dato cattivo esempio!

Il tempo

1. Il tempo è, per un'anima, un prezioso tesoro. Se si domanda a un Santo che cosa gli sia costata la felicità eterna, egli risponderà: "Mi è costata un po' di tempo bene impiegato!" Il tempo dunque vale l'eternità, e dal buono o cattivo uso che se ne fa, dipende la felicità o la dannazione eterna.

Rifletti ora: quanti anni conti di vita?... Ormai il tempo passato non ti appartiene più. Quanto bene hai ommesso, e quanti peccati hai fatto! Il Signore ti aveva dato il tempo, affinché te ne servissi a sua gloria, e tu invece tanto spesso ne hai abusato per offenderlo ! Riconosci il tuo torto: domanda perdono di tanto abuso, e risolvi di redimere il tempo perduto.

2. Il tempo si può perdere in diversi modi: 1) facendo il male; 2) non facendo nulla quando invece si dovrebbe lavorare; 3) facendo, sì, qualcosa, ma non quello che si dovrebbe fare: seguendo cioè il proprio capriccio più che la voce del dovere e dell'ubbidienza; 4) facendo ciò che si dovrebbe fare, ma non nel modo in cui si deve fare: è così che perdono il tempo i pigri, gli indolenti, gli accidiosi... Allorché manchi a qualche tuo dovere, sciupi il tempo e demeriti che ti venga concesso il momento successivo. Quante volte, anche presentemente, meriteresti che ti venisse negato questo nuovo dono del Signore! Eppure, Iddio ti ha fatto tante volte grazia e te la fa ad ogni istante. Cosa ti dice il cuore di fronte a tanta generosità? Iddio ti elargisce immensi benefici in tutte le ore, e tu non vorrai migliorare la tua condotta?

3. - Che cosa si deve fare per impiegare bene il tempo: 1) bisogna regolarlo: altrimenti ci si smarrisce e seguendo il capriccio e l'incostanza piuttosto che il dovere, non si conclude nulla di buono; 2) bisogna procurare di purificare e perfezionare le nostre intenzioni, affinché tutto il nostro tempo venga impiegato secondo il volere del Signore.

Regolando bene il tuo tempo, farai molte cose e le farai bene. Inoltre, ti acquisterai grandi meriti, perché operi secondo l'ubbidienza e perché riporti continue vittorie su tè stessa, sulla tua incostanza. Per purificare e perfezionare poi le intenzioni, rinnova ogni mattina al Signore l'offerta di tutta te stessa col proponimento di operare sempre e soltanto per piacere a lui, e fra giorno, durante il lavoro, rivolgiti spesso col cuore a Gesù e digli : "Tutto per te, mio Bene immenso!"

AGOSTO.

La morte

1. - Esiste una verità certissima e terribile: noi tutti dobbiamo morire (Gen. 3, 19), e la morte fissa la nostra eternità! Iddio inflisse all'uomo la morte in castigo del peccato, e ne volle riservato a sé il giorno e l'ora. Ha detto soltanto che la morte viene come il ladro di notte, quando cioè uno meno se l'aspetta (Matteo, 24, 43).

Come sono pochi coloro che pensano a quel sepolcro che un giorno rinchiuderà il loro corpo! Anche tu certamente devi morire. Quando vi pensi? Morirai presto o tardi? Di morte calma, dolorosa, repentina?... Terribile incognita! E si può credere a una così certa verità senza pensarvi seriamente?... A qual fine, o Signore, mi tenete nascosto il giorno e l'ora della mia morte?..... Perché stia preparata. Ma qual è stata finora la tua preparazione?

2. - Terribile e spaventosa è la morte del peccatore (Ps. 33, 22). Essa priva di ogni consolazione quell'anima infelice, le rinfaccia il tempo perduto e la facilità che aveva di salvarsi, le ricorda le opere cattive compiute e la omissione delle buone, la fine della vita terrena ed il principio dell'eternità, l'inferno meritato e il paradiso perduto!.... In breve, la morte del peccatore porta la disperazione. Oh, morte veramente orribile!

Tu conosci per esperienza come si faccia presto a cadere in peccato e in peccato grave. Se in quell'istante ti colpisse la morte, che cosa sarebbe di te?.. Lo Spirito Santo ti insegna che il pensiero della morte ti aiuterà a fuggire il peccato. Ti giovi spesso di questo ammonimento?... Liberatemi, o Signore, dalla morte del peccatore e concedetemi di morire in grazia vostra.

3. Preziosa è la morte del giusto (Ps. 115, 15). Il pensiero della fede mantenuta e vissuta, della speranza nutrita, della carità perfezionata, riempie l'anima di consolazione incomparabile. Le pene sostenute, i sacrifici fatti, le tentazioni vinte, il distacco dal mondo e dalle creature, convertono le pene dell'agonia in altrettante consolazioni. Quale gioia sentirsi ripetere in quell'estremo momento da Gesù: Coraggio, figlia, sarai coronata di gloria!...

Preparati fin d'ora a quel giorno estremo e non dilazionare, poiché come si vive così si muore. Togli adesso dalla tua coscienza quello che non vorresti avere nel momento della tua morte. Purifica spesso con buone confessioni l'anima tua dai peccati nei quali purtroppo vai ancora cadendo, e non tralasciare alcuna occasione di fare del bene. Se farai così, anima felice, la morte sarà per te un dolce passaggio da questo esilio alla Patria beata!

Il rendiconto finale

1. - Qualunque persona che ha ricevuto una missione, alla fine deve render conto di quello che ha fatto. Chi gliela ha affidata ha tutto il diritto di esigerlo. Ognuno di noi, su questa terra, ha ricevuto la missione di compiere sempre la volontà di Dio ; per conseguenza deve ricordarsi che verrà il giorno del finale rendiconto. Gesù Cristo insegnò questa verità, con la parabola del fattore che aveva amministrato male la vigna del padrone e che, chiamato al rendiconto e trovato infedele, fu punito.

Anche per te verrà il giorno in cui ti sentirai intimare da Dio : rendimi conto del tuo operato!... Forse adesso tu vivi spensierata, come se questo non dovesse avvenire mai, o dovesse avvenire in tempo molto lontano. Povera anima illusa! Richiama al tuo pensiero quell'incontro dell'anima tua con Dio dal quale dipendi e al quale non puoi nascondere nulla!... Che sarebbe di te, se quell'incontro avvenisse in questo momento?... - Oh Signore, che istante terribile!

2. Il rendiconto finale richiama al pensiero i tanti benefici ricevuti, giacché è appunto dell'uso di essi che bisogna rendere ragione. Se esistiamo, se ci muoviamo, se la terra ci sostiene, e quanti beni di natura possediamo, è tutto dono di Dio. Si aggiungano le grazie soprannaturali; la vera fede, i Sacramenti, le divine ispirazioni, i buoni esempi e tutto ciò che si riferisce al bene spirituale di un'anima; sono tutti doni singolarissimi di Dio. Beato allora chi sarà trovato fedele !

Nutri tu fondate speranze di essere giudicata fedele? Ricordati che non avrai formato un pensiero, pronunciata una parola, sentito un desiderio o un affetto del quale non sia chiamata a rispondere!... Numera, se puoi, i tanti favori, le grazie ricevute!... O Signore, no, non potevate fare di più per me! Ti pare di aver fatto buon uso di tutto? Cosa pensi di fare in avvenire?...

3. - Ciò che più spaventa nel rendiconto finale è la sentenza del Giudice. Per chi sarà trovato giusto, la sentenza sarà di benedizione; per i reprobati sarà di maledizione!... Poi chi è salvo, è salvo per sempre; chi è condannato, è perduto per sempre! Questo pensiero faceva tremare i Santi, i quali per assicurarsi la sentenza di benedizione, si sottomettevano ai più austeri sacrifici!

Pensa al Signore che dice ai dannati: "Vi cancello dal mio cuore e vi proibisco di chiamarmi Padre... Al fuoco, o maledetti!" (Matteo 25, 41) Mentre fortunate saranno le anime che si sentiranno chiamate benedette, e che saranno invitate ad entrare nel regno di Dio ! Quale sarà la sentenza che il Giudice eterno pronuncerà per te?.... Se volesse pronunciarla in questo momento, quale sarebbe?... Ringrazia il Signore che ti dà il tempo, e guai a te se non utilizzerai questo tempo per l'avvenire!...

SETTEMBRE.

L'amore verso Dio

1. - Il cuore dell'uomo è stato creato per amare. Ma chi deve amare? Il primo oggetto della carità è Dio. Lo ha detto Egli stesso : Amerai il Signore Iddio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze e sopra tutte le creature. Questo è il primo e principale precetto della legge! (Matteo 22, 37 ss.) E come si deve amare Iddio? Risponde lo stesso Gesù: "Se mi amate, osservate ciò che io vi comando" (Jo. 14, 15). Dunque l'amore di Dio sta nel praticare i suoi divini voleri.

S'ingannano quindi quelle anime, che facendo consistere l'amore verso Dio nelle tenerezze del cuore, o in qualche commovente preghiera, coltivano poi insieme la maldicenza, l'invidia, i peccati insomma, come se fossero compatibili con l'amore di Dio. Sei forse anche tu tra queste povere illuse? Ascolta quanto ti dice il Signore: "Non chi dirà: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi farà la volontà del Padre mio" (Matteo 7, 21). Chiedi dunque il vero e santo amore di Dio che conseguirai facendo sempre la sua santa volontà.

2. . Quando pure un'anima si fosse decisa di amare Iddio uniformandosi alle divine leggi, dovrebbe tuttavia avanzare nei gradi di questo amore. Fuggire abitualmente il peccato mortale, è un segno di vero amore, ma è il grado minimo. Fuggire anche i peccati veniali deliberati, è segno di un amore più perfetto. Vigilare per togliere le volontarie imperfezioni e compiere quanto può essere gradito al Signore, anche se si tratta di piccole virtù, è sempre sicuro segno di amore più elevato... Abbandonarsi alle disposizioni di Dio, perché faccia di noi ciò che a lui più piace, è il massimo grado di carità! A quale di questi gradi ti sembra di essere arrivata? Mio Signore, quanto mi sento imperfetta!... Voi, per amor mio, non vi siete risparmiato in nulla..., ed io penserò di amarvi abbastanza, solo perché forse non vi offendo gravemente?... O .Gesù, fatemi conoscere ciò che mi manca, perché sono risoluta di amarvi, e amarvi il più possibile!

3. L'effetto più sensibile del vero amore verso Dio, è la pace del cuore, come sta scritto : "Molta pace avranno coloro che amano la tua legge, o Signore" (Ps. 118, 165). L'anima veramente amante di Dio non si turba, ne si lamenta dinanzi a qualsiasi contrarietà; non si abbandona a smodata allegrezza, se le cose procedono secondo il suo gusto, ma con calma e serenità di spirito accetta tutto, gioie ed avversità, contenta solo di poter così dare prova al Signore del suo amore.

Quanta materia di confusione per te, che non sai dissimulare una pena per amore di Dio..., che ad ogni piccola contrarietà cerchi la persona amica che ti conforti!... E nelle gioie come ti regoli? Sei moderata, o ti abbandoni a smodata e mondana allegrezza?... Che meraviglia, se poi non godi la pace del cuore! Ama Iddio come si deve, tendi all'amore più perfetto, e gusterai quanto sia dolce e soave servire il Signore!

L'amore verso il prossimo

1. Oltre al comandamento di amare Iddio, Gesù Cristo ha imposto a tutti di amare anche il prossimo, dicendo che questo precetto è simile al primo. "Come io ho amato voi, diceva ai suoi discepoli, così voi dovete amarvi l'un l'altro, e da questo sarete riconosciuti per miei seguaci" (Jo. 13, 34). Ma come ha amato Gesù? Con un amore soprannaturale. Gesù Cristo ha amato non i corpi, ma le anime create ad immagine del suo Padre Celeste; per le anime egli è disceso dal ciclo sulla terra, ha sofferto ed è morto.

Ami il mio prossimo come lo ha amato Gesù? Nel prossimo, chiunque esso sia, devi riscontrare l'immagine di Dio; devi amarlo in Dio e per Iddio, esclusa ogni prevenzione. Se invece ami soltanto con amore naturale, non ami né il prossimo né Dio, ma te stessa e le tue passioni!... E come puoi dirti di Gesù Cristo? Fissa il pensiero sugli esempi del Signore... Ricorda Betlemme..., Nazareth..., il Calvario..., il Tabernacolo... Non ti dicono abbastanza come egli abbia amato? E tu come corrisponderai?

2. Gesù Cristo è morto per tutti; è morto anche per i nemici e i suoi stessi crocifissori, poiché il suo amore fu universale. Tale deve essere anche il nostro. Gesù ne ha fatto un precetto: Fate del bene a chi vi fa del male; pregate per quelli che vi perseguitano ; amate i vostri nemici! (Matteo 5, 44) Tutti dunque hanno diritto al nostro amore, e mai sarà lecito fare alcuna esclusione!... E' vero che la carità verso il prossimo deve essere ordinata, ma non va dimenticato l'obbligo di amare tutti e desiderare di far del bene a tutti, compresi i nemici! Fai tu qualche esclusione fra le persone che la Provvidenza ha posto più vicino a te?... Tra i parenti, amici, conoscenti, vi è chi ti ha dato disgusto o ti ha offeso? Pensi di non nutrire risentimento quando dici: "Egli pensi a sé ed io penserò a me"?... Non è questa la carità di Gesù!... Pensa piuttosto al Signore che dalla Croce allarga le sue braccia per stringere a sé tutti, amici e nemici, e tutti beneficiare! Pregalo che ti renda più generosa!

3. - Se vi fu sulla terra chi con ragione avrebbe potuto negare l'amore a certe persone, fu Gesù Cristo. Alcuni infatti non lo vollero riconoscere, altri lo perseguitarono, lo offesero nei modi più triviali, lo flagellarono a sangue, ed

infine lo crocifissero e non gli furono benigni neppure negli ultimi istanti della sua dolorosa agonia. Gesù avrebbe potuto, almeno per questi, attenuare il suo amore, invece li amò egualmente con l'amore più intenso!

Considera, anima devota, questi tratti della Passione di Gesù! Cosa sono i disgusti che puoi avere ricevuto tu in confronto delle ignominie del Signore? Eppure, come ti risenti per ogni piccola prova!... Come ti urta subito un carattere appena diverso dal tuo!... Come sei facile a meditare in cuor tuo il modo di vendicarti!... Ma ti pare che tutto questo sia confacente con la carità inalterabile di Gesù?... Pregha il Signore che ti faccia comprendere qual è la vera carità, e come devi praticarla.

OTTOBRE.

L'Inferno

1. - E' verità di fede che esiste l'inferno. L'infinita giustizia di Dio lo esige. In quel luogo di tormenti i dannati, in preda alla più avvilente disperazione, saranno continuamente torturati e non avranno mai un istante di riposo. Il libro della Sapienza afferma che l'azione punitrice della divina giustizia si concreta nell'armare contro i dannati ogni cosa creata da Dio !

Ripassa nella storia dei popoli barbari i crudeli tormenti con cui venivano torturati tanti poveri disgraziati... i supplizi che il demonio escogitava contro i martiri... uniscili a tutte le altre sofferenze, infermità ecc.: tutto questo, sommato insieme, è ancora nulla a paragone delle pene dell'inferno! In quel luogo tormentoso vi è anche il fuoco: fuoco che, animato da istinti di giustizia per noi incomprensibili, afferra, morde, strazia, compenetra i sensi e perfino le facoltà dell'anima in proporzione dei peccati ; un fuoco che divora senza mai consumare. Che orrore!... Oh Signore, perdonate i miei peccati, concedetemi di farne penitenza qui sulla terra, e datemi la grazia di non offendervi mai più !

2. Alla pena del senso, nell'inferno, si unisce la perdita di Dio. Iddio per l'anima nostra è dolce e necessaria fonte di vita : fuori di Dio, senza Dio l'anima soffre, spasima, agonizza. Anche in questa vita, sebbene abbondino motivi di distrazione, perduta la grazia di Dio l'anima non ha la pace che il Signore concede soltanto al giusto. Quale sorte orribile per l'anima che tenderà a Dio come a suo centro, ma si sentirà da lui sempre e inesorabilmente respinta!... Basterebbe questo per costituire l'inferno! Approfondisci bene questa orribile situazione! Creata per Iddio, impreziosita dal sangue di Gesù, nutrita tante volte col Pane di vita, favorita per anni dalla bontà del Signore, e ridotta poi ad avere Dio come persecutore. Quale sventura!... Eppure, se non ti risolvi a condurre una vita più intima col Signore, ti sta innanzi il pericolo di una fine così miseranda! Quale soluzione intendi prendere?....

3. Ciò che completa l'inferno è l'eternità delle pene; il più profondo ed indicibile tormento dei dannati. L'eternità è una morte che vive sempre, un fine che sempre comincia, una scadenza che non scade mai (S. Agostino). L'anima laggiù è tutta penetrata, divorata dalle fiamme che la investono con tutto il peso della giustizia divina; inoltre sente che Dio non potrà essere più suo in eterno!...

Anima cristiana, che aspetti a ripetere con S. Agostino: Signore, provatemi qui, castigatemi ora, ma per pietà, salvatemi negli anni eterni?... Sì, ora devi farti violenza e assoggettarti ad ogni rinunzia, ad ogni sacrificio per essere sempre di Dio. Ah, Gesù mio. Madre mia Maria, non permettete che io vi perda nell'eternità.

La misericordia di Dio

1. - Come sono grandi le opere del Signore! Se si riflette che con un atto semplicissimo della sua volontà ha tratto dal nulla l'universo, come si può non esaltare la di lui onnipotenza? Come non esaltare la sua sapienza nel governo delle sue creature? Come non temere la sua giustizia dinanzi ai castighi inflitti a causa del peccato?... Ma ciò che più tocca il cuore sono le opere della misericordia che Dio compie verso i poveri peccatori. Al primo peccato che tu hai commesso non poteva il Signore castigarti all'istante? Nessuno glielo poteva impedire! E se non lo ha fatto, si deve esclusivamente alla sua misericordia. Da quanto tempo tu potevi essere all'inferno? Chi ti ha risparmiato è stato Iddio!... Approfondisci bene questo pensiero, e sentirai vivo il bisogno di ringraziarlo di tanta bontà.

2. - La parabola narrata da Gesù del pastore che va in cerca della pecorella smarrita, ci manifesta la grandezza della misericordia di Dio. Nessun sacrificio vale a trattenere il pastore dal rintracciare e ricondurre la pecorella all'ovile: non i disagi, non l'ingratitude della smarrita pecorella. Così opera Iddio con i peccatori; sembra non si dia pace finché queste anime non sono ritornate a lui.

Sei stata forse anche tu una pecorella smarrita, e non una volta sola!... Per seguire le tue passioni, per ascoltare il mondo, hai abbandonata l'amicizia di Dio, e ti sei sperduta tra le vanità e tra mille capricci!... Quanta pazienza da parte di Dio nel tollerare le tue infedeltà! Ti ha per questo abbandonata? Tutt'altro ! Con rimorsi, ispirazioni, letture, buoni esempi, esortazioni..., egli ti è sempre venuto incontro. Non t'invita forse anche adesso? E tu come rispondi?...

3. - Il buon pastore ritrova finalmente la sua pecorella, ma in quale stato compassionevole!... Intricata tra le spine?, tutta intrisa di sangue, incapace da sé di liberarsi da quello stato pietoso. E lui, il pastore, con affettuosa premura, la libera dalle spine, la purifica dal sangue, la nutre, la conforta, poi tutto lieto e contento se la pone sulle spalle e la riporta all'ovile.

Questo ha fatto Iddio più volte anche con te. Ti ha rialzata dal peccato con la sua misericordia, ha purificata la tua coscienza da tante macchie, ti ha riconfortata nei Sacramenti, ti ha stretta al suo Cuore divino, riempiendo l'anima tua di dolcezze indescrivibili. Le hai dimenticate queste finezze di amore? Ricordale ora con riconoscenza, e

prometti che mai più abuserai di tanta sua misericordia!

NOVEMBRE.

La piet  verso i defunti

1. - L'esperienza dimostra che i defunti, con l'andare del tempo, finiscono per essere del tutto dimenticati. Solo la Chiesa non li dimentica mai, ed esorta tutti i fedeli alla piet  verso le anime del purgatorio, offrendo loro efficaci mezzi per suffragarle. L'anima fervente trova modo di esercitare tutto il suo zelo a beneficio delle anime purganti. Sa che esse hanno con lei relazione di natura e di grazia, che soffrono pene indicibili, che sono impotenti a sollevarsi, e meritano quindi di essere aiutate... Quale invito per esercitare la piet  cristiana in loro favore!...

Quali sono le tue pratiche in suffragio delle anime purganti? La Religione ti offre mezzi abbondanti e facili: la S. Messa, le varie opere di misericordia, i digiuni, le mortificazioni, le indulgenze!... Ma tu come ne approfitti? Prega almeno ora per quelle povere anime, e proponi di suffragarle anche per l'avvenire.

2. - E' altres  doveroso suffragare le anime del purgatorio per i vincoli di sangue, di amicizia e di gratitudine che ci legano a molte di esse. Chi non ha qualche congiunto, parente o amico defunto?... Si pianse alla loro morte, ma poi? Forse neppure un pensiero!... Vi. sono pure sacerdoti che hanno spiritualmente beneficata l'anima nostra col loro sacro ministero. Chi li ricorda nei suffragi?... Quanti vincoli restano ingratamente spezzati!

Raccolta alla presenza di Dio, o anima cristiana, ricorda i tuoi cari parenti defunti. Guardali tra le pene del purgatorio. Ascolta i loro gemiti!... E' l'anima della tua mamma, del tuo babbo, di un tuo fratello, di una sorella!... E' l'anima dei sacerdoti che ti hanno annunziata la parola di Dio, e ti hanno tante volte assolta dai peccati!... Ebbene, tutti invocano tra lagrime e sospiri il tuo soccorso. E negherai loro una preghiera, una Comunione, una qualche opera buona?

3. Iddio ha promesso di trattare noi alla stessa stregua con cui avremo trattato gli altri, e ritenere fatto a s  quello che avremo fatto al nostro prossimo indigente. Chi   pi  bisognoso delle anime purganti? Sono anch'esse nostro prossimo. Liberando le anime dal purgatorio, acquisteremo altrettanti Protettori in Cielo che intercederanno presso l'Altissimo per noi, specialmente nell'ora terribile della nostra morte, fino a che non ci vedranno in paradiso, vicino a loro, partecipi della gloria eterna.

Rifletti al giorno in cui l'Eterno Giudice dir  anche a te : Ebbi fame, mi desti da' mangiare? Ero infermo, sei venuto a visitarmi?... Portati col pensiero a quel momento!... Se sarai stata misericordiosa con le anime del purgatorio, esse risponderanno per te: S , o Signore, tutto ha fatto quest'anima; alla sua carit  dobbiamo la nostra liberazione dal purgatorio!... Di che potrai pi  temere?... Aumenta i tuoi suffragi, e ti sarai assicurata validi difensori!

La piet  verso i defunti elemento di vita spirituale

1. La considerazione delle pene dell'inferno aumenta nell'anima un santo orrore contro il peccato mortale; ma chi abitualmente   lontano dal peccato grave, trova grande giovamento alla propria vita spirituale nel pensiero del purgatorio. Qui infatti sono punite le colpe leggere, o peccati gi  perdonati, sebbene non interamente soddisfatti in quanto alla pena temporale. S. Agostino soleva ripetere: "Correggiamo ora i nostri difetti, per non dover soffrire dopo morte".

Anima devota, fissa la mente sulle anime che soffrono in purgatorio. Adorano e benedicono egualmente Iddio che le colpisce; le stesse pene non diminuiscono affatto il loro amore. E perch  allora, o Signore, tanta severit  con esse? Iddio ti risponde: Perch  ho una avversione infinita anche per le piccole colpe!... E tu non fuggirai le tante negligenze, dissipazioni di pensieri e di parole, in cui cadi ogni giorno, dal momento che esse dispiacciono al Signore e ti preparano tante pene in purgatorio?...

2. - La piet  verso i defunti ravviva la fede e la speranza cristiana. Nei suffragi, il nostro spirito si sente portato in un mondo invisibile, e la fede ce lo fa presente come se fosse sotto i nostri occhi. Si ravviva in noi il dogma della Comunione dei Santi e del potere della Chiesa... Suffragando le anime purganti. viene esercitata la speranza, perch  confidiamo che le nostre buone opere muteranno in cantici di gloria i loro sospiri!

Lo spirito di fede   elemento fondamentale della tua vita spirituale. Esso si alimenta nel ricordare spesso i dogmi di nostra santa Religione. Tra questi vi   il Purgatorio. Un pratico esercizio per vivere questo spirito di fede   quindi il suffragare le anime purganti. La speranza conforta il tuo spirito, perch  ti fa confidare nel completo perdono delle tue colpe, allo stesso modo che ti rende certa della efficacia dei tuoi suffragi.

3. Tutta la vita dell'anima consiste nel prendere a cuore ed attuare i desideri del Signore. In questo, anzi,   riposto l'amore verso Dio. Ora, nel purgatorio vi sono delle anime giuste, sante, che Iddio ama tanto e che non pu  ancora premiare, perch  non ancora interamente purificate. Per virt  propria quelle anime nulla possono, essendo per esse

finito il tempo di meritare; e Dio vuole che noi cooperiamo alla loro liberazione con le nostre buone opere. In tal modo, oltre a procurare il bene delle anime purganti, diamo prova del nostro amore verso il Signore e provvediamo al nostro perfezionamento spirituale.

Hai mai tu pensato a questo modo di amare il Signore?... Lo zelo nell'aiutare le anime purganti dimostra zelo per la gloria di Dio. E non vorrai approfittarne?... O Signore, io che tanto desidero di amarvi, vi prego di ispirarmi ciò che è più efficace a sollevare le anime del purgatorio, perché tutto voglio fare onde appagare i vostri divini voleri!

DICEMBRE.

Gesù e la purezza

1. - Il Figlio di Dio assumendo la natura umana la ornò di una incomparabile purezza. E non poteva essere diversamente, poiché Dio è la santità stessa. Gesù, quindi, è il candore per essenza. Egli solo è infinitamente puro. Generato ab eterno dalla Divinità del Padre suo, fu concepito e nacque, nel tempo, da Maria SS.ma in una maniera tutta verginale. Vergine volle la Madre, vergine il Padre putativo, vergine il Precursore... Gesù ama la purezza in se stesso, ma dimostra di volerla anche in coloro che lo avvicinano!

E tu, anima devota, come apprezzi questa virtù? Ne hai approfondita la bellezza?... Pensa a quanto di più attraente vi può essere sulla terra: fragranza di fiori, dolcezza di canto, panorami incantevoli, finezza di arte..., immagina le più grandi meraviglie naturali... Ebbene, nessuna può arrivare allo splendore e alle bellezze sublimi della purezza in un'anima!... Se si tratta di custodire un oggetto che ti è caro e prezioso, quanto sei premurosa! Ma lo sei poi egualmente nel conservare il tesoro della purezza?

2. - Le molteplici industrie dell'amore di Gesù apportarono nella creatura umana un vero mondo di bellezze e di perfezioni spirituali. Il peccato aveva deturpata l'anima, ed il Signore vi restituì lo spirito di Dio. Ma quanti insulti però dovette subire!... Quanti patimenti dovette incontrare!... Tuttavia, pur permettendo di essere trattato da indemoniato, da samaritano, da sobillatore del popolo, non permise mai alcuna offesa contro la sua purezza!

Se tu vuoi custodire lo spirito di Dio, devi pure premuniti di grandi precauzioni nei riguardi della purezza. Non fidarti di te stessa, ma vivi di umiltà; veglia sulla tua immaginazione; reprimi il cuore nelle sue affezioni naturali e nelle amicizie troppo sensibili; mortifica i tuoi sensi, specialmente gli occhi, e prega con insistenza e gran fervore. Sei forte ed energica nell'usare questi mezzi?

3. Gesù Cristo ha dimostrato sempre di non essere che bontà ed amore con tutti. Quando parlava, parlava di amore; quando insegnava, insegnava l'amore; quando istituiva la sua Chiesa, la rivestiva del suo amore. Ma una predilezione speciale dimostrò per le anime pure. Fra gli Apostoli, uno solo meritò di essere l'amico suo per eccellenza: S. Giovanni, per la sua verginale purezza. A questo Apostolo soltanto fu dato l'onore di posare il capo sul petto del Signore e di tenere il posto di Gesù presso la Vergine Santa. Tra i Santi, i più favoriti dallo Sposo dei vergini, furono le anime più pure.

Se desideri le finezze dell'amore di Gesù, devi essere amante della tua purezza!... E' questa la virtù che ti eleva sino a Dio e ti fa vivere della sua stessa vita. Tè felice se conserverai illibata la tua purezza a costo di qualsiasi sacrificio: le rinuncio e le mortificazioni ti avvicineranno maggiormente a Dio! Prega il Signore che ti renda forte contro i pericoli, e nelle tue Comunioni scongiura sempre il Re dei vergini a custodire la tua purezza!

Vivere sempre con Gesù

1. Il Divino Redentore passava un giorno per le spiagge del lago di Genezaret, e vedendo alcuni poveri pescatori che rammendavano le loro reti, disse loro: "Venite con me..." ed essi, lasciato tutto, lo seguirono né mai più lo abbandonarono. Questa fedeltà diede poi motivo a Pietro di dire al Signore: "Ecco che noi abbiamo abbandonato tutto per seguirvi, quale premio ci darete?..." E Gesù rispose: "Possederete la vita eterna!" (Matteo 19, 27)

Anche al tuo cuore il Signore ha rivolto l'invito di seguirlo, e tu hai risolto di unirti a, lui... Te beata! Il Signore però, mentre si compiace di vederti sua seguace e sua serva, ti avverte, che se vuoi appartenergli veramente, devi lasciare il tuo amor proprio e abbracciare la tua croce! Questo devi intendere, questo devi fare, ed avrai la vita eterna. Cosa ti senti di rispondere al Signore?...

2. I poveri pescatori di Galilea corrisposero con slancio all'invito di Gesù e rimasero sempre con lui sentendosi sempre più attratti dalla personalità divina del Redentore. Abbandonando ogni cosa, si misero a disposizione del Signore, vivendo sempre con lui e per lui.

Segui anche tu, anima devota, il Signore e sentirai come è dolce lo star sempre con lui. Gesù stesso diviene il vero amico, l'ospite permanente delle anime che sinceramente lo amano: "Chi mi ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio lo amerà, e verremo a lui, e faremo dimora presso di lui" (Jo. 14, 23). Coraggio dunque, tesoreggia questo insegnamento del tuo Signore, pratica intensamente la vita spirituale e realizzerai la più intima unione con Gesù.

3. Nel fatto che i poveri pescatori di Galilea si misero al seguito di Gesù Cristo dopo avere abbandonato tutto, viene dimostrata la loro volontà di perseverare. Cadevano sì, per fragilità, in molti difetti, ma tosto si rialzavano e dalle loro cadute apprendevano l'umiltà che li rendeva più costanti. Uno solo, quantunque chiamato da Gesù, non corrispose, e morì impenitente... Ma gli altri non si staccarono più dal Signore sino a dare il sangue e la vita per lui e

raggiungerlo così nella gloria dei Cieli.

Dal momento che anche tu hai deciso di vivere con Gesù e per Gesù, devi essere perseverante in questa volontà. Non presumere di andare esente da difetti, ciò sarebbe superbia; ma dinanzi ad essi umiliati e rinnova il tuo fermo proposito. Ti pare di possedere questa volontà?... Prega e combatti senza rallentare mai. Procura di formarti un programma di vita, anzi, determinalo fin d'ora: vivere con Gesù, morire vicino a Gesù, per avere la vita eterna!

METODO DI VITA

La vita cristiana è essenzialmente vita regolata. L'ordine che presiede a tutti i momenti del giorno, fa compiere le cose a suo tempo e luogo; è sorgente di pace per chi lo pratica; esempio di virtù per chi ne è testimonia; garanzia di esattezza nell'adempimento dei propri doveri.

Impiegare, male la giornata vuol dire perderla; il disordine nell'eseguire i propri doveri indica un carattere debole, incapace di dominare i gusti ed i capricci dell'amor proprio.

A fine pertanto di aiutare maggiormente l'anima devota che vive alla scuola di Maria, si propongono qui alcune norme pratiche di vita che, eseguite fedelmente, gioveranno a santificare le azioni della giornata.

Anzitutto si tengano presenti alcune norme generali, che si possono ridurre alle seguenti :

1. Si elegga un pio ed illuminato Direttore di spirito, a cui ci si deve presentare con vivo sentimento di fede, come a Gesù stesso : né lo si deve mutare senza grave motivo.
2. Ogni otto o dieci giorni ci si accosti al Sacramento della Confessione.
3. Ogni mese si faccia un po' di ritiro spirituale servendosi, come traccia, di quanto è stato detto in precedenza (Par: Pratica del ritiro mensile).
4. - L'anima devota di Maria SS.ma consacrì alla Vergine i sabati dell'anno, seguendo le meditazioni della Madonna che si propongono in questo stesso libretto.
5. - Ogni anno, nel tempo più opportuno, si faccia un breve corso di spirituali esercizi seguendo le norme del proprio Direttore spirituale.

A queste norme di indole generale si aggiungono quelle particolari, in ordine alle azioni della giornata:

1. Determinare l'ora dell'alzata; e sia sempre di buon mattino. Mettersi subito sotto la protezione di Maria SS. dicendo per es.: "Vergine Maria, accompagnatemi in tutti i passi di questo giorno; siate sempre al mio fianco, e non permettete che offenda il vostro Gesù. Mi affido alla vostra materna protezione"; o altre simili espressioni.
2. Per qualunque tedio o difficoltà, non omettere mai le preghiere del buon cristiano, o in casa o in chiesa. Assistere ogni giorno alla Santa Messa, durante la quale accostarsi alla SS. Comunione. Non omettere la meditazione, per quanto la si voglia fare breve.
3. Distribuire il lavoro della giornata in modo da evitare certe ore di noia o di trattenimenti inutili. Il demonio non deve mai trovarvi in ozio.
4. - Al mattino, a mezzogiorno e alla sera, recitare devotamente l'"Angelus Domini" o il "Regina coeli" a seconda del tempo. Prima e dopo i pasti, dire sempre la preghiera.
5. Nel pomeriggio di ogni giorno fare la visita al SS. Sacramento; se non si può in chiesa, formare un pensiero e fare qualche cosa in casa. Recitare ogni giorno il S. Rosario o la Corona dell'Addolorata, e terminare la giornata con la preghiera della sera e con un breve esame di coscienza.

Queste pratiche devono essere sempre accompagnate dagli esercizi di virtù. Quindi, in famiglia, obbedire ai maggiori; dolcezza con tutti. Fra gli amici ed i congiunti essere angeli di pace, sopportando, correggendone con amorevolezza i difetti, edificando col buon esempio.

Nel corso del giorno, anche durante il lavoro, elevare spesso la mente al Signore e alla Madonna SS.ma, specialmente nei pericoli e nelle tentazioni. Cercare di evitare i pubblici spettacoli e non frequentare luoghi di comparsa, preferendo la ritiratezza.

Anima devota di Maria, non respingere questi buoni suggerimenti che ti propone il sentimento della pietà! Operando

in questa maniera, tutte le tue azioni saranno santificate; con la santificazione delle giornate, santificherai gli anni e la vita!